Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 109

Martedì 9 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-13 e 5-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL PATTO DI MILANO

reca ai popoli una promessa di pace e stronca i torbidi propositi dei bellicisti

L'Italia esalta oggi nel suo Esercito il perfetto strumento della difesa e del prestigio imperiale

Il comunicato sui colloqui di Milano

MILANO, 8.

Nelle conversazioni che il Ministro degli Esteri, conte Ciano, e il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, hanno avuto a Milano il 6 e 7 maggio, è stata presa in attento esame l'attuale situazione politica generale.

E' stata nuovamente constatata la perfetta identità di vedute dei due Governi ed è stato deciso di fissare definitivamente, anche dal punto di vista formale, in un patto politico e militare i rapporti dei due Stati dell'Asse.

In tale modo l'Italia e la Germania intendono di contribuire efficacemente ad assicurare la pace in Europa.

Ciano a Berlino nel prossimo giugno per la firma del Patto

ROMA, 8.

Si apprende che, concluso l'esame del Patto politico e militare italo-germanico, ciascuno dei due Ministri degli Esteri ha preso diretto contatto telefonico con i propri Capi di Governo, e, attraverso questi contatti, Mussolini e Hitler hanno, nella notte di sabato, tracciato le linee generali del grande Patto che viene oggi rivelato nel comunicato conclusivo del Convegno di Milano.

Ora dalle linee generali fissate dai Ministri degli Esteri si passerà rapidamente alla elaborazione del Trattato di alleanza in tutte le sue diverse formule concrete e si può prevedere che, già nel prossimo mese di giugno, il Ministro Ciano potrà, con un suo viaggio in Germania, porre al nuovo documento la sua firma a nome del Governo italiano.

Ciano acclamato al ritorno a Roma

ROMA, 8

Il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano reduce da Milano, è giunto alle ore 15.25 alla stazione di Termini. Erano ad attenderlo il segretario del Partito, il ministro della Cultura popolare, il sottosegretario agli Esteri, il capo dello stato maggiore della M.V.S.N., il prefetto, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, numerosi alti funzionari degli Esteri e della Cultura e varie altre autorità.

Benchè l'arrivo del ministro avvenisse in forma privata, al momento in cui il conte Ciano è apparso nel piazzale della stazione, una numerosa follà ha improvvisato al suo indirizzo una manifestazione che si è rinnovata al momento in cui il conte Ciano salito in automobile ha lasciato la piazza della stazione.

Gioia a Berlino

BERLINO, 8

Il «Deutsche Deinst», commentando il comunicato ufficiale pubblicato a Milano in seguito al convegno italo-tedesco, scrive che il patto politico militare di cui si annuncia la conclusione ha un'importanza storica eccezionale; esso rappresenta la continuazione della politica svolta dal Duce e dal Fuehrer conforme anche alla volontà ed ai sentimenti del popolo italiano e del popolo tedesco. Questo patto distrugge tutte le menzogne diffuse dalla stampa estera in questi ultimi tempi circa l'Asse Roma-Berlino e la sua consistenza.

Nello stesso tempo il patto concluso a Milano è un contributo costruttivo per il mantenimento della pace e dell'ordine in Europa contro tutti i tentativi dei guerrafondai e costituisce un colpo gravissimo contro la politica aggressiva di accerchiamento che l'Inghilterra e la Francia, con la collaborazione di alcuni terzi Stati, da lungo tempo conducono contro le Potenze autoritarie.

Il «Montag» scrive che questo è il primo grande fatto per la pace d'Europa, dopo la mostruosa ingiustizia di Versaglia e rileva che i successi riportati dall'Italia e dalla Germania, grazie ai quali le Nazioni dell'Asse hanno potuto consolidare la loro potenza, cominciarono ad essere ottenuti il giorno in cui il Duce italiano ed il Fuehrer parlarono al popolo italiano ed al popolo tedesco in campo di maggio a Berlino nell'ottobre del 1937.

Le democrazie hanno fatto ormai il loro tempo, esse si sono troppo tardi accorte della forza dei popoli italiano e tedesco e tuttora sono accecate da false illusioni. Non riuscendo ad andare al passo con le giovani Potenze, esse hanno cercato di attraversare loro la marcia e di salvare quanto era possibile dell'opera del 1919, ma la storia ha voluto diversamente, la politica di accerchiamento creata dalle democrazie rileva una straordinaria incapacità organica.

Per l'Italia e per la Germania è venuta l'ora di porre al posto dei trattati di pace di Versaglia e di tutte le manovre democratiche il loro vero ed autentico programma di pace. Le democrazie hanno creato la psicologia di guerra, l'Italia e la Germania creano invece la pace. Gli uomini di Stato d'Europa debbono ora scegliere o riconoscere che la politica dell'Italia e della Germania è unico, efficace baluardo della pace, oppure effettuare il loro accerchiamento. Ma i popoli vogliono la pace e vogliono affidare la garanzia di questa pace a chi è in grado di difenderla. La «Montag Post» scrive che il patto scaturito dalla volontà del Duce e del Fuehrer costituisce un' autentica opera di pace a beneficio dei popoli dell'Europa.

Il patto di Milano è sempre al centro dell'interesse di questi circoli politici. Nella reazione della stampa si vede la conferma che il significato del patto stesso è stato pienamente compreso.

«L'alleanza italo-tedesca, osserva la «Boersen Zeitung», è una eloquente risposta alla politica franco-inglese di accerchiamento. Per i piccoli Stati cui si rivolgono le lusinghe delle Potenze occidentali, esso rappresenta un monito molto chiaro: l'avvertimento che Italia e Germania, unite in un blocco militare e politico inscindibile, sono pronte ad entrare in azione contro ogni tentativo di turbare la sfera dei loro interessi, per gli amici delle due Potenze il patto significa una conferma che l'Italia fascista e la Germania nazista costituiscono il più possente baluardo della giustizia e della pace d'Europa.

I fogli berlinesi constatano stasera che il patto di Milano ha suscitato a Parigi ed a Londra viva costernazione, anche se i fogli franco-inglesi si sforzano con argomenti puerili di diminuirne l'importanza. L'«Angriff» ricorda che l'Italia e Germania hanno appoggiato le rivendicazioni rispettive, così esse faranno anche nell'avvenire, nell'intento di realizzare il trionfo della giustizia con mezzi pacifici, ma risolute anche, quando sia necessario, ad impiegare i mezzi militari qualora gli avversari tentassero di abbandonare la via della pace. ...

Il giornale dedica pure al potenziale bellico dell'Italia largo spazio, sottolineando in modo generale che l'Italia fascista è in grado di mobilitare non meno di 30.000 aviatori.

La «Deutsche Algemeine Zeitung» dichiara che il patto di Milano suggella la incondizionata solidarietà italo-tedesca e la solidarietà di due Rivoluzioni, animate da un identico dinamismo e di eguali profonde aspirazioni verso una pace sulla giustizia che realizza i rispettivi inalienabili vitali diritti.

Ultimi tentativi dei giornali francesi

PARIGI, 8

«La decisione dei Governi italiano e tedesco presa ieri a Milano, di fissare definitivamente, anche dal punto di vista formale — secondo i termini stessi del comunicato Ciano-Ribbentrop — in un atto politico e militare i rapporti fra i due Stati dell'Asse, ha prodotto a Parigi enorme sorpresa, nonchè profonda impressione.

I due maggiori organi ufficiosi parigini, l'«Excelsior» e il «Petit Parisien», nel volersi comporre il contegno di gente prevenuta e calma, non fanno che mettere in maggiore evidenza il disappunto e lo sconcerto risentiti dai loro ispiratori.

Previsioni fallite

Tali giornali, e alcuni altri, avevano impostato infatti la cronaca dell'incontro di Milano quasi esclusivamente nello sforzo dei due Ministri partecipanti per sopprimere le divergenze di vedute che si pretendeva esistessero tra Roma e Berlino, specialmente in rapporto al problema di Danzica e del corridoio. Dopo aver letto, prima e durante il convegno, insistenti allusioni a un dualismo italo-tedesco, mentre ancora oggi si ostinano a Parigi a mettere in rilievo pretese esitazioni nel dare l'approvazione all'accordo militare e politico concluso, non si può non sorridere davanti alla saputezza del «Petit Parisien», affermando che Parigi e Londra hanno preso conoscenza del comunicato con tanta maggior calma e con tanto minore sorpresa, in quanto Mussolini e Hitler si erano a frequenti riprese impiegati a sottolineare la loro perfetta unione. Però, ad altrettante riprese, lo stesso «Petit Parisien» aveva arbitrariamente e malignamente contestato l'unione medesima.

La sorpresa e il disappunto ufficiosi si rivelano ancora più manifesti quando vogliono trovare un contrasto, che non esiste, tra l'accordo stipulato e il fatto che, alla vigilia stessa della conclusione del Patto di Milano, il conte Ciano aveva tradotto in parole di pace i sentimenti profondi del popolo italiano conformemente agli interessi di esso».

Il rafforzamento

Per il «Journal» la conclusione dell'incontro di Milano è il rafforzamento dell'Asse nel dominio politico e militare e l'accordo avrebbe tra l'altro lo scopo di compensare l'addolcimento delle rivendicazioni della Germania verso la Polonia. Secondo il «Journal», si tratta di un accordo difensivo, nel quale l'Italia conserverebbe la sua libertà di azione. L'«Action Francaise», segnalata l'enorme importanza dello avvenimento, suppone che in compenso del riconoscimento delle «mire mediterranee», l'Italia abbia accettato il punto di vista tedesco nell'affare di Danzica.

Piuttosto che attardarci su interpretazioni frammentarie, e più o meno fondate, preferiamo mettere in rilievo le conformazioni che si riferiscono ai risultati generali e indiscutibili dell'intesa consacrata. In primo luogo Milano ha data una risposta categorica a tutti coloro che nutrivano la speranza di apprendere che le conversazioni Ciano-Ribbentrop avrebbero rivelato un dissenso italo-tedesco. Dopo gli avvenimenti milanesi non è più possibile, senza cadere in un gravissimo errore di interpretazione e di psicologia, parlare di transazione fra Berlino e Roma. Il «Matin», che si palesa particolarmente bene informato, precisa che a Milano sono pervenute dal Fuehrer e dal Duce due risposte perfettamente concomitanti, avendo entrambi i due Uomini di Stato «davanti alle insinuazioni e alle speranze di altre Potenze, ritenuto necessario affermare la perfetta solidità dell'Asse, onde far comprendere a tutti che, dal Baltico alla punta estrema della Sicilia, la barriera totalitaria rimane insormontabile. La suddetta affermazione dei due grandi Capi della Germania e dell'Italia sarà tradotta in forma concreta — è in grado di assicurare il «Matin» — senza ritardo alcuno».

Come Londra accusa il colpo

Le trattative coi Sovieti legate a un filo

L'eco tra le potenze minori

LONDRA, 8.

I commentatori inglesi pretendono di non essere sorpresi per la conclusione del Patto politico e militare italo-tedesco di Milano. Essi dicono che il Patto, dopo tutto, non cambia la situazione antecedente, perchè l'alleanza esisteva già di fatto, anche se non di diritto. Essi cercano poi di scoprire alcuni punti deboli dell'alleanza stessa. Questi punti deboli sarebbero: la mancanza della firma giapponese e la promessa che, secondo certi corrispondenti, la Germania avrebbe dovuto fare all'Italia di non forzare gli eventi in Polonia.

Parola definitiva

Forse tutto ciò è detto però solo per attenuare il turbamento profondo che in questi circoli politici si prova, constatando che le speranze in una dissoluzione dell'Asse erano completamente campate in aria. Ormai la parola definitiva è stata pronunciata, si riconosce stamani, e in futuro bisognerà fare i conti escludendo la possibilità che Roma e Berlino siano divise l'una dall'altra.

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* aggiunge che, sebbene nulla di essenziale sia stato mutato con la conclusione del Patto italo-tedesco, l'effetto psicologico nelle Capitali delle piccole Potenze potrà essere di tale natura da influenzare i prossimi sviluppi della situazione, in quanto le piccole Nazioni ora menzionate sentiranno di essere più che mai alla mercè di Roma e di Berlino.

In un mare di negazioni si scopre, così, l'ammissione della verità. Gli interpreti britannici ritengono anche oggi, tuttavia, che l'Italia sia favorevole ad una sistemazione pacifica della vertenza germano-polacca ed a questo proposito il *Times*, pur dicendo non essere il miglior modo di offrirsi come mediatori quello di stringere alleanza con una delle parti in conflitto, riconosce che, grazie all'alleanza in parola, l'Italia sarà in grado di esercitare una maggiore influenza sul Governo del Reich.

Due tendenze

Ma il lato più importante del Patto Ciano-Ribbentrop non è tanto l'effetto che esso probabilmente avrà sull'atteggiamento delle Nazioni minori, quanto quello che, immancabilmente, dovrà avere sulle trattative anglo-russe: che dovranno essere chiarite, nell'un senso o nell'altro. E' noto che Mosca domandò un'alleanza fra Russia, Inghilterra e Francia e che gli inglesi risposero di volere anzitutto che i Sovieti si impegnassero a soccorrere le Potenze dell'Oriente europeo se queste fossero aggredite. Le posizioni sarebbero rimaste le stesse anche dopo il siluramento di Litvinof. Senonchè negli ambienti governativi di Londra si è preso atto di alcune voci italiane, circa i limiti dell'alleanza militare italo-tedesca, la quale agirebbe soltanto nel caso di guerra ideologica, o in caso di accerchiamento.

E' da ritenere che tutte quelle influenti tendenze che hanno accoglienza presso il Primo Ministro Chamberlain entreranno ora in azione per distoglierlo dall'idea di proseguire la politica di amicizia verso Mosca, giacchè tale politica approfondirebbe l'abisso fra i due campi opposti in Europa: d'altro canto però il Primo Ministro dovrà tener conto anche di quei fattori politici che sono in favore di un'alleanza con la Russia, a qualunque costo.

Per il momento, siccome non si sa quale sarà l'esito delle trattative anglo-sovietiche, che a detta di alcuni pendono da un filo sottilissimo (filo che Chamberlain potrebbe facilmente tagliare) e siccome non si è avuto ancora il tempo di compiere una valutazione esauriente del Patto italo-tedesco, la situazione è considerata qui come fluida: sarebbe il caso di dire che è considerata «più fluida che pericolosa» proprio come la definì l'*Informazione Diplomatica* di Roma. Appunto perciò si attende con interesse vivissimo il discorso che il Duce pronuncierà a Torino, perchè qui si presume che Mussolini domenica parlerà di problemi internazionali e che Egli chiarirà le posizioni reciproche delle Grandi Potenze come Egli solo sa fare.

I giornali della sera dedicano vivissimo interesse alle recenti dichiarazioni del ministro della guerra giapponese. Si ha l'impressione a Londra che il Giappone stia assumendo un atteggiamento diametralmente opposto a quanto tendenziosamente profetizzato nei giorni scorsi dai giornali londinesi, secondo cui il Governo di Tokio avrebbe avuto l'intenzione di rallentare i legami del patto anticomintern per avvicinarsi alle due democrazie occidentali.

Il Duce presiede il Consiglio dell'Esercito

Ventimila soldati sfilano oggi per via dell'Impero davanti al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 8.

Oggi, vigilia della giornata celebrativa dell'Esercito, si è riunito alle ore 16 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dell'Esercito.

Erano presenti: S.A.R. il Principe di Piemonte, i marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Pariani, i generali Baistrocchi, Pirzio Biroli, Marinetti, Grossi, Bastico, Pintor, Ambrosio, Viscontini, Drezzani, Bellera, Soddu e Bergia.

Esaminati i provvedimenti attuati e predisposti nel campo dell'ordinamento e della preparazione del personale, il celere ritmo con cui si perfeziona l'organizzazione delle frontiere e si provvede al potenziamento dell'Esercito, il Duce ha impartite le direttive per le ulteriori mete da raggiungere, anche in rapporto agli stanziamenti straordinari recentemente concessi.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce ordinato dal maresciallo Badoglio.

Domani, 9 maggio, come è stato annunziato, verrà celebrata per la prima volta la Giornata dell'Esercito. Particolare importanza questa manifestazione assume in Roma, ove, alla presenza del Re Imperatore, sulla via dell'Impero avrà luogo una imponente rassegna di forze militari.

Alla grandiosa sfilata parteciperanno 1200 ufficiali, 20.000 sottufficiali e uomini di truppa, 300 pezzi di artiglieria, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi, 1000 automezzi e motomezzi. Queste cifre imponenti sono un saggio grandioso di forza, ma sono anche una dimostrazione di organizzazione e di stile. Le tribune erette sulla Via dell'Impero, dall'esedra arborea del Foro fascista fino all'Arco di Costantino, sono ormai ultimate. Dinanzi al Foro Romano è stato ricostruito un podio con due ali laterali secondo uno stile architettonico perfettamente intonato con le linee classiche dei monumenti romani che lo circondano. Ventimila uomini sfileranno con il marziale passo romano di parata, mille e mille macchine di guerra passeranno tra i Fori sacri di Roma guerriera in una parata d'ordine e di forza.

La sfilata sarà preceduta dalla cerimonia della consegna delle quindici Medaglie d'oro al Valor Militare, concesse alla memoria di Caduti in terra di Spagna. Le ricompense verranno assegnate alle famiglie dei valorosi premiati. Verrà quindi fatto lo appello di centoventi Medaglie d'argento al Valor Militare, assegnate anche queste alla memoria di Caduti in Spagna. S'inizierà poi lo sfilamento in parata delle truppe, al comando del generale Scala, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

Oggi, intanto, i gloriosi vessilli decorati di Medaglia d'oro al Valore militare che parteciperanno domani alla grandiosa sfilata sulla Via dell'Impero, sono stati trasportati con gli onori di rito dalla stazione di Termini al Vittoriano, dove rimarranno depositati fino a domattina. Sulle scalee del Vittoriano prestavano servizio d'onore gli ufficiali del Presidio. Stamane i comandanti di Gruppo e di Sezione degli Ufficiali in congedo convenuti a Roma da tutta Italia per partecipare alla Giornata dell'Esercito, si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Alle 10.10 gli ufficiali generali si sono poi recati alla Casa Littoria e successivamente a deporre corone sulle tombe dei Re al Pantheon e al Sacrario nella Caserma del Comando generale della Milizia. Alle 12.30 hanno quindi visitato la Mostra autarchica del minerale.

La radiocronaca dei riti odierni

ROMA, 8.

Domani 9 corrente, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la cronaca della parata militare sulla Via dell' Impero per la giornata dell'Esercito. La trasmissione avrà inizio alle ore 8.50.

Il Duce inaugura la Curia del Senato al Foro romano

ROMA, 8.

Domani il Duce si recherà ad inaugurare la Curia del Senato al Foro romano. Interverranno alla cerimonia i senatori del Regno, il Presidente e i Vice Presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i membri del Governo e quelli del Gran Consiglio.

I lavori di restauro della Curia romana sono l'opera primogenita del Regime. Mussolini, pochi mesi dopo la Marcia su Roma, risolse e superò tutte le difficoltà che fino ad allora nessuno si era arrischiato ad affrontare. L'acquisto della Chiesa di S. Adriano e dell'annesso convento della Mercede, dove da studi precedentemente fatti si riteneva esistessero i resti della gloriosa costruzione. I lavori, diretti dal prof. Bartoli, sono ora terminati e domani il Fondatore del secondo Impero di Roma consacrerà la rinascita della Curia del Senato romano.

La sconfitta democratica sottolineata a Belgrado

BELGRADO, 8.

I giornali jugoslavi del mattino pubblicano in grande rilievo i risultati del convegno di Milano. Il *Vreme* afferma che l'Inghilterra ha provato a riunire diversi Stati intorno a sè per metterli contro l'Italia e la Germania. La controazione delle due Potenze dell'Asse ha indotto però un numero sempre maggiore di piccoli e medi Stati a rifiutare di partecipare a questo blocco inglese. L'incontro di Milano fra Ribbentrop e Ciano rappresenta una nuova tappa. Finora l'Italia e la Germania si sono messe d'accordo volta per volta: d'ora in poi la loro collaborazione si è trasformata in un ben definito sistema.

Il corrispondente del *Vreme* da Parigi scrive che il comunicato finale dell'incontro di Milano ha provocato in Francia gravi preoccupazioni. Il corrispondente da Londra al giornale scrive che i circoli politici inglesi, in base alle voci di un indebolimento dell'Asse, non pensavano che le relazioni fra la Germania e l'Italia subissero un rafforzamento così radicale come una alleanza militare.

Von Ribbentrop acclamato dal popolo di Milano alla partenza per Villa d'Este (Foto Luce)

Il monito delle armi

Con il ritorno dell'Impero di cui ricorre oggi l' annuale dell'avvento Benito Mussolini ha portato l'Italia all'antica formula romana, quella formula che racchiude la più alta dignità che un consorzio umano possa raggiungere, essere cioè un popolo di soldati, un esercito di cittadini. Già altra volta, preveggendo l'avvento di questo ideale costume di popolo, in un'ora cruenta, il Re Soldato aveva ammonito gli italiani: cittadini e soldati, siate un esercito solo. La fortuna d'Italia e la stella dei Savoia vollero che sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III, due volte Re ed Imperatore, per il genio di un Uomo uscito dal popolo e dal travaglio della guerra, l'Italia fosse veramente l'espressione più alta ed operante di quelle virtù e civiche e militari che a vicenda sono l'una il completamento dell'altra e insieme formano il cemento di ogni grandezza e di ogni conquista e militare e civile.

Così oggi, in questo clima di superiore ed interiore disciplina, l'Italia celebra l'avvento dell'Impero e le glorie del suo Esercito, esaltandosi nelle figure luminose dei due Primi marescialli dell'Impero: il Re Imperatore e il Duce, nel ricordo dei fasti antichi e recenti, ripromettendosi all'immancabile avvenire. L' Esercito italiano, quello di cui il Duce ha fatto uno strumento saldissimo di vittoria, è pur sempre l'Esercito di Vittorio Veneto, l'Esercito d'Africa e di Spagna. Ma è anche qualcosa di meglio e di più. E' la Nazione stessa cioè che celebra oggi, non soltanto la sua gloria militare, e con essa la parte migliore di se, ma celebra tutta se stessa, che non essendo l'Esercito se non un particolare aspetto della Nazione, non esiste soluzione alcuna di continuità tra il soldato e il cittadino, seppure esistono, a seconda degli eventi e dei compiti, il cittadino e il soldato, riconoscibile soltanto dalla diversa missione che l'italiano è chiamato a compiere, a seconda dell'opportunità, al lavoro o alle armi, pronto a lasciare l'uno per le altre, come la Patria voglia ed il Duce comandi.

Comandato al lavoro o comandato alle armi l'italiano è oggi sin dai suoi primi anni un soldato, un combattente. Nelle rassegne di oggi passeranno davanti al popolo le formazioni militari nei ranghi e dietro ai vessilli gloriosi, ma quel popolo che è pronto a fondersi in quella forza, è già un esercito e per questo l'odierna giornata dell'Esercito è in realtà la giornata del popolo italiano.

Giornata di gloria e di vittoria. Tre anni or sono l' Italia stroncava non solo un' accozzaglia armata di barbari, stroncava un assedio e una congiura capitanata dal più grande Impero del mondo ed in questo si rivelava una volta di più e in Patria e in Africa «un esercito solo».

Da allora il prestigio della Nazione giganteggiò e tutto il fango che si tentò gettare sulla sua gloria luminosa schizzò sulle luride faccie di coloro che osarono deridere quell'Esercito che in un'ora di lotta comune fu il solo ed il primo a vincere compiutamente, per la salvezza anche di quelli che vorrebbero ora ne-

gare e dimenticare. Da allora si comprese quanto fosse prezioso l'amicizia di questo popolo italiano per troppo tempo misconosciuto e deriso e quanto pericoloso averlo nemico. Il volto maschio di questa Nazione che il Duce volle definire non soltanto militare, ma, poichè non abbiamo paura delle parole, militarista, impaurì tutti coloro che hanno vecchi conti da regolare e fu salutato con gioia dagli amici sicuri e da quanti dalla forza italiana attendevano sicura protezione e giustizia.

Così ieri, alla vigilia di questa celebrazione, a Milano tra l'Italia e la Germania venivano gettate le basi di una salda alleanza politico-militare, destinata a stroncare i tentativi biechi di accerchiamento, meditati da coloro che alla gloria e al rischio delle armi proprie, preferiscono il presidio delle armi altrui, oggi difficilmente trovabili.

Ecco che questa nostra superba forza militare si traduce in ricchezza di nuova amicizia, basata sul mutuo rispetto e sulla mutua comprensione, si traduce in realtà in nuova forza, foriera di ordine nuovo in Europa e nel [illegible] re e quello che sapremmo fare ancora rassicura gli amici, ammonisce gli avversari. Gli uni con lealtà gli altri a forza sono costretti a fare i conti con noi, con la nostra volontà dura. Non sappiamo se la demenza degli avversari stia per gettare l'Europa e il mondo nel turbine della tragedia, ma è certo che nulla più di questa nostra forza vigile può preservare al mondo la pace, di questa nostra forza che rende impossibili le sorprese e gli agguati. Tutti ormai sanno quanto sia arduo misurarsi con l'Italia fascista, tutti sanno quale sicura garanzia di vittoria sia l'Esercito italiano.

Pur ieri da Milano, nell'incontro dei due ministri degli esteri di Germania e d'Italia, è stata pronunciata una parola di pace. I due popoli d'Italia e di Germania la raccolgono e la raccolgono quanti uomini di buona volontà vi sono al mondo.

Il popolo italiano oggi infiora d'olivo i suoi perfetti strumenti bellici, ma quegli stessi strumenti sono pronti a fiorire di fuoco e ad intonare la grande sinfonia ove la protervia dei sazi rifiuti ancora di intendere il monito delle armi mute e della forza silenziosa.

Il Re Imperatore riceve Percy Loraine

ROMA, 8.

Il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna sir Percy Loraine si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto in udienza dal Sovrano al quale ha presentato, con il consueto solenne cerimoniale, le lettere credenziali.

Il soggiorno di Ribbentrop a Villa d'Este

COMO, 8.

Verso mezzogiorno il ministro Ribbentrop e la consorte col seguito hanno lasciato villa d'Este in automobile e si sono recati a Tremezzo, ove, ricevuti dalle autorità locali, hanno visitato villa Carlotta ed il magnifico parco fiorito di Azalee. Gradita l'offerta di fiori e di un albo illustrato della villa, gli ospiti si sono accomiatati dopo aver espresso la loro ammirazione, salutati da una fervidissima manifestazione della folla che si era raccolta davanti al cancello della villa. Alle 15 il ministro e la consorte ed il seguito sono tornati a villa d'Este dove hanno consumato la colazione ed alle 16.15 sono partiti per Ber[illegible].

Potemkin a Bucarest

Un colloquio con Gafencu

BUCAREST, 8.

Il vice commissario sovietico degli esteri, Potemkin, giunto a mezzogiorno e mezzo a Bucarest, si è recato subito in casa del ministro degli esteri ove ha avuto luogo una colazione intima. Dopo la colazione Potemkin è rimasto a conversare con Gafencu fino alle ore 16.30. Si è recato quindi alla Legazione sovietica ove è rimasto fino alle ore 20.45, ora nella quale è ripartito.

Circa il carattere della conversazione che Potemkin ha avuto col ministro degli esteri romeno, si afferma in questi ambienti responsabili che essa è stata puramente informativa e generica.

Violento scontro al Messico fra contadini e truppe federali

CITTA' DEL MESSICO, 8.

Un combattimento è avvenuto ieri fra contadini e truppe federali nello Stato di Puebla. Sembra si tratti della ripresa di un vasto movimento politico organizzato dai capi locali.

Le truppe hanno avuto la meglio in questo scontro e circa sessanta contadini si sono rifugiati nelle montagne inaccessibili della regione agli ordini del loro capo, certo El Catalan. Nel conflitto ci sono stati una ventina di morti.

Sembra che i contadini abbiano ricevuto recentemente forti somme dall'estero che avrebbero loro permesso d'armarsi di tutto punto.

Incendi dolosi nelle foreste americane

NEW YORK, 8.

Informano da Atlanta, nel Michigan, che ben dodici incendi distinti stanno divampando nelle immense foreste dell'estremo lembo del Basso Michigan. Agenti forestali e pompieri stanno lavorando strenuamente per circoscrivere le fiamme. Si crede che i suoi autori abbiano [illegible] dolosa.

Fervore d'opere in terra schipetara

S. E. Cobolli Gigli ispeziona la rete stradale albanese

TIRANA, 8.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ripreso ieri le ispezioni che si sono svolte nella zona sud-occidentale dell'Albania, partendo da [illegible], nel lungo itinerario [illegible], Tepeleni, Argirocastro e ancora a Tepeleni, donde raggiungeva Valona.

Ad Argirocastro

Quindi nel pomeriggio da Valona, per [illegible], bivio di Ragosine e [illegible], il Ministro raggiungeva Durazzo, donde per la nuova strada, che a cura del Ministero dei Lavori Pubblici albanese, che è in corso di ultimazione, perveniva a [illegible], raggiungendo infine Tirana, dopo aver percorso quasi 400 chilometri, fra montagne e pianure, ora al livello del mare, ora a mezza costa, ora, infine, quasi sulla cresta di montagna.

Come ieri, il Ministro sostava presso i reparti che incontrava sul suo cammino; all'uscita di [illegible] egli è passato così in rivista il reggimento di stanza in quella città; ad Argirocastro ed in altre località si intratteneva poi con gli ufficiali e soldati più e più volte, durante il percorso. Il Ministro sostava a Tepeleni e Valona presso gli artieri del Genio intenti al lavoro e le maestranze degli operai albanesi che improvvisavano entusiastiche manifestazioni inneggiando al Duce ed esprimendo la loro gratitudine all'Italia fascista per le nuove possibilità di lavoro offerte al popolo di Albania.

Come ieri, lungo tutto il percorso, il Ministro è stato entusiasticamente salutato dalle popolazioni delle città e dei villaggi attraversati e dai pastori e dai contadini incontrati lungo il cammino. Ad Argirocastro l'arrivo del Ministro è stato accolto con una grande manifestazione di popolo. Alla testa della moltitudine precedevano [illegible] con le bandiere italiana ed albanese, le autorità e le scolaresche.

Dopo una breve visita alla città nel corso della quale S. E. Cobolli Gigli si rendeva conto dei principali problemi locali e partecipava ad un ricevimento alla Prefettura, ove il Prefetto porgeva un fervido saluto al rappresentante del Governo fascista, riaffermando la devozione della popolazione di Argirocastro al Duce e all'Italia fascista, e affermando che la prova migliore della simpatia e dei sentimenti di cordiale amicizia dell'Italia per l'Albania è data dal perfetto [illegible] italiano altamente apprezzato e dalla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici inviato dal Duce a constatare le condizioni e i bisogni delle genti albanesi.

L'arrivo a Valona

Al Prefetto, che concludeva inneggiando al Re e al Duce, il Ministro rispondeva rilevando che la sua venuta prelude all'inizio di una vasta mole di opere analoghe per cui il Duce vuole che per il popolo albanese si apra una nuova era di lavoro, di prosperità e di pace. S.E. Cobolli Gigli concludeva il suo discorso col saluto al Duce, cui faceva eco la voce possente di tutti i convenuti, e lasciava quindi Argirocastro fra rinnovate calorose manifestazioni di popolo.

Un'altra bella manifestazione è quella che gli operai del cantiere di Bences, intenti alla costruzione di un nuovo ponte, che hanno salutato il Ministro con acclamazioni al Duce. Un'altra manifestazione ha avuto luogo a Valona, ove S. E. Cobolli Gigli è entrato nella sede del Consolato salutato dal suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'Inno albanese, nonchè dagli applausi della folla.

Nel Consolato, presenti tutte le autorità civili e militari albanesi, gli allievi delle scuole italiane hanno eseguito in coro l'Inno a Roma, ascoltato con profondo entusiasmo e fierezza da tutti i convenuti. La folla numerosissima si raccoglieva poi dinanzi alla sede del Consolato ove il Ministro era costretto ad affacciarsi ed a rispondere dal balcone alle calorose fervide acclamazioni.

La folla sostava nella piazza e all'uscita del Ministro, che riprendeva il suo viaggio, gli rinnovava calorose dimostrazioni invocando il Duce, mentre i fascisti e gli organizzati della Gil intonavano il canto di «Giovinezza».

Il Maresciallo Balbo ospite del Cairo

CAIRO, 8.

Proveniente da Bengasi è qui giunto in volo stamane il Maresciallo Italo Balbo, Governatore Generale della Libia. L'apparecchio del Maresciallo ha atterrato all'aeroporto di Almaza alle 11.30. Il Governatore Generale della Libia è stato ossequiato al suo arrivo dal vice-Governatore del Cairo e da rappresentanti dell'Aviazione egiziana che si trovavano sul campo in attesa dell'ospite.

Omaggio al Duce dell'Adriatica di Sicurtà

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà S. E. Fulvio Suvich, insieme ad una delegazione del consiglio di amministrazione della Società. Il presidente dell'Istituto ha riferito al Duce sulla imminente celebrazione del centenario della Riunione che richiamerà a Trieste larghe rappresentanze dell'organizzazione italiana ed estera della compagnia e di numerose associazioni nazionali ed internazionali, e Gli ha offerto, unitamente alla medaglia coniata per la ricorrenza, il volume con cui lo Istituto ricorda i suoi cento anni di attività assicurativa in Italia e nel mondo. Ha inoltre rimesso nelle mani del Duce l'importo di 500 mila lire a completamento della offerta già fatta nel settembre scorso, per solennizzare l'anniversario della Compagnia. Della nuova elargizione il Duce ha destinato, lire 150 mila alla Federazione di Trieste, lire 150 mila alle colonie estive della Federazione di Trieste, lire 200 mila alla Gil di Milano.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha espresso il Suo più vivo compiacimento per l'opera e l'espansione del grande Istituto triestino ed ha disposto che il ministro Lantini rappresenti il Governo alla celebrazione del centenario che avrà luogo a Trieste il 16 corrente.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale F. A. Livrani il quale Gli ha riferito sull'andamento degli spacci di fabbrica in provincia di Milano nell'ultimo quinquennio illustrando [illegible] che ascendono a [illegible] dimostrare come tale iniziativa calmieristica attuato dal Livrani sin dal 1929 per i lavoratori dell'industria abbia saputo mantenersi in piena efficienza. *Il Duce si è vivamente compiaciuto che col 15 maggio verranno attuate alcune riduzioni nei prezzi, tanto all'ingrosso quanto al minuto, di alcuni generi di prima necessità fra i quali burro, caffè, lardo, riso, pasta, salame, formaggio reggiano, concentrato di pomodoro. Il Duce ha in fine impartito al Livrani le direttive per l'ulteriore svolgimento dell'iniziativa.*

Omaggio spagnolo al Sommo Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 8.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Principe Corrado di Baviera con la consorte. Ha poi ricevuto la collettività spagnola residente a Roma che ha voluto renderGli un devoto omaggio di riconoscenza per il radiomessaggio inviato da Pio XII alla Spagna domenica 16 aprile scorso. All'udienza svoltasi nella sala del Concistoro era presente anche l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con il personale della ambasciata. Il Pontefice che al Suo apparire è stato accolto da prolungati applausi, assisosi in trono, ha rivolto ai presenti la sua paterna parola di viva compiacenza per quell'omaggio tanto gradito e di fervido augurio per la prosperità della loro cara patria nella pace, auspice la Immacolata Madre di Dio. Al termine del suo dire il Pontefice ha impartito la apostolica benedizione e tra le acclamazioni ha fatto ritorno nei Suoi appartamenti.

A mezzogiorno Sua Santità ha assistito nell'appartamento nobile all'esercizio della supplica alla Vergine del Rosario, letta da un cappellano segreto.

Il gen. Queipo De Llano riceve le insegne della Corona d'Italia

SIVIGLIA, 8.

Il generale Gambara, comandante del corpo truppe volontarie di Spagna, ha appuntato sul petto del generale Queipo De Llano e di numerosi alti ufficiali che furono fra i più vicini collaboratori dell'esercito del sud le onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro accordate da S. M. il Re e Imperatore. La cerimonia si è svolta nella sala principale della capitaneria generale di Siviglia dove il generale Gambara, che era accompagnato dal suo Stato maggiore è stato ricevuto coi massimi onori. Il generale Queipo De Llano, circondato dai suoi ufficiali, aspettava il comandante del C.T.V. sul grande scalone dell'edificio dove si trovavano anche il presidente della deputazione provinciale di Siviglia signor Pona lo Fez ed il sindaco della città, signor Balbontin. Entrato nella sala, il gen. Gambara ha pronunciato un breve discorso dichiarando che consegnando le insegne al comandante dell'esercito del sud intendeva riaffermare, in tale grata occasione, l'intima fraternità dei due Paesi i quali hanno lottato insieme per un comune ideale ed hanno disfatto il nemico comune: il bolscevismo. Il generale Queipo De Llano ha risposto con patriottiche parole, ringraziando in nome proprio e dei suoi collaboratori per l'alta distinzione concessagli ed assicurando che la Spagna non dimenticherà mai il gesto della Nazione italiana che partecipò ai rischi ed ai sacrifici della guerra. Il generale ha terminato il suo discorso inneggiando a Franco, al Re Imperatore e al Duce. E' stato poi servito un vino d'onore durante il quale i due generali hanno brindato alla fratellanza ed alla prosperità della Spagna e dell'Italia.

Re Carol Primo celebrato in Romania

BUCAREST, 8

Re Carol ha aperto le feste organizzate per celebrare il centenario della nascita del suo grande zio Carol I., fondatore della dinastia romena, inaugurando una lapide commemorativa a Turnu Severin porto del Danubio ove il primo Re di Romania sbarcò 71 anni or sono.

Hanno partecipato alla cerimonia il grande Voivoda Michele, consiglieri reali, membri del Governo, alti dignitari civili e militari e una numerosa folla. Domani mattina sulla piazza del Palazzo Reale sarà inaugurata una statua a Carol primo.

Orleans ricorda Giovanna d'Arco

ORLEANS, 8.

Oggi è stato festeggiato con gran pompa e con l'intervento del Presidente della Repubblica il 510 anniversario della liberazione di Orleans compiuta da Giovanna d'Arco. (Per chi non lo ricordasse, Orleans è stata liberata 510 anni fa dagli inglesi).

Esercitazioni navali tedesche al largo dello Jutland

COPENAGHEN, 8

Il «National Tidende» annuncia che una squadriglia tedesca comprendente trentacinque unità si è ancorata avant'ieri notte sulla costa occidentale dello Jutland davanti a Groenthoej ed ha manovrato tutta la giornata di ieri. Ieri sera le unità erano di nuovo ancorate davanti a Groenthoej.

Leon Blum a Londra

PARIGI, 8

Il famigerato capo socialista Leon Blum si recherà in settimana a Londra per incontrarsi col capo dell'opposizione Attlee e con gli ex ministri bellicisti Eden e Churchill. Se ne deduce un nuovo tentativo combinato di arrembaggio bellicista contro i Paesi dell'Asse da parte delle note conventicole filobolscevi che, demomassoniche ed ebree nei due Paesi.

Il pietoso dramma di tre orfani viareggini miracolosamente sfuggiti ai rossi di Barcellona

VIAREGGIO, 8.

Con la motonave *Firenze* sono rimpatriati l'altro giorno tre orfanelli viareggini che sorpresi dalla rivoluzione spagnola a Barcellona, dove vivevano felici da quindici anni coi genitori. Essi hanno perduto durante la guerra civile il padre e la madre, rimanendo per circa un anno completamente abbandonati rifugiati in un sotterraneo soffrendo ogni sorta di privazioni e donde sono usciti vivi proprio per vero miracolo, grazie anche al nobile cuore di una signora che ebbe cura di loro nella sua casa.

Essi sono Assunta, Minorca e Ivano Baroni, rispettivamente di 17, 14 e 13 anni. Il padre, Eugenio Baroni fu Augusto, marittimo, si era occupato come scaricatore del porto a Barcellona, e, combattente e patriota, sostenne l'odio dei compagni di lavoro spagnoli, anche perchè era stato tra i primi e più ardenti frequentatori della Casa degli Italiani. Le sue figliole frequentavano le scuole italiane e appartenevano alle Organizzazioni Giovanili Fasciste di Barcellona, fiere di sfilare nelle vie della capitale catalana. Furono anche in Italia alle colonie montane coi Fasci all'estero.

Allo scoppio della guerra, il Baroni era ricoverato all'ospedale di S. Carlos, per cui la moglie coi figli, pur di non abbandonare il congiunto, rifiutò le premurose insistenze del Console di rimpatriare con tutti gli altri italiani. Il 27 gennaio '37 lo sventurato lavoratore italiano moriva nel caos dell'ospedale barcellonese ed i familiari, che solo ogni tanto potevano visitarlo, non poterono rivedere neppure la salma.

La vedova rimasta priva d'ogni aiuto, soffrì tali privazioni per i figli e fu così straziata dal dolore, che si ammalò a sua volta, morendo a distanza di neppure un anno nello stesso ospedale. I tre orfani, nascosti in un sotterraneo, vissero della pietà dei vicini, sfuggendo miracolosamente alle incursioni dei rossi, come al morbo che infieriva nella capitale priva di viveri e di assistenza igienica.

L'entrata delle truppe nazionali e Legionarie, incontro alle quali corsero le due Piccole Italiane tornando alla prossima Casa degli Italiani insieme ad altri connazionali liberati alfine dall'inferno rosso, restituì alla vita anche i tre orfanelli che potendo finalmente comunicare con i parenti di Viareggio — ignari fino allora della triste vicenda — hanno potuto adesso, per lo interessamento dell'autorità Consolare, essere rimpatriati accolti dalla zia materna, Eugenia Canova, moglie del marittimo Angelo Neri, che hanno già cinque figli in tenera età. Ivano e Minorca specialmente recano i segni dei patimenti e delle privazioni, tantochè hanno bisogno di molte cure per le quali non manca loro l'aiuto delle Opere Assistenziali del Regime.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Uno zoccolaio di Busto Arsizio ha vinto i tre milioni

Il fortunato è artigliere in Albania

MILANO, 8.

La Fortuna, una volta tanto si è tolta la benda. Non ha voluto sapere di giocare, come al solito a moscacieca, ma ha tenuto ben aperti gli occhi per baciare in fronte il meritevole. Non è il caso di dire così, quest'anno, per la lotteria abbinata alla corsa della Mellaha? Infatti Ambrogio Bonfanti zoccolaio di Busto Arsizio che per aiutare la famiglia numerosa fa le ore piccine col lavoro straordinario, che fa da secondo padre ai fratelli minori, che ama una brava ragazza che aspetta di sposare appena ha racimolato un gruzzoletto, che è amato da tutti coloro che lo conoscono non era forse meritevole di vincere una lotteria?

Brava dunque la Dea bendata senza benda!

La speranza realizzata da Lang

Ambrogio Bonfanti, che ha 24 anni, è attualmente richiamato in Albania in un reggimento di Artiglieria someggiata. Pochi giorni prima della corsa di Tripoli, fra l'altro, scriveva al padre Francesco, a Busto Arsizio, la seguente frase testuale:

«Fate il piacere di stare attenti all'estrazione della Lotteria di Tripoli. Io ho il biglietto serie Y 33-864. Chi sa che non sia fortunato una volta anch'io».

La classe di Lang e l'eccezionale potenza della Mercedes hanno provveduto a realizzare la speranza del buon Ambrogio del quale, per soddisfare la curiosità dei lettori, diamo la storia:

Ambrogio Bonfanti è il quarto di 10 figli e, dopo avere ultimato i suoi studi elementari è stato assunto presso lo Zoccolificio Tosi, dove ha lavorato sino a circa un mese fa, sino a quando, cioè, alla vigilia di Pasqua, non è stato richiamato alle armi e destinato in Albania.

Il padre è sulla settantina. E' due volte vedovo e chi sa che la notizia della straordinaria fortuna non lo decida ad accasarsi per la terza volta.

Quando ha saputo che il biglietto del figlio era stato estratto tra i primi 30 ha perfettamente conservato la sua calma. E, anima buona, si è dato la briga, di cercare egli stesso i giornalisti, per evitar loro la pena delle solite indagini che talvolta si protraggono infruttuose per parecchie ore.

Nel pomeriggio di domenica ha saputo dalla radio che il biglietto del figlio era stato abbinato al corridore Lang e la sua preoccupazione è stata subito quella di sapere se Lang aveva qualche probabilità di affermarsi. Era la prima volta che in vita sua gli capitava di fare simili indagini.

«Figuratevi — ha detto a chi lo interrogava — con 10 figli e con tutti i pensieri che ho, se posso occuparmi di sports.

Gli è stato detto che Lang aveva già vinto due volte la Corsa dei milioni e che... non c'era due senza tre. I suoi occhi luccicavano.

Figlio esemplare

— Non lo faccio per egoismo — ha continuato. Mio figlio è stato sempre tanto buono che lo meriterebbe. Figuratevi che, dopo aver lavorato tutta la giornata, faceva talvolta le ore piccole per aiutarmi. I primi tre dei miei figli sono sposati e lui è un po' come il padre dei più piccoli.

— Vuol dire che ora lì doterà! — abbiamo osservato.

— Non pretendo tanto; ma certamente se potesse vincere qualche cosa son sicuro che non si farebbe pregare per aiutare un po' tutti.

Intanto intorno all'apparecchio radio, situato all'aperto e affisso a un chiodo sul muro della casa, si andava adunando una discreta folla di persone. In mezzo a tutti, un po' timorosa e titubante, la fidanzata del bravo Ambrogio. Anche lei attende che il suo amato possa vincere. Le ha confidato per lettera or è una settimana tanti progetti, che sarebbero certo più realizzabili con una vincita che col salario di zoccolaio.

Passano i minuti e l'attesa comincia a diventar febbrile. Di tanto in tanto il radio cronista rassicura: «Lang è sempre primo. E' impegnato a fondo in un duello entusiasmante col compagno Caracciola, ma tutto fa prevedere che solo un incidente potrebbe privarlo della vittoria».

Figurarsi l'emozione degli ascoltatori. Finalmente, pochi minuti prima delle 17 la voce del cronista annuncia che Lang, sempre primo, sta iniziando l'ultimo giro. Ormai non mancano che pochi minuti, pochi minuti che sono una eternità. «Ecco che dal fondo del rettilineo — appare il bolide del vincitore Lang ha vinto». Urla di gioia per tanto tempo compresse erompono dalle bocche degli astanti. Il bravo Bonfanti abbraccia i figli e piange.

— E' la povera mamma che prega per noi — dice una delle figlie.

— Sì, buon uomo: è la vostra Vittorina che prega per voi e per la vostra famiglia.

E' un attimo di tristezza; ma poi tutto scompare. Da ogni parte si ride, si piange, si grida. E' la fortuna, questa volta giusta dispensiera delle sue grazie, che ha baciato una bella famiglia italiana, un uomo generoso e soprattutto un lavoratore onesto e un figlio esemplare.

Il possessore del biglietto G 55790 non è stato ancora scovato. E' stato facile, per il vincitore del secondo premio L. 1.300.000 di evitare la curiosità popolare poichè il suo biglietto è stato acquistato a Roma da uno dei tanti distributori ambulanti di biglietti.... sicuri. Così pure il biglietto abbinato al valoroso pilota dell'«Alfa Romeo» Emilio Villoresi, G 85667, è rimasto fin'ora nella ombra. Questo biglietto è stato acquistato con cinquanta centesimi in una ruota della fortuna a Catania. A Pisa risiede il possessore del biglietto che ha vinto il quarto premio che è l'AV 85669 ed anche questo fortunato non è stato individuato. Ma per questi tre l'incognito sarà mantenuto ancora per poco; per incassare bisognerà pure che coloro che dovranno ricordarsi per tutta la vita di Caracciola, Villoresi e Taruffi, si facciano riconoscere dal tesoriere della Banca d'Italia.

Si conosce invece il vincitore del più modesto premio che comunque è un bel gruzzoletto. E' un macellaio di Masera (Domodossola), il 34enne Carlo Scesa il quale si ripromette di ampliare la sua piccola azienda.

I Principi di Piemonte

inaugurano a Valle Giulia la R. Accademia del Belgio

ROMA, 8.

Stamane, alle 11, solennemente, alla presenza dei Principi di Piemonte si è inaugurata la Reale Accademia del Belgio a Valle Giulia. Le belle sale del nuovo edificio, che viene ad allinearsi nella splendida, verdeggiante località romana a fianco dell'Accademia di Romania e degli altri Istituti d'arte dei vari Paesi, sono state affollate da un magnifico pubblico internazionale, ansioso di esprimere l'omaggio di devozione e di simpatia ai nostri augusti Principi.

Nel salone d'onore si sono raccolte le più spiccate personalità, fra cui le LL. EE. De Stefani, De Francisci, Federzoni, il vice-Governatore di Roma sen. Dentice d'Accadia, i presidenti delle Accademie romane e molte altre personalità del mondo artistico e culturale.

A ricevere gli augusti Ospiti erano gli Ambasciatori del Belgio presso il Quirinale e presso il Vaticano, il Ministro dell'Educazione Nazionale del Belgio, S. E. Bottai, il senatore Federzoni ed il presidente della Fondazione Maria José, e tutte le personalità delle due Ambasciate.

La sala affollatissima ha tributato una calorosa ovazione agli augusti Principi. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro dell'Educazione Nazionale del Belgio che aveva a fianco S. E. Bottai, l'Ambasciatore del Belgio ed il presidente della Fondazione Maria del Belgio. Hanno parlato il Ministro dell'Educazione Nazionale del Belgio, il Ministro Bottai, il vice-Governatore di Roma ed il presidente della Fondazione Maria José.

Un nuovo terremoto della durata di oltre un'ora

La registrazione all'Osservatorio Bendandi - L'epicentro in Persia? - Il fenomeno dovuto all'attività solare

FAENZA, 8.

La terra continua a tremare. Stamattina, per la durata di oltre una ora, tutti gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi sono stati ripetutamente perturbati da un violento terremoto che si calcola avvenuto distante tremila chilometri.

Il movimento tellurico si è iniziato alle ore 2.56. La fase massima è avvenuta alle 3.10, con ampiezze così vistose che fecero sbalzare gli stili scriventi.

Il fenomeno, che molto probabilmente è avvenuto in Persia, è strettamente collegato all'attuale fase dell'attività solare prevista da Bendandi. Sul sole, infatti, è tuttora visibile un importante gruppo maculare che scomparirà il 13 maggio prossimo, determinando nuove perturbazioni sia meteoriche sia sismiche.

La segnalazione a Siena

SIENA, 8.

L'Osservatorio sismico del R. Liceo ha segnato alle 2.55'44" una forte scossa di terremoto con epicentro a circa 3100 chilometri. La perturbazione degli apparecchi è durata fino alle ore 4.30.

L'incendio del «Paris»

Il transatlantico sarà sepolto nel porto di Le Havre con il mistero della catastrofe

PARIGI, 8.

All'arrivo del piroscafo «Champlain», avvenuto ieri a Le Havre, alcuni ispettori di polizia hanno interrogato due cameriere che lavoravano sul «Paris» ed erano state imbarcate in seguito al sinistro, sul «Champlain». Gli inquirenti avevano pensato che, conoscendo le due donne l'accusato Franck, avrebbero potuto fornire con una certa sicurezza preziose informazioni. Le donne però hanno dichiarato di avere avuto soltanto vaghi rapporti col giovinotto, che consideravano come un semplice compagno di lavoro.

I giornali intanto levano delle proteste sul metodo seguito nella inchiesta. L'incendio è cominciato nei locali della panetteria. Ebbene, questo locale che avrebbe dovuto essere subito ispezionato, è stato invece visitato dai palombari a molti giorni di distanza. Infatti, la visita, effettuata soltanto venerdì scorso, dette risultati negativi a causa della nafta che impedì ai palombari di soggiornare, sia pure per breve tempo, nel locale.

Taluni organi si domandano infatti perchè si sia atteso tanto tempo. «Il relitto del «Paris» — scrivono — trascurato per sedici giorni, non può ora più rivelare ormai il suo segreto». I forni della panetteria della nave, vecchissimi, dovevano essere cambiati da parecchio tempo.

Per quanto riguarda il relitto, nulla è stato ancora deciso. In un primo momento si era parlato di una sua possibile rimessa a galla, ma pare che le difficoltà dell'impresa abbiano fatto rinunziare al progetto. Si dice ora che le soprastrutture del «Paris» saranno segate e che una nuova banchina sarà costruita sopra di esso; il transatlantico, in tal modo, sarà seppellito definitivamente nel porto di Le Havre.

L'uomo dal polmone di acciaio si reca a Lourdes

NEW YORK, 8.

Fred Snite junior, l'uomo che che vive rinchiuso nel cosidetto polmone d'acciaio, ha prenotato alcune cabine sul «Normandie» che partirà il 17 maggio da New York. Egli intende recarsi a Lourdes. Fred Snite viaggerà accompagnato dai suoi genitori, da un medico, da sei infermiere e da due servi. Fred Snite ha ventisei anni ed è figlio di un milionario. Egli venne colpito da paralisi infantile nel 1936, mentre si trovava in Cina e da allora vive nel polmone di acciaio. Suo padre fece costruire appositamente per lui una carrozzella speciale con degli specchi sul soffitto, per permettergli di vedere il paesaggio. In tal modo il malato ha viaggiato nella Florida.

Nella giornata coloniale

I primi pionieri dell'Impero fascista

Non soltanto nella antichità e nel Risorgimento, ma anche in tempi più vicini a noi, l'Italia può dirsi fiera del contributo che i suoi figli hanno apportato ad una conoscenza più esatta del Continente Africano.

Quando però si parla dei nostri precursori coloniali, noi dobbiamo pensare ch'essi furono i veri primi artefici dell'Impero Fascista. Occorre tuttavia ben distinguere fra i grandi viaggiatori che si spinsero oltre gli oceani a scopo scientifico e commerciale, e gli esploratori che precedettero, nel secolo trascorso, le conquiste coloniali delle Potenze europee.

Per quanto concerne queste ultime affermazioni coloniali, la distinzione cui accenniamo più sopra non assume un aspetto formale, ma rispecchia una successione di avvenimenti che nella storia delle colonie acquista un valore reale.

Questa distinzione separa ciò che nelle tradizioni nazionali può avere un grande valore storico e rappresentare un primato nelle relazioni, in epoche varie, con altri paesi lontani, da ciò che costituisce la preparazione politica per la conquista di una colonia d'oltre mare, quale è concepita oggi dagli Stati colonizzatori.

Fra queste Potenze colonizzatrici l'Inghilterra può contare un numeroso stuolo di esploratori nel Continente africano. Ma è pur doveroso riconoscere che nessuna nazione come l'Italia può vantare un'altrettanta numerosa schiera di prescursori, di pionieri coloniali.

Con l'opera di questi nostri precursori ha principio l'Impero. Essa si inizia verso il 1815 nell'Africa settentrionale e orientale e si estende in Libia, in Tunisia, in Eritrea, in Somalia e nell'interno dell'Etiopia, nella quale, per oltre mezzo secolo, si afferma l'influenza dell'Italia.

La serie di questi nostri pionieri comprende, fra i primi il Drovetti, il quale percorre la Valle dei Re, a Tebe, nell'Alto Egitto, seguito dal Belzoni, dal Frediani, dal Brocchi, che si spingono, dal 1819 al 1826, oltre le rovine di Luxor, a Sennaar, nel Sudan, sino a Cartum.

Il Rossellini, il Finati, il Minutolo e molti altri perseverano nei loro studi nell'Egitto e nel Sudan, e, per opera del Panceri, del Gasco e di Ernesto Schiapparelli, la civiltà faraonica è ampiamente illustrata.

Mentre l'Egitto non ha più segreti per gli scienziati italiani, altri nostri esploratori percorrono la Libia e la Tunisia. Nel 1815, il Borgià scopre le rovine di Cartagine, già sommariamente indicate, pochi anni prima, dal Settala, e il Castelnuovo, grazie ad una sua lunga permanenza in Tunisia, compie ricerche etnografiche. Preceduto da una numerosa schiera di frati missionari, il Sagni esplora il Bornu, proseguendo, sin dal 1818, una grande arteria di comunicazione per attivare gli scambi mercantili fra Tripoli ed i paesi dell'Africa equatoriale.

Anche l'Algeria e il Marocco sono visitati dai nostri studiosi, fra i quali possiamo citare il Panani che fu, per vari anni, prigioniero dei pirati algerini.

Nella seconda metà del secolo XIX, si inizia un secondo periodo di attività scientifica, specialmente per le ricerche delle sorgenti del Nilo, che appassionano in special modo, per lunghi anni, tutti gli studiosi dell'epoca. A queste ricerche gli italiani danno un notevole contributo.

Nel 1850, l'esploratore Vinco giunge alla confluenza del Nilo Azzurro col Nilo Bianco e a Sobat, Andrea De Bono, nel 1858, fonda una Agenzia Commerciale, mentre Filippo di Terranova risale il Nilo Bianco.

Contemporaneamente il cappuccino Guglielmo Massaia, Vescovo di Cassia e poi nominato Cardinale da Leone XIII, giungeva a Gudru, e pochi anni dopo, penetrava nella regione di Cera, fondando a Caffa, sempre in Etiopia, alcune sedi missionarie cattoliche.

Intanto nello Sciotel, Padre Giuseppe Stella impiantava la prima colonia agricola in Abissinia, per poi avviarsi nel 1838, con Giuseppe Sapeto, nel paese dei Mensa e degli Habab, considerate fra le più barbare e pericolose tribù dell'Etiopia.

Scendendo dalla spedizione De Bono, Angelo Castelbolognesi si inoltra lungo il Nilo delle Gazzelle, e con Don Giovanni Beltrame, fonda a Gondokorò una missione cattolica. Nel 1860, giunge a Gondokò lo intrepido esploratore dell'Alto Nilo, Giovanni Miani, il cui nome rimane leggendario per la grande opera di audacia che gli valse la riconoscenza di tante vittime della schiavitù da lui liberate, e gli permise di esplorare il paese dei cannibali Niam Niam.

Carlo Piaggia e Orazio Antinori segnano nella storia delle nostre imprese coloniali pagine magnifiche per il contributo scientifico da essi apportato nelle ricerche naturalistiche, ma, specialmente, per avere ottenuto dal Negus Menelick, la concessione di fondare una base italiana a Let Marefià, primo ed inviolabile sede dei nostri precursori in Abissinia, e per tanti anni il migliore osservatorio politico di tutta l'Etiopia.

Nel 1887, stremato dai patimenti, l'Antinori moriva a Let Marefià, e presso Cartum, nel Sudan, si spegneva pure il Piaggia, colpito dalle febbri tropicali. A breve distanza di tempo, un altro pioniere, il missionario Daniele Comboni, decedeva, dopo aver trascorso circa 25 anni nel Cordofan, dove aveva svolto il suo apostolato di fede e di carità cristiana.

Fra il 1850 e il 1875, il Comboni, assieme al Massaia, al Casolari, al Beltrame, segnò il ciclo aureo delle Missioni Cattoliche italiane nelle inesplorate e barbare plaghe dell'Africa centrale e dell'Etiopia, dove oggi, le armi italiane, per opera del Duce e delle valorose legioni di Roma, hanno fondato l'Impero.

Il periodo più intensivo della attività dei nostri viaggiatori si svolse dal 1880 al 1885, e in questo periodo egli scopi politici che mirano ad una nostra futura espansione coloniale. Nello Scioa, l'Antonelli, il Traversi, il Ragazzi, il Nerazzini mantengono alto il prestigio italiano, e in tutto il Continente Nero rifulgono le imprese del Matteucci, del Casati, del Bianchi, di Giulietti, del Chiarini, di Antonio Cecchi, di Romolo Gessi, di Pietro Porro, dei quali sono degni emuli: Ugo Ferrandi, Robecchi Bricchetti, il Ruspoli, il Baudi di Vesme, l'eroico capitano Bottego, Raimondo Franchetti e tanti altri appassionati pionieri.

Gli itinerari seguiti da questi nostri intrepidi esploratori sono vari e interessanti e meriterebbero una più ampia e degna illustrazione.

Le varie spedizioni si iniziano dal Mar Rosso, dall'Alto Nilo e dall'Oceano Indiano e tendono a convergere nell'interno del Continente Africano verso i territori che comprendono la vasta regione dei grandi laghi e dei grandi fiumi equatoriali.

Nella ricorrenza del terzo annuale dell'Impero, abbiamo voluto ricordare i primi pionieri della nostra espansione coloniale.

Oltrechè a questa nobile schiera di eletti, consacratasi per un alto ideale di civiltà, vada riverente il nostro pensiero alla falange di eroi, caduti per le nostre conquiste imperiali. Non si dimentichi, oltr'Alpe, che nei nostri prodi soldati, si riafferma, oggi, la potenza dell'Esercito italiano, espressione viva ed ardente del volto guerriero della Patria.

E. G. Parvis

Corsi pratici di infermiera a Tokio

Bari d'Etiopia è un fatto compiuto

L'arrivo dei coloni

ROMA, 8

Telegrafano da Harar all'Agenzia «Le Colonie» che con l'arrivo delle famiglie coloniche, le quali hanno preso possesso delle nuove case, Bari d'Etiopia, può dirsi un fatto compiuto. Il ritmo operoso dell'Ente di colonizzazione pugliese costante del suolo arativo fertilissimo delle rigogliose vallate, con il graduale, ma costante passaggio dalla fase sperimentale a quella della coltura definitiva, si richiese un aumento di uomini e di mezzi per la valorizzazione dello intero comprensorio.

Nuovi mezzi tecnici, aratri, trattrici, erpici, sono giunti qualche giorno fa provenienti da Massaua. Nuove unità lavorative, tutte pugliesi, sono state assunte dall'Ente fra elementi che si trovano nell'Impero. Le unità dell'agricoltura, come premio di particolari benemerenze acquisite, vengono avviate a Bari d'Etiopia per un periodo di prova, dopo che ad Addis Abeba, l'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro ne ha accertato la qualità di lavoratori della agricoltura e vagliati gli altri requisiti richiesti. Con questo sistema l'Ente bonifica i propri quadri.

ITALIA GUERRIERA

Francesco II Gonzaga Marchese di Mantova

Sovrano a solo diciotto anni - Un celebre allevatore di cavalli - La scoperta dell'America - La Lega contro Carlo VIII - Generalissimo di sette Stati - La battaglia di Fornovo - Mio figlio: "un erede degno e virile"

Dopo le fortunose vicende che avevano portato al potere i Gonzaga, nel 1484, morendo all'improvviso il marchese Federico, indicava nel testamento — dettato cinque anni prima — il figlio primogenito Francesco, quale suo successore.

Tuttavia nel dubbio che Rodolfo, fratello dell'estinto, potesse approfittarne di quella luttuosa circostanza per avocare a sè lo scettro del comando, avanti di comunicare al giovane diciottenne l'ultima volontà paterna, si attese l'arrivo di Alfonso duca di Calabria e di Ercole duca di Ferrara. Al decimo giorno quando ormai ogni timore era scomparso, davanti al popolo plaudente, presenti gli augusti principi e lo zio vescovo Ludovico, tutore dei fratelli, il Massaro del Comune proclamò Francesco, nuovo Signore di Mantova. In quell'attimo negli occhi del giovane monarca brillò, radiosa la folgore dell'ardimento. La folla dalla piazza lo salutò per tre volte alla voce, esprimendogli con quell'applauso la sua letizia e la sua devozione.

Francesco II salì i gradini cremesi del trono in quel periodo della nostra Rinascenza, quando cioè l'Italia, per il valore dei suoi guerrieri, per l'inemulabile grandezza dei suoi artisti, per il genio abbagliante dei suoi scienziati, per le scoperte meravigliose dei suoi navigatori e per la sapienza incomparabile dei suoi umanisti, faceva parlare di sè il mondo intero attonito dinanzi a tanta gloria.

Egli differì nettamente dagli altri sovrani del suo tempo, poichè non governò con dispotica crudeltà, nè con raffinata e perversa scaltrezza e tanto meno con insolente e fazioso nepotismo. Alla sua Corte si visse sempre con equilibrio, dignità e temperanza, nè mai si raggiunsero eccessi di mondanità e di lussuosa decadenza come, invece, avvenne alle Corti dei Medici e degli Estensi. Lui, all'opposto, amò le arti belle per disposizione naturale del suo animo, curò il fasto dei suoi palazzi, delle sue ville e l'eleganza dei suoi cortigiani con buongusto e sempre in rapporto alle possibilità delle sue finanze. In politica fu corretto, abile, prudente e quando fu necessario anche molto energico. Una passione sola ebbe in lui un tono predominante, che fu sempre però contenuta nei limiti del ragionevole e del lecito: quella dei cavalli. Francesco allevò nelle sue terre centinaia e centinaia di fattrici e di stalloni, promosse un'infinità di incroci ed i suoi esemplari furono ricercati in tutt'Europa e gli furono pagati cifre altissime. Ciò, appunto, gli permetteva d'indenizzarsi in parte delle forti spese che doveva sostenere per il mantenimento e lo incremento delle sue scuderie.

Ogni suo atto di governo fu ponderato e raziocinante. A tale proposito va ricordato che il suo primo pensiero non appena ebbe le redini dello Stato nelle mani, fu quello di stabilire mediante un opportuno censimento la reale efficienza demografica e patrimoniale del suo marchesato. Censimento dal quale risultò che il mantovano in quell'epoca contava una popolazione di centoventottomila abitanti di cui trentaduemila residenti in città e che le rendite annue del tesoro pubblico ammontavano circa a centododicimila scudi d'oro. Ciò gli permise d'istituire immediatamente — qui la storia si ripete — i magazzini per gli ammassi granari ed un monte di pietà. Quindi tolse le campagne a quelle comunità ed a quei privati, che per imperdonabile incuria le avevano abbandonate al loro primitivo e selvaggio destino, per consegnarle ai contadini, acciocchè costoro ridassero ad esse la loro antica rigogliosità; anzi, allo scopo di raggiungere rapidamente tale intento fece ancora di più, creò dei premi d'incitamento da assegnarsi ai più meritevoli. In città organizzò un servizio di pubblica sicurezza forte di mille uomini e cinquecento cavalieri, scelti con scrupolosa meticolosità fra quei cittadini che più si erano distinti nel maneggio delle armi ed avevano dato prova di ossequio alla legge e di fedeltà allo Stato. Infine il nostro principe pretese che la giustizia fosse esercitata con equanimità, rettitudine ed imparzialità.

Data la situazione geografica dei suoi territori situati ai margini della regione veneta e di quella lombarda, Francesco Gonzaga, prudentemente cercò di mantenersi sempre autonomo, se anche in segreto contrasse un'alleanza con la Serenissima. Alleanza che nullameno non gli impedì di conservare apertamente rapporti più che cordiali e di buon vicinato con Ludovico il Moro.

L'11 febbraio del 1490, Francesco II sposò la sedicenne Isabella d'Este, che a detta dei suoi contemporanei era donna di rara bellezza e di soavi virtù. I due sposi fin dall'inizio del loro fidanzamento si amarono reciprocamente con profonda sincerità ed intensissimo bene.

Nel 1493 quando Cristoforo Colombo scoprì l'America, due agenti del Marchese che per suo incarico trovavansi a Cadice a fare acquisti di cavalli, conoscendo quanto stesse a cuore al loro Signore tutto ciò che interessava i fatti della civiltà, subitamente gliene diedero notizia:

Un marinaio di Savona, chiamato Colombo, è sbarcato da poco qui portando con sè 30000 ducati d'oro del pepe e delle altre spezie, dei pappagalli grandi come dei falchi e rossi come fagiani. Essi hanno trovato degli uomini che somigliano ai Tartari, alti ed attivi, con dei lunghi capelli che gli cadono sulle spalle. Essi mangiano carne umana — i democratici d'America imparino le origini della loro stirpe e la genesi alquanto recente della loro civiltà — ingrassano degli uomini come noi facciamo con i pollastri, e vengono chiamati cannibali...».

Coerente alla sua condotta di principe italianissimo, allorchè nel marzo del 1495, Carlo VIII, sospinto dalle sue mire usurpatrici, varcò le Alpi per conquistare l'Italia, Francesco II che non aveva ancora trent'anni venne chiamato a capeggiare gli eserciti della Lega, che nel frattempo si era costituita per iniziativa della Serenissima, onde combattere e ricacciare lo straniero ed infliggere alla tracotanza gallica quella giusta lezione che essa meritava. Egli perciò di punto in bianco si venne a trovare capo supremo e condottiero di tutte le forze armate della Repubblica veneta, del Ducato milanese, dell'Impero, del Regno di Napoli, dello Stato pontificio e del Re di Spagna, oltre quelle del suo marchesato. Interessante è il manifesto — riportato da Valentino Brosio nel suo libro: Francesco II Gonzaga marchese di Mantova, *apparso recentemente per i tipi della Casa Ed. G. B. Paravia — che il Doge fece affiggere per le vie di Venezia, in occasione della Lega. In esso è detto:*

«Il serenissimo Principe nostro a tutti declama et fa manifesto che nel nome del summo Creatore, et dela gloriosissima Vergine Maria et de M. Santo Marco protectore nostro, et de tutta la nostra Corte celestiale, in questa nostra città fra il Santissimo et beatissimo in Christo Patre et signore Alexandro per la divina providenza papa sexto, et il Serenissimo et Ex.mo, signore Maximiliano Re dei Romani et sempre augusto et li serenissimi et excellentissimi signori Ferdinando, Helisabeth re di Spagna, et de esso nostro Ill.mo et Ex.mo Principe et inclita Signoria nostra et lo Ill.mo et Ex.mo signore Ludovico Maria Sforcia, Angolo duca di Milano et successori adherenti, et raccomandati dele parti predicte, ad honore de nostro Signore Dio, et a fine di pace et tranquillità de tutta Italia bene et comodo dela repubblica Christiana felicemente è conclusa, facta et affirmata, buona, vera, valida et perfecta intelligenza, confederatione, lega duratura ad anni XXV et ultra a beneplacido dele parti, per conservatione della dignità et auctorità della Sede apostolica, et protectione dele rasoni del seacro Romano Impero ecc. ecc.».

Francesco II s'incontrò con le truppe nemiche nel parmense ed il 6 luglio del 1495, a Fornovo, dopo un'accurata e scrupolosa preparazione, avvenne la memorabile battaglia, che obbligò i francesi non solo a ripiegare, ma a darsi a precipitosa fuga. Enorme fu il bottino che i confederati raccolsero. Il Brosio c'informa che essi oltre duecentomila ducati, riuscirono persino a catturare la tenda del Re, in cui v'erano la spada e lo scudo del sovrano, una cassetta d'argento contenente i sigilli reali, un cofanetto di valore racchiudendo un pezzo della Santa Croce, nonchè un reliquario di S. Dionigi al quale Carlo VIII era devotissimo».

A Fornovo, Francesco Gonzaga, si dimostrò non solamente uno stratega di primissimo ordine, ma sopratutto un condottiero eccezionale sia per il suo eroico comportamento e sia per la prontezza infallibile del suo occhio di capo, nel seguire, prevenire e sbaragliare le mosse dell'avversario. Festeggiamenti magnifici ed altissimi onori gli vennero tributati a guerra ultimata.

Successivamente altre vicende militari ed altre mirabili imprese guerriere arricchirono il serto della sua gloria di principe e di soldato.

La mattina del 29 marzo 1519, dopo trentacinque anni di regno, Francesco II, che era già da parecchio tempo oppresso da un terribile ed incurabile male, sentendosi venir meno, fece chiamare al suo capezzale, Lionello Marchese, suo intimo amico e notaio di sua fiducia, al quale serenamente dettò il suo ultimo volere.

Gli successe il figlio Federico da lui stesso designato e qualificato: «herede degno e virile».

Tutta Mantova pianse a lungo la perdita del Marchese; l'Italia lo celebrò nei secoli come uno dei suoi maggiori uomini d'armi ed uno dei suoi più eminenti politici del Rinascimento.

Pio Dal Fiume

Santorre di Santarosa e i soprusi della sbirraglia francese

I moti del 1821 - La forca in agguato - Gli sgherri alla caccia di Santarosa — Come la Francia vessava gli esuli italiani

Il 18 ottobre 1783 nasce a Savigliano Santorre di Santarosa. Il padre, Michele, è colonnello; e Santorre fanciullo lo troviamo al suo fianco, nel 1796, a Mondovì

La prima carica ufficiale che, giovanissimo, ricopre il giovane patrizio piemontese, è quella di sindaco nello stesso paese della sua nascita. Passa successivamente sottoprefetto a La Spezia nel 1812. La campagna del 1815 lo vede mobilitato come capitano dei granatieri, mentre l'anno successivo egli viene chiamato ad occupare la carica di capo divisione al Ministero della Guerra.

A quel tempo è già sposo e padre felice di otto figlioli. Pure una nobile irrequietezza è in lui: il cosidetto pane assicurato per sè e per i suoi non gli basta. In lui lo spirito è più forte della materia. L'attaccamento alla Casa Savoia e l'amor patrio si fondono in lui in un unico sentimento che gli ispira speranze e sogni che chiedono insistentemente di venir realizzati. Egli sente che il vero rinnovamento civile e morale degli italiani non può avvenire che attraverso la liberazione da ogni dominio straniero e la unione assoluta sotto i Savoia.

Così, come Santorre Santarosa, la pensa tutta l'aristocrazia subalpina che lo delega, nel 1820, dopo la rivoluzione napoletana, ad esprimere quale sia la concezione politica piemontese, attraverso una pubblicazione dello stesso Santarosa: pubblicazione che vede la luce a Milano nel 1820 ed ha per titolo: «Delle speranze degli Italiani».

* * *

Dalla teoria egli passa all'azione l'anno dopo: è infatti, Santarosa, l'anima e il cervello dei moti piemontesi del 1821. Molte delusioni attendono l'ardente patriota che impaziente e avido di arrivare al raggiungimento completo e totale delle aspirazioni piemontesi, non sa rassegnarsi ad attendere il momento opportuno e pecca di fretta eccessiva.

Egli è uno dei quattro piemontesi decisi a tutto che la sera del 6 marzo tanto premono sul Principe di Carignano da deciderlo a farsi capo della cospirazione destinata ad avere una fine così miseranda.

Chiamato dal Principe stesso a reggere il Ministero della Guerra e della Marina, si trova costretto dall'incalzare degli avvenimenti a esercitare una vera dittatura. Quando vede che tutto è perduto, ricorre all'arma che ancora gli rimane: la più serrata e convincente eloquenza, per avviare dei negoziati che salvino il Piemonte, e dal patibolo e dall'esilio i suoi sfortunati compagni.

Ma la sua opera è vana: egli stesso sta per essere condotto alla morte, quando viene miracolosamente salvato per l'eroico intervento del colonnello polacco Schulz.

E' allora la fuga attraverso le Alpi per raggiungere la Svizzera: l'atroce delusione gli preme il cuore che da un altro tormento più intimo e personale è afflitto: come e di che vivranno la moglie e i figlioli? poichè i beni del Santarosa sono stati confiscati e la dote di Carolina Corsi è già agli sgoccioli.

Ginevra, Marsiglia, Lione e, infine, Parigi vedono il suo errare tormentato dalla terribile ira dell'impotenza

Un compagno di sventura gli è a fianco, al «quartiere latino», in quella squallida soffitta dove egli, sotto falso nome, ha cercato un rifugio. Non vinto ancora: lotta disperatamente con la penna e riesce a pubblicare un volume che tratta delle legittime aspirazioni degli Italiani e che solleva un grande scalpore. Viene individuato dalla polizia francese che agisce per conto di quella di Vienna. E comincia allora la terribile caccia all'uomo che per breve periodo non ha risultato proficuo: e questo per merito dell'amico Vittorio Cousin che riesce a nascondere il Santarosa ad Auteil.

Ma è questa stessa amicizia fraterna che lo perde. Infatti, ammalatosi gravemente Vittorio Cousin, Santorre lo scongiura di recarsi a Parigi, per farsi curare; e poi, tormentato dal pensiero di averlo lasciato partire solo in quelle condizioni, lo segue, lo raggiunge e, sotto i suoi occhi, viene agguantato dalla polizia.

Invano l'amico, infermo come è, trova la forza per trascinarsi alla Prefettura di Polizia e cercare di scagionare in tutti i modi il Santarosa dalle accuse ridicole, e completamente false che si sono volute architettare a suo carico: quelle di oscure macchinazioni ai danni della Francia. Si parla di estradizione e estradizione vuol dire condanna a morte.

Infine, dopo un lungo e assurdo processo, Santorre Santarosa viene relegato ad Alençon e poi a Bourges

Aspri dibattiti avvengono in questo periodo di tempo alla Camera francese: i liberali protestano per l'indegno trattamento al quale vengono sottoposti gli esuli italiani, mentre un ministro mentitore, il Corbière, sostiene che ha le prove per dimostrare come gli stessi Italiani siano soddisfatti della maniera generosa con cui vengono trattati dalle autorità francesi.

Venuto a conoscenza di tutto questo, Santarosa non resiste e più per i suoi compagni di prigionia che per sè stesso, protesta: con una così aspra e ribelle lettera che ha per risultato l'accanirsi della polizia nei suoi riguardi.

* * *

Ma fuori si lavora per la sua liberazione; e un giorno dell'ottobre 1822, gli viene consegnato un passaporto perchè egli parta per l'Inghilterra.

A Londra prende subito contatto con gli amici: Berchet e Porro. La vita non è facile: la miseria batte ogni giorno alla sua porta. E l'anima è in preda al più nero sconforto.

Ma ecco che si profila all'orizzonte del povero esiliato l'avventura greca che lo sospinge alla partenza per un altro paese straniero, pur di scuotere da sè quell'inerzia, quella stanchezza morale che minaccia di sommergerlo.

O forse egli non cerca che la morte, una morte eroica su di un campo di battaglia.

Parte Santorre, da Londra, nel novembre del 1824 con un amico — Giacinto di Collegno — per combattere per la libertà della Grecia: quella Grecia che lo accoglie con grande freddezza, giustificandosi col dire che il nome di Santorre Santarosa, troppo conosciuto, avrebbe pregiudicato la causa greca nei riguardi della Santa Alleanza.

Cambiasse nome quindi, se voleva rendersi utile. Umiliato, arso dallo sdegno, ma sospinto dalla fatalità che lo incalzava, Santorre, nelle vesti del più umile sconosciuto fra i soldati, raggiunse il quartiere generale di Tripolitza e seguì Maurocordato che preparava l'impresa di Navarino.

Impresa sfortunata, perchè Navarino doveva arrendersi ai Turchi. Cadde l'oscuro soldato che portava un grande e nobilissimo nome di patriota italiano e il suo corpo non venne nemmeno ritrovato. Cadde il 9 di maggio del 1825 a centoundici anni precisi di distanza da quel 9 maggio radioso in cui l'Italia, per la grandezza e l'indipendenza della quale egli tanto aveva lottato, avrebbe veduto tornare l'Impero su i colli fatali di Roma.

Liberato il Peloponneso e l'isola di Sfacteria, un semplice monumento venne eretto alla memoria di colui che era morto per l'indipendenza della Grecia. Un semplice monumento con una ancor più semplice lapide: «Al Conte Santorre di Santarosa, ucciso il 9 maggio 1825».

G. D. Mari

Attività patriottiche delle donne giapponesi

Il popolo giapponese è ora più che mai convinto che solo adattandosi a grandi sacrifici può assicurarsi una lunga era di pace in Estremo Oriente. Così esso è pronto a sostenere sacrifici di ogni genere che hanno contribuito anche a modificare un po' la sua vita quotidiana.

I soldati e marinai giapponesi da lunghi mesi combattono strenuamente per costruire una nuova Asia Orientale e aprire una nuova era di pace; essi sono sicuri che, malgrado gli intensi lavorii e le macchinazioni delle democrazie plutocratiche, riporteranno alla fine una completa vittoria. Ma non sono solo essi che lavorano e si sacrificano per questo alto ideale; vi è il popolo intero e specialmente le donne la cui attività merita di essere conosciuta ed apprezzata.

Una falsa letteratura straniera ha concorso a darci un'idea ben errata e meschina della donna giapponese; è indispensabile correggere gli errori largamente diffusi.

La giapponese col suo ammirevole spirito di sacrificio possiede anche un amore di patria eccezionale che sa mostrare anche nelle ore più difficili della vita nazionale. E questo amore essa lo manifesta collettivamente attraverso grandi organizzazioni nazionali con attività le più varie che rivelano le inesauribili risorse del suo cuore.

Sino dall'epoca della guerra russo - giapponese del 1904-1905 era stata fondata la «Lega patriottica femminile» Aikoku Fujinkai, *che composta di molte migliaia di donne aveva saputo svolgere un'attiva opera patriottica. Durante l'incidente della Manciuria del 1931, coll'appoggio dell'esercito, venne fondata un'altra associazione: la «Lega Femminile per la difesa della Nazione» dal Nippon Kokubo Fujinkai che non tardò a svolgere una grande attività a favore dei soldati e della difesa antiaerea.*

Per non rimanere indietro anche la Aikoku Fujinkai *in quell'epoca riprese una discreta attività. Queste due associazioni che rispondevano al bisogno di quel tempo non mancarono di attirare l'attenzione delle donne di ogni classe che si affrettarono a dare il loro nome e a prendere parte ad ogni attività patriottica. La più importante delle due è la seconda che si dice abbia più di due milioni di socie.*

Le appartenenti ad essa hanno come distintivo una fascia bianca che portano a tracolla sulla quale sta scritto in caratteri giapponesi la sua denominazione Dai Nippon Kokubo Fujinkai. *In un primo momento si aveva pensato di farle indossare come uniforme una veste bianca; ma poi, più praticamente, si decise di adottare questa fascia bianca che le rende più adatte a svolgere tutte le multiformi attività. Si disse anche che colla fascia a tracolla danno l'impressione di essere delle brave ed attive donne intente ai lavori domestici.*

Si può dire che in Giappone si incontrano in ogni luogo: per le strade, sulle vetture tranviarie, sugli autobus, più spesso nelle stazioni ferroviarie ove prestano i primi aiuti ai soldati feriti o ammalati che arrivano dal fronte, oppure vanno a salutare e a offrire doni ai soldati che partono per il fronte o raggiungere i reggimenti.

Esse poi vanno di casa in casa a raccogliere la carta, le bottiglie vuote, gli oggetti di metallo perchè ne venga fatto buon uso in questi tempi di limitata disponibilità di materie prime. Esse vanno anche a raccogliere coperte di lana da spedire ai soldati che combattono in Cina dove, d'inverno, il clima è assai rigido. Esse inoltre sono le più attive propagandiste della campagna: «Date oro alla patria!» che è stata ripresa nello scorso mese di aprile.

L'economia del consumo è diventata una precisa massima della vita quotidiana della intera nazione e le donne delle due citate associazioni hanno contribuito immensamente a diffondere questo movimento che ha lo scopo di persuadere la gente a non acquistare oggetti nuovi non necessari, ad abolire il costume assai diffuso di scambiarsi doni, ad astenersi dall'usare oggetti costosi, diffondendo l'uso dei surrogati.

La prima di queste due associazioni, cioè la Aikoku Fujinkai *è formata dalle mogli degli operai e dei piccoli commercianti, mentre la seconda è formata dalle donne appartenenti alle classi ricche e nobili.*

Alla Dieta Imperiale si aveva non è molto tempo, fatto cenno a certe divergenze sorte fra le due associazioni, divergenze che intralciano il regolare sviluppo della mobilitazione spirituale del paese. In un recente numero del Fujin Shinbum, *«Giornale delle donne», era stata fatta la proposta che le due associazioni fossero organizzate in modo che la prima venga formata dalle donne appartenenti alle classi ricche e nobili e che la seconda, che fu fondata per iniziativa del Ministero della Guerra ed è appoggiata dalle Associazioni di riservisti, sia formata esclusivamente dalle donne appartenenti alle famiglie di militari e di reduci. Forse questa è un'idea ottima che, posta in pratica, riuscirà a unire ancor più strettamente soldati e popolo.*

Collo scopo di rinforzare ancor più il movimento patriottico femminile, nell'ottobre 1937 è stata istituita dal Governo la «Lega delle organizzazioni femminili del Giappone» Nippon Fujin Dantai Renmei.

Ben otto organizzazioni si sono riunite per formare questa nuova Lega che ha alla presidenza e nella Direzione delle donne di grande valore. La direzione ha sotto di sè sette comitati distinti ai quali sono affidati dei compiti differenti; quello di favorire il rinforzamento dello spirito nazionale, di migliorare il sistema di vita, di occuparsi del problema della infanzia, di quello della salute pubblica, del lavoro delle donne, della economia nelle spese, ed infine delle varie opere sociali.

L'attività di questi Comitati è assai vasta ed intensa e offre una chiara dimostrazione degli immensi benefici che può ritrarre il Giappone da una adeguata valorizzazione delle grandi qualità delle sue donne.

Gian Carlo Castagna

Sommari di riviste

Ecco il sommario del n. 30 aprile della rivista quindicinale «*Politica Nuova*» diretta da Bruno Spampanato:

Editoriale: *Conclusioni per l'Europa.* — Nicola Marchitto: *Rapporto, sull'Albania.* — Abdul Vahab: *Storia di un piccolo re.* — Giuseppe Mirabelli: *Dopo i Littoriali A. XVII.* — D. M. Leva: *Scuola e classe dirigente.* — Umberto Carelli: *I servizi pubblici.* — Almerico Ribera: *Risposta a Ojetti.* —

IN UNA CLINICA DI PARIGI

Come lady Clerk ex-ambasciatrice inglese guarì un ragazzo semi-cieco

PARIGI, 8

Le non poche persone che al mondo godono della proprietà di poter «curare» un qualsiasi male con la sola imposizione delle proprie mani, o con altre pratiche del genere, hanno ora una collega, il cui nome indubbiamente può da loro essere riguardato con non poco vanto, quasi a garanzia della comune serietà.

Si tratta, niente di meno, che di Lady Clerk, consorte di Lord Clerk, già Ambasciatore di S. M. Britannica presso la Repubblica francese.

La prova

Alcuni esperimenti compiuti in questi ultimissimi tempi, hanno corroborato le induzioni che già si facevano sulle qualità taumaturgiche di Milady. Costei, infatti, ha accettato di sottoporsi ad una ennesima prova, sotto il più rigoroso controllo.

Si trattava di un ragazzino dodicenne, il quale presentava un precoce quanto inspiegabile indebolimento delle facoltà visive. Il poveretto era stato in cura presso la clinica oftalmica centrale di Parigi, e i migliori specialisti della capitale si erano dato da fare per tentare di trovare un modo per guarirlo.

Le prove compiute erano tutte fallite: il ragazzo non presentava anormalità strutturali tali da giustificare il male che gli era occorso; malgrado ciò egli era però giunto ad uno stadio che lo spettro della cecità pareva incombere sul suo avvenire, con tutte le conseguenze terribili che si possono immaginare.

Dalla stessa clinica che lo ospitava, il ragazzo venne avviato ad altri specialisti, i quali, dopo un compiuto esame delle condizioni generali del di lui organismo, stabilirono che, in effetti, l'indebolimento degli organi visivi era causato precipuamente da una morbosità di carattere nervoso. Si iniziarono quindi altre cure in questo senso, senza però ottenere, neppure in questa maniera, alcun positivo risultato: il poveretto, invece che ricuperare la sanità, sentiva ogni giorno di più aggravarsi il primitivo disturbo.

Fu allora che uno degli stessi medici, il quale aveva sentito parlare delle taumaturgiche virtù di Lady Clerk, pensò di sottomettere alla nobile Signora il nuovo caso.

Naturalmente, la ex Ambasciatrice si offrì gratuitamente allo esperimento.

Un'intervista

Il ragazzo, nella sede stessa della clinica che lo ospitava, venne portato in presenza della Signora: costei, fece porre sugli occhi del giovanetto una pezzuola candida e quindi impose su di lui le proprie mani. L'esperienza durò per circa venti minuti, durante i quali sia il soggetto che la curatrice, dettero segni di intensa tensione nervosa.

Alla fine dell'esperimento, Lady Clerk si trovava in condizioni di profondo abbattimento nervoso, con segni di collasso psichico. Venne tolta infine la pezzuola e, fra lo stupore degli astanti, il giovane malato annunciò di avere riacquistato in gran parte la facoltà visiva che da molto tempo gli erano negate; sottoposto ad un esame della vista, lo superò brillantemente, confermando così le proprie dichiarazioni.

Altri esami compiuti con gli strumenti degli specialisti, confermarono che, se nulla era mutato nella struttura organica degli occhi del ragazzo, costui si presentava in via di effettiva guarigione.

A conferma di ciò, anzi, si potè stabilire che le cure di rinvigorimento che prima non avevano sortito alcun effetto, in seguito all'intervento di Lady Clerk hanno portato esse stesse grande giovamento al paziente.

Naturalmente la notizia ha fatto correre presso la ex-Ambasciatrice, la quale è donna di vasta cultura, musicista più che dilettante, elegante pittrice, e buona scrittrice, gran numero di pazienti, i quali vorrebbero che ella si interessasse dei loro casi.

Malauguratamente la signora non può accontentare tutti, in quanto — come si è detto — ella stessa subisce dure conseguenze nervose dopo ogni esperimento, e i medici le proibiscono di sottoporsi a tale fatica — la signora non è giovanissima — se non a sufficiente distanza di tempo dall'una all'altra volta.

Intervistata da giornalisti, Lady Clerk ha detto che da tempo ella sapeva di essere dotata di tali facoltà, che le si erano manifestate allorquando viveva unitamente al consorte a Praga, dove Lord Clerk era Ministro di Gran Bretagna.

Anche nella città boema, Lady Clerk aveva avuto più di una occasione di porre in atto le proprie virtù taumaturgiche, interessando del fatto non soltanto i medici — sotto il controllo dei quali esclusivamente ella opera — ma pure delle autorità politiche, non escluso lo stesso Presidente Masaryk, il quale la trattenne più volte e a lungo su tale argomento.

E' indubbio che la personalità stessa di Lady Clerk escluda, più ancora che non il controllo medico, ogni forma di trucco o di anche incosciente sofisticazione.

I maggiori specialisti di questa capitale stanno studiando attentamente il fenomeno.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-45, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Le odierne celebrazioni

La grande rivista militare

La celebrazione del III° Annuale dell'Impero e Giornata dell'Esercito si svolgerà oggi secondo le modalità già rese note e che ricordiamo:

Per le ore 9, provenienti inquadrati dalle rispettive sedi, si concentreranno alla Casa del Littorio: un manipolo di Squadristi per la scorta al Gagliardetto del Fascio di Udine; le rappresentanze dei cinque Gruppi Rionali con i Labari; una rappresentanza del G.U.F. e delle Associazioni Combattentistiche; tutti gli appartenenti alle Associazioni d'Arma inquadrati con le insegne, secondo le precedenze d'Arma.

Alle ore 9.10 la colonna si trasferirà alla Piazza Umberto I° seguendo l'itinerario: via Carducci — Via Vittorio Veneto — Via Manin ove gli organizzati si schiereranno negli spazi assegnati dall'autorità militare.

Ore 10: Il Comandante il Corpo d'Armata, passerà in rivista alle ore 10 in piazza Umberto I° le Forze Armate del Presidio, alcuni reparti dei Presidii viciniori e le forze in armi della Gil.

Ore 16: Nel salone della Casa del Littorio, dopo l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, d'Africa e di Spagna, verrà celebrata la « Giornata Coloniale ». Interverranno Gerarchi e rappresentanze.

Per tutta la giornata gli appartenenti al P.N.F. ed alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Solenne consegna di ricompensa al Valor Militare

Stamane come da disposizioni del Ministero della Guerra ed in conformità di quanto si svolgerà a Roma, saranno distribuite le ricompense al Valor Militare, ai Volontari dell'Esercito reduci dalla Spagna ed alle famiglie dei Caduti che non interverranno alla manifestazione che si svolgerà nella capitale.

A Udine, durante la grande rivista militare che si svolgerà in Piazza Umberto I sarà consegnata in forma solenne, la medaglia di bronzo al valor militare al sottotenente di complemento Osvaldo Furlani di Udine. Egli si è meritato la ricompensa nella guerra di Spagna combattendo da prode sul fronte di Bilbao.

Ecco la motivazione:

Comandante di plotone esploratori, ardito e capace, incontratosi con l'avversario in posizione, lo attaccava con grande decisione disperdendo parte del presidio e catturando 15 prigionieri. Subito contrattaccato, resisteva impavido per oltre un'ora fino al giungere del grosso del suo reparto. Axpurn (Bilbao) 19 giugno 1937 XV.

Le altre ricompense al Valor Militare della campagna d'Africa non ancora distribuite, saranno consegnate nella prossima solennità militare.

La "Giornata del soldato,, I trattenimenti al "Puccini,,

Come abbiamo annunciato, oggi avranno svolgimento al Teatro Puccini, due spettacoli dedicati esclusivamente ai soldati del Presidio. La manifestazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale assume oggi particolare significato morale e spirituale in quanto così il soldato può ancor meglio apprendere ed apprezzare le finalità che il Regime, mediante il Dopolavoro, svolge a favore dei camerati alle armi. Alla riuscita di questa simpatica iniziativa concorreranno la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, prima classificata nel Concorso filodrammatico provinciale, che presenterà nel pomeriggio, alle ore 15, la commedia in tre atti di Carlo Veneziani: «L'Antenato» e la Compagnia del Gruppo Rionale «A. Giorgis» che reciterà alle ore 21 «Fine mese», la gaia commedia in tre atti di P. Riccora.

Pure a cura del Dopolavoro Provinciale, durante gli intervalli — nello spettacolo del pomeriggio che in quello serale — il soprano Laura Barbieri dell'«Eiar» di Trieste canterà alcune canzoni moderne con orchestrina diretta dal m.° Piero Pezzè, completerà lo spettacolo cui assisteranno le massime autorità politiche, militari e civili. Il Dopolavoro Provinciale provvederà alla distribuzione ai soldati intervenuti agli spettacoli, di doni offerti da alcune note ditte cittadine e che saranno estratti mediante una lotteria.

Ai Volontari di guerra

Tutti i Volontari di guerra, Legionari d'Africa e di Spagna sono tenuti a trovarsi presso la Sede del Comando di Battaglione alle ore 8.30, per presenziare alla rivista militare.

In divisa con decorazioni e fazzoletto cremisi.

Gli orari per oggi

NEGOZI. — Oggi, annuale della fondazione dell'Impero e Festa dell'Esercito, i negozi di Udine e Provincia resteranno chiusi per la intera giornata.

Sono ammesse le seguenti eccezioni: panifici e rivendite pane e latte: apertura fino alle ore 12; rivendite pesce fresco: apertura fino alle ore 11; rivendite frutta e verdura e dolciumi, consueto orario domenicale.

FARMACIE. — Le farmacie di Udine e Provincia rimarranno chiuse durante la intera giornata, salvo quelle di turno. Per Udine sono di turno le farmacie: Cantoni, Dall'Acqua, Pandolfi e Solero.

BARBIERI. — I negozi di barbiere da uomo e misti, dovranno chiudere alle ore 12. Ai dipendenti sarà corrisposta la paga normale più la retribuzione dovuta in rapporto alle cinque ore di servizio effettivamente prestato nel detto giorno.

ATTI FEDERALI

Collegio Sindacale

Ho nominato componente del Collegio dei Sindaci Revisori della Federazione il fascista dott. Bruno Fassetta in sostituzione del fascista dott. Giovanni Mauro che assume altro incarico.

Ispettore amministrativo

Nomino il fascista dott. Giovanni Mauro Ispettore Amministrativo Federale.

Fascio di Flaibano

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Flaibano i seguenti fascisti: Francesco Marangoni, Masolini, Vittorio Martelossi, Ibsen Nino Lunazzi, Placido Marcolini, Tomaso Fabbro, Ettore Bertoli, Bernardino Del Degan, Vincenzo Carrara.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Rapporto del Federale ai giornalisti

Il Segretario Federale — presenti il Capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista ed il Fiduciario Provinciale del Sindacato Giornalisti — ha ieri tenuto rapporto ai rappresentanti della stampa locale e ai corrispondenti dei quotidiani.

Ai datori di lavoro del commercio

L'Unione Fascista dei Commercianti, con riferimento al contratto collettivo nazionale stipulato il 10 maggio 1938 XVI, rende noto alle ditte interessate quanto segue:

Ai lavoratori che nella giornata di oggi, anniversario della fondazione dell'Impero, non hanno lavorato, per effetto della sospensione del lavoro determinata dalla festività nazionale, sarà ugualmente corrisposta la normale retribuzione; ai lavoratori, invece, che prestano anche oggi la loro opera, sarà corrisposta, oltre l'indicato trattamento, la retribuzione per il lavoro effettivamente oggi eseguito.

AI FASCISTI

Durante tutta la giornata odierna gli iscritti al P.N.F. dovranno indossare la divisa fascista.

La Croce di guerra a due valorosi ufficiali

Con recente decreto Ministeriale è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo al capitano degli Alpini Fausto Englaro ed al tenente di Fanteria Nicolò Loi.

Entrambi i valorosi ufficiali fecero parte della colonna del Generale Maletti e parteciparono a cicli di grande polizia coloniale nella regione «Scioa».

Al capitano Englaro ed al tenente Loi, friulani, le nostre vivissime congratulazioni.

Cassetta d'impostazione in via Cividale

Allo scopo di migliorare il servizio d'impostazione nel rione di via Cividale, da oggi funziona una nuova cassetta meccanica sita presso lo stabile segnato al numero civico 26.

La corrispondenza ivi impostata ha lo stesso trattamento di quella impostata nelle altre cassette del centro urbano.

Riunione della Commissione Federale di disciplina

Ieri per la prima volta si è riunita la Commissione Federale di disciplina.

Il Segretario Federale ha dato inizio ai lavori della Commissione.

Alle reclute

Il Municipio comunica:

Si porta a conoscenza, per opportuna norma, che le reclute chiamate alle armi dal 10 al 12 maggio corrente, dovranno presentarsi al Distretto Militare munite dei seguenti documenti: foglio di congedo provvisorio; Carta d'identità; libretto di lavoro e certificato di mestiere; libretto di valutazione premilitare.

Corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Sabato 6 corr. il dott. Quarantotto tenne la sesta lezione del Corso d'igiene e medicina domestica istituito dalla Sanitaria «A. Mussolini».

L'argomento che il dott. Quarantotto svolse, con competenza e dotta esposizione, riguardava la patologia sulla gravidanza e puerperio, ed alla fine fu vivamente applaudito.

Sabato 13 corr. il dott. Veritti terrà la settima lezione parlando della igiene ed allevamento del bambino.

Le iscrizioni al corso sono sempre libere e si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario — via Cernaia 2.

Adunanza annuale dame e damine della carità

L'annuale adunanza del «resoconto» delle Dame e Damine della Carità si terrà, come di solito in via Treppo 3 venerdì 12 maggio alle ore 15,30 alla presenza dell'Arcivescovo. Le signore interessate sono pregate d'intervenire.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Oggi, la tramvia Udine - San Daniele effettuerà treni festivi a tariffa ridotta del 50 per cento valevole da Udine e da San Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

L'orario dei negozi di tessuti

L'Unione commercianti precisa che l'orario di apertura e chiusura dei negozi di tessuti, a datare dal 1° maggio corr., è il seguente: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Messa in suffragio

Stamane, alle ore 9, nella Chiesa di San Pietro Martire, per iniziativa del Comitato «Pro Missioni Stimatine», si celebrerà un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima di Antonietta D'Orlando.

AGLI EROI DEL I. STORMO

Il solenne rito all'Aeroporto Gabelli presenti il Prefetto e il Federale

Con solenne rito è stato inaugurato domenica scorsa all'aeroporto «Gabelli» il monumento offerto dalla Città di Udine e dedicato alla memoria degli Eroi del I Stormo caduti nell'adempimento del dovere. Hanno presenziato, col Prefetto e il Segretario Federale, tutte le autorità di Udine. Tra le personalità militari erano i generali di Squadra aerea Pricolo e Fougier. Erano convenute rappresentanze fasciste, Gil, preavieri, organizzazioni di Udine, Campoformido e Pasian di Prato.

L'aeroporto era in festa e poderosi apparecchi mostravano allineate le perfette sagome. Erano in servizio d'onore gli allievi del Collegio «Maddalena». Salutata dagli Inni della Patria, eseguiti dalla Banda Presidiaria, mentre i reparti rendono l'onore delle armi, la Bandiera del I Stormo prende posto accanto al monumento.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione impartita dal Cappellano capo della II Zona Aerea.

E mentre lento echeggiava l'inno del Piave e crepitavano le mitragliatrici l'erma si rivelava possente nel l'armonico plastico di rosso e bianco dei suoi marmi: opera dell'ing. Vicentini e dello scultore Franzolini, rappresenta stilizzate l'ala nemica infranta e l'ala vittoriosa in volo verso nuove glorie. Sul marmo bianco spicca una sola frase che è la espressione di ogni cuore «Agli Eroi di Campoformido in tutti i cieli».

Un nastro azzurro e giallo è stato deposto dal ten. col. Gaerdin dell'Arma Aerea svedese, ospite da qualche giorno degli aviatori di Campoformido.

Dopo il rito inaugurale il col. Piccini, comandante dell'Aeroporto, ne rilevava il significato e ringraziava sentitamente le Autorità, gli Enti e tutti coloro che comunque hanno contribuito all'offerta.

«L'opera — egli continua — ha un notevole pregio artistico ma ne ha uno spirituale infinitamente più grande perchè la Città di Udine, che è stata la culla delle Aquile di Campoformido, che ne ha seguito e ne segue tuttora le vicende e gli eventi, con questo gesto glorifica i caduti e li riconosce come suoi figli di adozione.

La mirabile concezione dell'artista ha voluto rappresentare nell'ala infranta il nemico abbattuto, nella figura fuggente il vittorioso che anela a nuove vittorie: in sintesi, il combattimento, la vittoria. Combattimento e vittoria, che sono la prassi del I Stormo e della Aviazione da Caccia Italiana.

«Il Duce disse un giorno che a nulla servono i monumenti se non sono continuamente riscaldati dalla fiamma della fede: ed allora io dico che è perfettamente giusto che qui sia sorta quest'opera perchè qui c'è una fiamma che cola l'acciaio, c'è una fede che travolge le montagne.

«Camerati del I Stormo: Oggi più che mai i nostri Compagni sono qui con noi presenti».

Dopo le vibranti parole del col. Piccini sfilano in parata dinanzi al monumento, mentre i gagliardetti si chinano in deferente omaggio, i reparti degli organizzati della Gil, degli allievi del Collegio «Maddalena», degli avieri e piloti e quindi gli autocarri del reparto chimico, le autopompe, cannoncini e mitragliatrici antiaeree, ed infine i riflettori.

La cerimonia ha avuto termine, e la bandiera del I Stormo è rientrata nella sede del Comando, salutata dagli squilli d'attenti e dalle note della Marcia Reale e «Giovinezza».

Alle autorità e agli invitati è stato offerto un ricevimento, durante il quale giunse in volo da Gorizia la medaglia d'oro «Gamba di ferro», capitano Botto, per rendere anche egli il suo tributo d'omaggio ai compagni caduti.

Il saluto di Campoformido

Il Podestà di Campoformido, ha indirizzato al col. Piccini, comandante dell'Aeroporto il seguente telegramma:

«Popolazione Campoformido vive quotidianamente intensa battagliera vita di gloria aquilotti Aeroporto sempre vittoriosi cieli di tutto il mondo. Serrasi oggi fascisticamente vostri ranghi partecipe con orgoglio onori resi eroi caduti per maggiori glorie e fortune Italia nuova. Per aviatori Campoformido Eja Eja Eja Alalà! Podestà di Lenardo».

Questo significativo messaggio conferma gli affettuosi vincoli che da un trentennio legano la popolazione di Campoformido al glorioso nido degli Aquilotti, nel quale hanno trovato alimento e conforto alle loro memorabili, eroiche imprese durante la grande guerra, Baracca, Oliviero, Ruffo di Calabria, Salomone e altri prodi volatori.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

La morte del sen. Taramelli

Si è spento domenica mattina a Roma l'insigne archeologo prof. Antonio Taramelli, senatore del Regno

Figlio dell'insigne geologo bergamasco Torquato, il senatore Antonio Taramelli, nato a Udine il 14 novembre 1868, è stato un attivo studioso delle antiche memorie e documenti archeologici. Laureatosi nel 1889, partecipò nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola archeologica di Roma effettuatasi nelle Cicladi e a Creta. Dopo essere stato ispettore in Piemonte e in Liguria, veniva nel 1903 nominato direttore del museo di Cagliari e degli scavi in Sardegna e dal 1924 sopraintendeva alle opere di antichità e belle arti della Sardegna. Insegnò archeologia nell'Università cagliariana.

Alle esplorazioni dirette dal Taramelli si deve la conoscenza di antichi monumenti e le illustrazioni di tempii preistorici nuragici che fecero luce sulla vita primitiva dei Sardi. Notevolissima al riguardo la scoperta della città punica di Bitia. Aveva anche cooperato all'opera dello Schiapparelli per l'ordinamento del museo di Torino. Alcune delle sue numerose e pregevoli monografie su Creta, il Piemonte, la Sardegna, parecchie delle quali edite dalla Regia Accademia dei Lincei, di cui nel 1915 aveva ottenuto il premio Nobel per l'archeologia e nel 1916 la nomina a socio nazionale furono tradotte in inglese e in tedesco. Era anche socio del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, dell'Istituto di archeologia ed arte di Roma, dell'Istituto Germanico e membro del Consiglio superiore delle belle arti del ministero dell'Educazione nazionale.

Il Duce lo aveva nominato senatore il 7 aprile 1934.

Lezioni sull'applicazione del linoleum

Ricordiamo agli interessati, che nei giorni 10 e 11 corr., alle ore 21, nella sala delle riunioni della Segreterie Provinciale dell'Artigianato, avranno svolgimento le lezioni sull'applicazione del linoleum.

Si tratta di lezioni intese ad incrementare l'introduzione di materiali eminentemente autarchici e di nuove tecniche nell'ambito delle costruzioni edili e dell'arredamento, e, pertanto, invitiamo le aziende interessate a svolgere attiva opera di propaganda perchè tanto gli artigiani, quanto i loro dipendenti, partecipino totalitariamente alle lezioni in parola.

Gli artigiani che intendono prendere parte alle lezioni, devono inviare con la massima sollecitudine, e non oltre il 10 corr. mese, la loro iscrizione alla Segreteria suddetta.

Buttrio in festa per la sagra del vino

Il Prefetto e il Federale fra i rurali

Giove Pluvio non ha voluto essere clemente coi buttriesi, nè Bacco è riuscito ad ottenere, presso il suo principale, un solo raggio di sole nella giornata di domenica. Nuvole nere si sono rincorse a tutto andare nel cielo e l'elemento acqueo si è versato incessantemente sul paese, sotto forma di uggiosa pioggerellina o con insistenti goccioloni. Ma la sagra del vino ha pur avuto esito lieto. Quanti degli accorsi alla festa (ed è stata una moltitudine giunta da ogni dove, con ogni mezzo e specie con numerosissime macchine) si sono lamentati della perversità del tempo dopo aver bevuto un po' di questo vino generoso e sano?

La popolazione agricola del paese ha, poi, gradito con molta simpatia l'intervento del Prefetto e del Segretario Federale e si è portata, durante la loro sosta, a far cornice agli ospiti, a sentire la loro parola ed a parlare con essi di semine, di terreni o di raccolti in una intima cordialità fascista. I gerarchi hanno sostato nel recinto delle degustazioni, esprimendo i loro giudizi favorevoli e di vivo compiacimento.

Verso le 17, hanno fatto ritorno in città, ossequiati e salutati dal popolo che non s'aspettava visita più gradita.

La moltitudine ancora ha osservato la sobria e gradita preparazione alla festa: ha ammirato gli archi, l'imbandieramento, l'illuminazione a colori ed ha fatto molto onore a tutti i chioschi nel capace palazzo Florio, sede della sagra. Ed erano belli questi chioschi: ben attrezzati, ben riforniti e decorati: alcuni di pretto gusto novecento, altri a foggie diverse; ma tutti facevano giusto sfondo e indovinato contorno alle bottighe dal vino prelibato, disposte in forma indovinata.

Quest'anno la festa ha avuto uno spunto caratteristico dall'intervento e dalla cooperazione solidale di piccoli produttori accanto alle grosse aziende già ben famose nella zona.

Di queste e di quelli abbiamo già fatto precedentemente i nomi: in tutto i produttori sommavano una quarantina. E' doveroso invece ricordare in blocco il solerte comitato della festa che fa capo al Podestà di Buttrio, ed elogiarlo per la buona organizzazione e per la migliore riuscita che sprona sempre più a dare maggiore incremento alla sagra del vino, della quale, giova ripeterlo, spetta a Buttrio il vanto della felice nascita in Friuli.

Quella di domenica ne è stata la settima celebrazione.

Il voto della Città celebrato alle Grazie

Domenica la Città di Udine ha sciolto, come ogni anno, il secolare voto alla Madonna delle Grazie per averla liberata dalla peste che nel 1599 infieriva su tutto il Friuli. Alle ore 11 è stata celebrata la messa solenne votiva con intervento e Omelia dell'Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano e delle autorità municipali; dopo la messa, all'altare della B. V. delle Grazie è stato cantato dalla cantoria del Duomo il *Te Deum* di ringraziamento.

Sacro rito al Redentore

L'altro ieri nella chiesa del Redentore si è svolta la solenne cerimonia per la incoronazione del simulacro di Maria Santissima Bambina custodito nella cappelletta delle Suore della Beata Capitanio.

Alle ore 8,30 l'Arcivescovo ha celebrato la messa, durante la quale sono stati eseguiti mottetti di circostanza, quindi ha incoronato la Celeste Bambina. Alle ore 10 ha amministrato la Cresima e alle 11 eseguita la messa solenne. Il Presule ha ordinato due suddiaconi.

Avviso ai cinofili

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine ha ottenuto dalla R. Prefettura, con regolari decreti due distinte zone per l'allenamento dei cani che concorreranno alle gare Nazionali e Intersezionali di Caccia pratica che avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 giugno p. v. su quaglie liberate.

La prima zona è delimitata dai seguenti confini:

Prateria del Torre delimitata a sud della strada di Cerneglons nel tratto dal sentiero costeggiante il Roiello di Pradamano fino al torrente Torre; a est dal torrente Torre; a nord della Ferrovia Udine-Cividale; a ovest dalla ferrovia Udine-Cividale all'incrocio della strada per la «buse dai veris» e per tale strada fino all'incrocio di quella bassa di Cerneglons costeggiante il roiello di Pradamano.

La seconda zona è delimitata dai seguenti confini:

Pascoli di S. Canciano in Comune di Campoformido delimitati a nord dalla strada Nazionale Udine-Codroipo nel tratto dal passaggio a livello di S. Caterina fino a Campoformido; a sud dalla strada di Basaldella, da Campoformido al cimitero di Basaldella e ai casali Pisecco; ad est dal sentiero che da Basaldella va fino all'incrocio con la Nazionale al passaggio a livello di Santa Caterina.

Tutti i proprietari di cani che intendono usufruire delle zone di allenamento, per concorrere alle gare, dovranno essere muniti di copia del presente avviso, nonchè di apposita dichiarazione rilasciata dall'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine di aver ottemperato al relativo versamento della quota di iscrizione alle gare ed a quella di autorizzazione di usufruire delle suddette zone di allenamento.

Apposite guardie dell'Associazione Provinciale Cacciatori sono incaricate della vigilanza e della esibizione deidocumenti di autorizzazione.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio della Associazione Provinciale Cacciatori, Via Lovaria, 3, Udine.

Provvedimenti a carico di cinque negozianti

Il Prefetto della Provincia di Udine ha preso i seguenti provvedimenti a carico dei negozianti sottoindicati:

Ditta Bruno e Paolo Roiatti, negozianti di generi alimentari in Piazza Mercatonuovo: giorni 5 di sospensione perchè vendevano burro a un prezzo superiore a quello fissato dal listino dei prezzi massimi del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Asti Lodovico fu Vittorio, negoziante di generi alimentari in via di Mezzo n. 126: giorni 3 di sospensione perchè vendeva sapone a un prezzo superiore a quello del listino dei prezzi massimi.

Giuseppe Rescaglio fu Angelo, negoziante di generi alimentari in via Alfieri n. 1: giorni 3 di sospensione perchè vendeva sapone a un prezzo superiore a quello del listino dei prezzi massimi.

Palmira Sartori di Giovanni, negoziante di generi alimentari in via Ronchi n. 38: giorni 3 di sospensione perchè vendeva sapone a un prezzo superiore a quello del listino dei prezzi massimi.

Ivo Venturini fu Pio, negoziante di generi alimentari in via Bertaldia n. 27: giorni 3 di sospensione perchè vendeva sapone a un prezzo superiore a quello del listino dei prezzi massimi.

Un'automobile nel fosso Tre feriti

Un'automobile, preso a noleggio presso l'autorimessa Ferri, guidata da Giuseppe Degano di Vittorio di 19 anni da Pasian di Prato, e sulla quale erano altri cinque suoi amici, ribaltava domenica nel tardo pomeriggio, in un fosso nei pressi di Fagagna. La comitiva faceva ritorno da una gita di piacere; poco oltre Fagagna, per evitare l'investimento di due ciclisti paratisi improvvisamente dinanzi, il Degano sterzava a destra ma in modo troppo brusco e tale da provocare il ribaltamento della macchina. Il Degano riportava ferite lacero contuse alla regione parietale destra e contusioni alla faccia; degli altri amici suoi tre rimanevano illesi nel mentre due: Natale Degano di Fabio di 19 anni carrozziere ed Elio Cuttini di Luigi di 18 anni facchini entrambi da Pasian di Prato, riportavano lesioni di una certa gravità. Il primo contusioni alla regione zigomatica destra ed il secondo ferite da taglio alla regione frontale. Tutti e tre sono stati medicati all'Ospedale e giudicati guaribili i primi due in una settimana ed il Cuttini in quindici giorni.

STATO CIVILE DI UDINE	
7-8 maggio 1939 XVII	
Nati	6
Morti	2
Matrimoni	2
Riassunto settimanale	
dal 1. al 6 maggio 1939 XVII	
Nati	39
Morti	12
Matrimoni	12

IL GIORNO

Martedì, 9 maggio (129-236)
Proclamazione dell'Impero

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Moreno Vittorio di Eugenio, Sabatino Gian Franco di Giulio, Savorgnani Dino di Dino, Tirelli Fernando di Riccardo, Bontempo Alessandra di Luigi, Alta Carla di Leonardo.

Pubblicazioni di matrimonio: Vecchiatto Giovanni pittore con Guion Alfea casalinga, Grosso Salvatore impiegato con Taddio Anita insegnante, Cavallin Egidio ferroviere con Paganini Bruna casalinga, Szulin Silvio commesso con Lanzardi Fiorentina casalinga.

Matrimoni: Pagnutti Romano pasticciere con Tomada Rosa casalinga, Pavan Pietro ferroviere con Nadalutti Derna casalinga.

Morti: Gentile Maria vedova Tornasole fu Angelo di anni 74 casalinga, Clapiz Regina fu Giovanni di anni 47 casalinga.

FARMACIE APERTE

Oggi martedì, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Sera: CHIUSA.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 9 (circa): Cronaca della parata militare sulla via dell'Impero per la giornata dell'Esercito.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Torino III - Torino III Tripoli

Ore 17.15: Musiche sinfoniche — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale « Vittorio Emanuele » di Firenze: « Guglielmo Tell » melodramma tragico in quattro atti di Jony e Bis (traduzione italiana di Calisto Bassi) musica di Giovacchino Rossini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: «La strada del sole» un atto radiofonico di M. A. Carletti (Novità), regia di Alberto Casella — 21.30: Concerto sinfonico. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (onda ultracorta)

Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro Massimo « Vittorio Emanuele » di Palermo: « Fra Gherardo » dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti — 19: Musiche patriottiche — 19.25: Dopolavoro corale di Figline-Valdarno — 20.45: Orchestra d'archi — 21.15: « La madre e l'eroe » fantasia di Giuseppe Pettinato — 21.50: Banda e coro diretti dal m. Ennio Arlandi.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Nel primo anniversario della morte di Otello Piazzogna: la famiglia Piazzogna ha elargito lire 500 così destinate: alla Casa di Ricovero lire 100, all'Ente comunale di Assistenza lire 50, Orfanelle di via Rivis lire 50, Piccola casa Ozanam lire 150, Istituto Tomadini lire 50, Istituto Micesio lire 50, Asilo Immacolata lire 50.

Onorificenza

Il camerata Gino Pancrazi, friulano ed udinese insieme, per l'affetto che nutre sempre per questa terra d'elezione e che lo ebbe fino al 1923 ragioniere capo del R. Provveditorato agli Studi, è stato di questi giorni insignito della commenda della Corona d'Italia per la opera sua svolta, non solo nei varii provveditorati agli Studi, ma al Ministero dell'Educazione Nazionale, quale capo della Ragioneria della Direzione Generale Antichità e Belle Arti.

Apprendiamo inoltre che, con volontà e tenacia ammirabili, il camerata si è laureato brillantemente in Scienze economiche e commerciali presso la R. Università di Roma, in piena maturità. I nostri vivi rallegramenti.

Ladro sacrilego arrestato a Cividale

I carabinieri di Cividale, hanno proceduto all'arresto di certo Giuseppe Viron fu Giuseppe di 34 anni perchè sorpreso in possesso di uno scalpello senza giustificato motivo. Sembra sia stato accertato essere il Viron l'autore dei varii scassinamenti di cassette per elemosine commessi nella chiesa di Campeglio ed in altri siti. Egli è stato infatti denunciato per furto aggravato continuato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PER UOMINI SOLI - Brillantissimo film divertente con Antonio Gandusio e il tenore Buti. Successo. Ore 14.

SAVOIA - SCACCO ALLA REGINA - Mistero, avventura, eroismo oltre i confini della realtà, con Francoise Rosay e Conrad Weidt. Ore 14.

IMPERO - MASCHERA DI MEZZANOTTE - Una vicenda impressionante d'amore e d'avventure con William Powell, Ginger Rogers. Ore 14.

CECCHINI - NONNA FELICITA - Commedia brillante interpretata da Dina Galli e Armando Falconi. Ore 14.

REX - ARDIMENTO - Il film dell'eroismo e dell'amore, interpretato da Pierre Richard Wilm e Kate von Nagy. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - SINFONIE D'AMORE - Film sentimentale, interpretato da Jeane Baxter e Richard Tauber. Successo. Ore 16.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 in poi gran ballo.

DOPOLAV. BELTRAME - Questa sera dalle ore 20, gran ballo con distinta orchestra.

Dati statistici di vita udinese

E' sempre interessante ed istruttivo seguire la vita d'uno stato o d'una provincia dalle statistiche. Oggi in Italia possediamo un istituto centrale per i rilievi e le comparazioni di tutte le attività interessanti la vita nazionale, veramente moderno, razionalmente attrezzato e rispondente alle esigenze create dal Fascismo ed agli studi sperimentali del Corporativismo, che dal movimento delle cifre deducono la situazione di stasi o di evoluzione nei vari settori.

Passiamo alla osservazione delle cifre ed al commento dei più importanti dati che riguardano la nazione ed in particolare la nostra provincia.

Base per ogni attività è l'uomo. Esso costituisce la materia prima senza la quale cessa ogni incentivo ed ogni scopo. Nostro dovere è quello di preoccuparci seriamente se le nascite ed i matrimoni sono in diminuzione, mentre possiamo rallegrarci se questi sono in aumento. Naturalmente la nostra cura deve essere volta anche alla diminuzione dei decessi con la lotta contro tutti i morbi sociali, che mietono ogni anno un gran numero di vittime.

Grande è la importanza del decorso demografico di una nazione e di una provincia, perchè da esso dipende la decadenza o la potenza della razza.

Tanto per accennare all'attuale fase della battaglia demografica diremo che nel 1938 si è avuto un incremento naturale della popolazione di 49.064 unità superiore a quella dell'anno 1937, e che al 31 dicembre 1938 gli abitanti residenti nel Regno ed i nazionali residenti nelle quattro provincie della Libia ammontavano a 44.056.000 con una media di 140 persone per chilometro quadrato.

Nel Friuli durante l'anno 1938 sono stati celebrati 5769 matrimoni; i nati vivi furono 15.617 ed i morti 9.133, determinando così un aumento di popolazione di 6.484 unità, la quale subì una alterazione per effetto degli emigrati (27.149) e degli immigrati (23.156), riducendo l'aumento effettivo della popolazione a 2.491 unità. Tali risultati devono considerarsi buoni se si tiene conto che la nostra è una provincia che ha sempre dato un forte contributo all'emigrazione anche di interi paesi. Confortante è il fatto che l'emigrazione è volta ora verso territori del Regno e dell'Impero e che i lavoratori friulani non vengono sfruttati all'estero, ma vanno a potenziare tutte le nostre grandi iniziative autarchiche.

Il movimento della popolazione nel Comune di Udine è stato caratterizzato nel decorso anno da 472 matrimoni, da 1640 nati vivi, da 1300 morti e da un movimento di emigrazione e di immigrazione, che si è concluso con una eccedenza emigratoria di 294 unità.

La sobrietà del friulano, la salubrità della zona concorrono fortemente a contenere i decessi. Anche le principali malattie segnano per il Friuli una percentuale inferiore a quella delle altre provincie dell'alta Italia.

Passando alla ricreazione spirituale vediamo che nel 1938 le rappresentazioni teatrali date nel Friuli furono 546 con un complesso di 13.842 biglietti venduti per un importo di lire 502.628. Naturalmente gli spettacoli che più hanno incontrato il favore del pubblico sono stati quelli di prosa. Buona la percentuale di frequenza alle riviste verso le quali sembra che gli udinesi abbiano una predilezione.

Anche la rappresentazione cinematografica supera per il numero degli spettacoli e per i risultati finanziari ogni altra forma del genere.

Nella statistica degli autoveicoli notiamo che 3660 autovetture portano la targa della nostra provincia. Non sono molte rispetto alle 43.000 e più di Milano, ma in compenso la nostra provincia segna un buon livello nelle trattrici agricole (696), che sono forse più utili e più redditizie delle altre macchine. E giacchè siamo nell'argomento diciamo che Udine conta 4763 guidatori e 150 guidatrici d'automobile.

Rivolgiamo ora la nostra attenzione ai numeri indici che ci insegnano se ad Udine si spende per le necessità quotidiane più o meno che altrove.

Premesso che l'indice nazionale complessivo del costo della vita si aggira sui 100 circa, osserviamo che l'indice complessivo per Udine è di 93,79, mentre quello di Milano è di 105,08, secondo i rilievi al 31 marzo decorso.

In particolare vediamo che se a Milano l'alimentazione ed il vestiario costano 97,67 e 120,56, per Udine tali indici si riducono a 93,17 e 93,20. Forte è pure il divario fra Milano ed Udine nel costo delle abitazioni o meglio nei fitti. Infatti il relativo indice per Milano è di 107,80 e per Udine di 83,08. I servizi e gli articoli vari, ivi compresa la svariata gamma delle merci, costano invece più ad Udine che a Milano ed è logico che sia così, perchè il centro lombardo è il più forte mercato di smercio e molti articoli vengono fabbricati direttamente sul posto.

Dalle cifre su esposte si deduce che ad Udine si vive, nel complesso, più a buon mercato che in molte altre città d'Italia. Molti sono i fattori che contribuiscono a questo stato di cose, fra cui le principali sono: la offerta di merci e di derrate di produzione locale superiore alla richiesta ed al bisogno della popolazione, il buon sistema del traffico che permette l'equilibrio dei vari mercati locali, la posizione geografica della provincia e la capacità media d'acquisto.

Volete infine sapere se il costo della vita sia più basso o più alto in Italia od all'estero? Ebbene sappiate che prendendo per base l'indice 100 (1928), il costo della vita nel 1938 è stato in Italia 99,1, in Francia 132,8, in Germania 83, in Inghilterra 94, nel Giappone 100 e negli Stati Uniti 85,7.

Fatti i dovuti raffronti in relazione al costo del danaro ed alle difficoltà dell'approvvigionamento dell'Italia, che deve procedere autarchicamente, ciò che, almeno nei primi tempi, comporta un aumento per le forti spese d'impianto, si deve concludere che in Italia, cifre alla mano, si vive circa alle stesse condizioni nelle quali vivono i paesi plutocratici, con la differenza che mentre loro vivono tempi di normalità agiata, noi stiamo facendo enormi sforzi e immani sacrifici per la nostra ascesa imperiale e per garantire ai nostri figli, di cui potenziamo la procreazione, un maggiore benessere spirituale e materiale.

Japhetus

Attività dell'Unione lavoratori dell'Industria

Rapporto dei dirigenti sindacali

Come già annunciato, il Segretario della Unione ha tenuto rapporto ai capi ufficio, organizzatori, funzionari, delegati di zona e fiduciari ... del centro e della periferia.

Il Segretario dell'Unione ha comunicato il trasferimento presso altra sede del fascista Alberto Bianco ed ha presentato il fascista Alfredo Romagna che è stato destinato a Udine dalla superiore Confederazione. Ha esaminato, quindi, la situazione organizzativa della provincia, trattando in ogni suo aspetto il riordinamento dei servizi del Collocamento, dando altresì le opportune disposizioni per il funzionamento dei vari Uffici di Zona e mandamentali.

Ha richiamato inoltre l'attenzione di tutti gli organizzatori sulla situazione contrattuale delle singole categorie dando le disposizioni per la necessaria attività da svolgere in seno alle categorie onde ottenere il massimo rispetto di tutte le norme contrattuali, nonchè delle disposizioni di Legge relative ai dormitori, refettori, spogliatoi ed all'igiene del lavoro in genere.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

Dopo aver messo in rilievo la necessità di ampliare la attività dei Direttori dei sindacati di categoria per una sempre più viva partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale, ha illustrato le finalità dell'accordo con la G.I.L. circa la immissione dei giovani lavoratori nei Direttori dei sindacati.

Proseguendo nell'esame delle varie attività dell'Unione il consigliere nazionale Pescosolido ha parlato anche del Gruppo Culturale «R. Colloredo Mels» e della notevole opera svolta nei corsi di cultura svoltisi ad Udine che nelle sezioni di zona, ed ha illustrato le alte finalità della iniziativa, presa dal Presidente Confederale di concerto col C.F.I.A.R. e con l'approvazione della Gerarchia del Regime, per le trasmissioni organizzate per i lavoratori dalla «Radio Sociale».

Il Segretario della Unione ha infine illustrato le direttive per l'organizzazione dei viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria friulani che andranno a visitare ... nel prossimo mese di giugno a Norimberga.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Consigliere Nazionale Pescosolido.

Riunione del comitato delle Casse Mutue

Si sono riuniti il Comitato ed i Consigli di amministrazione dell'Ufficio Provinciale di Udine delle Casse Mutue per l'approvazione dei consuntivi 1938.

Data la lettura e l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute, il Direttore dell'Ufficio ha letta la relazione illustrando i consuntivi del 1938.

Previa lettura della relazione del collegio sindacale, la relazione del direttore ed i consuntivi 1938 sono stati approvati all'unanimità. Ha preso quindi la parola il cons. naz. Giuliano Pescosolido, amministratore delegato, per dichiarare che i risultati ottenuti dall'Ufficio nel 1938 sono veramente soddisfacenti con l'entrata in vigore del nuovo statuto nazionale che amplia e migliora le assistenze per i lavoratori, segna un passo avanti verso una più completa e razionale assistenza.

Egli ha illustrato quindi le basi principali dell'accordo integrativo provinciale, stipulato recentemente, e ha colto l'occasione per ringraziare i componenti del Comitato e dei singoli consigli, che con la nuova sistemazione dell'attività mutualistica vengono a cessare dal mandato loro affidato, per la cordiale e cameratesca collaborazione offerta in seno agli organi direttivi delle Casse di Malattia.

Ha preso quindi la parola il presidente rag. Tribaudino per ricordare in rapida sintesi il cammino percorso dalla Mutualità friulana dalla fondazione, avvenuta nell'agosto 1930, ad oggi, ed ha concluso invitando i presenti a rivolgere un pensiero al Duce, che volle fossero disciplinate le provvidenze mutualistiche a favore dei lavoratori per la difesa ed il potenziamento della razza.

Riunione del comitato dell'Unione

Allo scopo di illustrare le disposizioni circa le provvidenze stabilite dalla nuova legge sulla Previdenza, il Segretario dell'Unione ha convocato tutti i segretari dei Sindacati provinciali e componenti i Direttori dei Sindacati di categoria della città di Udine.

La riunione avrà luogo presso la sede in Piazza S. Cristoforo — mercoledì 10 corrente mese alle ore 20.30 precise — e non saranno giustificate assenze per nessun motivo.

Il concerto orchestrale della "Camerata,,

La «Camerata musicale» dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini, che nelle precedenti sue manifestazioni artistiche ha presentato solisti, complessi di strumenti a fiato e a corda ed una numerosa ed omogenea orchestra d'archi conseguendo successi tanto vivi e cordiali da dare la più fervida speranza per un avvenire artistico ben degno della nostra città, si produrrà domani sera mercoledì alle ore 21, nel Teatro Puccini con il suo maggior complesso: l'orchestra composta di oltre quaranta esecutori, in maggior parte professionisti cittadini usciti dal nostro Istituto musicale e che elenchiamo nella loro formazione artistica:

Violini I: Ciriani Eligio, D'Arienzo Ermanno, Zorattini Vittorio, Trigatti Guido, Paulini Massimiliano, Tomadini Giuseppe, Baldassarre Simeone, Regis Luigi, Fabris Alcardo, Coan Sisto. — *Violini II:* Sandri Bruno, Springolo Lino, Bon Luigi, Fontana Roberto, Marsc Mario, Cosmai Umberto, Levis Giuseppe, Bolognatto Marcello. — *Viole:* Bulatti Alcide, Luzzatto Sergio, Romano Ildebrando. — *Violoncelli:* Bulatti Pio, Brumat Remo, Romano Nello, Serafini Guido. — *C. Bassi:* Di Natale Diego, Muschietti Umberto. — *Flauti:* Bortolussi Lorenzo, Marena Alfredo. — *Oboe:* Canciani Italo, Piemonte Paolo. — *Clarinetti:* Scialino Eraldo, D'Aniello Arturo. — *Fagotti:* Dini Umberto, Bogo Antonio; *Corni:* Busolini Umberto, Bertossi Aristide. — *Trombe:* Catena Berardino, Marti Antonio. — *Timpani:* Varadi Francesco. — *Armonio:* Beorzi Silvio.

Oltre al giovane valente quanto entusiasta direttore m.o Piero Pezzè, particolare responsabilità avranno nella «Sonata a tre» di Porpora i professori Eligio Ciriani, Vittorio Zorattini e Remo Brumat e nel Concerto in la di Mozar per pianoforte e orchestra, la pianista Wanda Leskovic che fra pochi mesi si unirà al numeroso stuolo di pianisti e di pianiste usciti dal nostro Istituto musicale dalla scuola del Maestro Ricci.

Il programma comprende:

1. a) Ignoto: «Villanella»; b) G. B. Besardo: Danza rustica, da «Antiche Danze ed Arie per liuto», trascritte liberamente per orchestra da O. Respighi. — 2. N. Porpora: Sonata a tre, trascritta alla maniera di «Concerto grosso» da Vittorio Gui — 3. W. A. Mozart: Concerto in la maggiore, per pianoforte e orchestra. — 4. a) M. Ravel: Pavana; b) F. Schubert: Momento musicale. — 5. D. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia.

Per questa ultima manifestazione musicale della «Camerata» anche il Dopolavoro provinciale ha dato la sua tangibile collaborazione ed è prevedibile un esaurito, dato che per l'ingresso e per accedere ai posti di prima e seconda galleria è sufficiente il biglietto d'invito che gratuitamente viene rilasciato dalla Segreteria dell'Istituto Musicale nelle ore d'ufficio.

Il Concorso filodrammatico

Classifica dei complessi e individuale

La consegna dei premi effettuata nella Casa del Littorio

Domenica mattina alle 10.30 nel Salone della Casa del Littorio, alla presenza del Vice Segretario Federale, del Segretario Provinciale del Dopolavoro, della commissione giudicatrice e del presidente della Federazione provinciale fra le filodrammatiche, ha avuto svolgimento la premiazione dei complessi distintisi nel V. Concorso filodrammatico provinciale, che così largo e vivo interesse ha suscitato non soltanto nella famiglia dei filodrammatici ma anche tra la massa del pubblico. Erano presenti pure i direttori tecnici delle filodrammatiche che hanno partecipato alla gara e larga rappresentanza di filodrammatici di tutta la provincia.

La riunione è stata aperta col saluto al Duce ordinato dal Vice Segretario Federale. Quindi il presidente della Commissione giudicatrice ha letto la relazione sul Concorso.

Il lavoro d'obbligo

Ha cominciato col rilevare che la sera del 2 aprile u. s. si è chiuso ad Aviano il V° concorso filodrammatico provinciale che si era iniziato a Percoto il giorno 18 febbraio 1939-XVII. Il concorso ha avuto ottimo esito.

Tutte le Compagnie iscritte dovettero presentarsi in gara con un lavoro d'obbligo in un atto: «Gli alberi della dote» di Falena, inviato dalla Presidenza Generale dell'O.N.D.

Il lavoro d'obbligo è sembrato, per i nostri filodrammatici, di non facile comprensione, di scarso contenuto, di minimo interesse. Il presidente della Commissione esaminatrice ha rilevato che sarebbe opportuno che il lavoro d'obbligo anzichè essere identico per tutte le regioni d'Italia, fosse scelto dalle Presidenze provinciali, che meglio possono conoscere le possibilità dei loro complessi filodrammatici, complessi che devono necessariamente risentire delle condizioni ambientali e dei settori della popolazione nei quali vengono reclutati. Perciò, lavoro d'obbligo e lavoro a scelta per ogni Compagnia sta bene; ma lavoro d'obbligo scelto nell'ambiente di ciascuna Provincia.

Anche per quanto riguarda la scelta dei lavori, c'è da fare qualche rilievo. Spesso per l'inesperienza dei Direttori tecnici, specialmente nei piccoli centri, vengono scelti per la rappresentazione lavori inadatti per complessi filodrammatici, o di gusto teatrale ormai sorpassato o di discutibile opportunità per il loro contenuto in relazione ai fini educativi che il teatro del Dopolavoro si prefigge. Ciò si connette — in generale — alla deficienza dei direttori tecnici delle compagnie, deficienza che si fa risentire sugli attori dai quali, con lavori più bene scelti e con istruttori di gusto più educato, si potrebbe ottenere molto, ma molto di più.

E il teatro del Dopolavoro?

E qui la relazione fa presente una altra deficienza, indipendente dalla buona volontà dei nostri filodrammatici.

Se da questi noi vogliamo una attività continua, ordinata e proficua — perchè solamente attraverso un continuo e ben ordinato esercizio si possono correggere difetti, eliminare imperfezioni — è indispensabile dare loro la possibilità di svolgerla. Non bastano parole di incitamento, l'invio di qualche copione, qualche aiuto finanziario: è necessario dare loro il teatro. Molte, quasi tutte le nostre filodrammatiche — siano esse di città o di Provincia — mancano del teatro e quando ne hanno bisogno sono costrette a dipendere da impresari non sempre animati da spirito di comprensione per questo genere di manifestazioni o ad altre necessità o contingenze di tempo, di luogo, d'ambiente.

Ecco pertanto affacciarsi spontanea la necessità del sorgere di un Teatro del Dopolavoro, il quale possa offrire alle filodrammatiche la possibilità e, sopratutto, la ragione di vivere. Solamente così si potrà attendere dal movimento filodrammatico nella nostra Provincia, quel risveglio, quei frutti, quegli sviluppi ch'è, nei nostri voti ed in tutti coloro, che conoscono ed apprezzano la bellezza di quest'arte singolare.

I e II Categoria

Le Compagnie che sono state rappresentate in quest'ultimo concorso e delle quali diamo l'elenco e la classifica di merito, presentano notevolissima disparità di composizione. Dalle Compagnie di Percoto e di Colugna, formate esclusivamente di lavoratori dei campi e di operai, a quelle dei Dopolavoro della città di Udine, di Cividale e di Aviano, per citarne solo alcune, formate di impiegati, il confronto non può riuscire agevole ed il giudizio dovuto dare senza tener conto della disparità di composizione e quindi di possibilità di rendimento, non può risultare equo. Perciò la commissione propone per l'avvenire, che vi siano due categorie (A e B) di concorrenti a seconda della condizione sociale degli attori, lavoratori del braccio o impiegati di concetto.

Dopo aver rilevato l'opportunità di anticipare o posticipare la data di svolgimento del prossimo concorso, e prima di chiudere la relazione, assicura che «la maggiore cordialità ha regnato non solo tra i componenti della Commissione giudicatrice, ma tra questa, dirigenti ed attori, e che ovunque il pubblico ha accolto con entusiasmo le rappresentazioni svoltesi sempre in un'atmosfera di fraterno consenso di gerarchi e camerati».

La commissione era composta dai camerati: prof. Ciro Bortolotti presidente; prof. Antonio Ricci; Carlo Serafini; rag. Marco Dabalà supplente.

I risultati della classifica

Per complessi:

1.a classificata: Compagnia del Dopolavoro Ferroviario di Udine, titolo di «Filodrammatica - Tipo», Coppa del Prefetto (biennale) e lire 800 — 2.a: Compagnia del Dopolavoro di Aviano, Coppa del Segretario Federale e lire 500 — 3.a Compagnia del III Gruppo Rionale, Udine, Coppa Dopolavoro «Monopoli di Stato» e lire 200. — 4.a Compagnia di Cividale del Friuli — 5.a Compagnia del IV Gruppo Rionale di Udine — 6.a Compagnia di Scodovacca — 7.a Compagnia di Colugna — 8.a Compagnia di S. Giorgio di Nogaro — 9.a Compagnia di Cervignano — 10.a Compagnia di Percoto.

Per singoli attori:

1.a attrice assoluta: Tosca Terreni, Dop. Ferroviario, Udine — 2.a Anna Pace, Dopolavoro di Cividale, terza Fausta Bean, Dopolavoro di Scodovacca — 1. attore assoluto: Elio Pettini, Dopolavoro di Aviano — 2.o Gino Bergamasco, Dopolavoro IV. Gruppo Rionale, Udine — 3.o Maurizio Budai, Dopolavoro III. Gruppo Rionale, Udine.

PREMI SPECIALI.

Miglior messa in scena: Compagnia del Dopolavoro di Cividale, premio lire 300.

Migliore direttrice artistica: Emma di Montegnacco, Dopolavoro di S. Giorgio di Nogaro, premio oggetto artistico.

Miglior direttore artistico: prof. Carlo Mutinelli, Dopolavoro di Cividale, premio oggetto artistico.

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi di merito:

Alla Compagnia Filodrammatica formata da autentici operai: Colugna, premio: Coppa della «Cassa di Risparmio di Udine».

Migliore caratterista: Angelica Angelica, Dopolavoro di Aviano.

Miglior caratterista: Francesco Gon, Dopolavoro di Scodovacca.

Miglior brillante: Stefano Galli, Dopolavoro Ferroviario di Udine.

Alle migliori generiche: Gisella Lodolo, Dopolavoro Rion. di Udine, Mafalda Beltramini, Dopolavoro di Colugna.

Ai due più giovani attori: Renata Neri, IV Gruppo Rionale, Udine, Giuseppe Lamarca, IV Gruppo Rionale, Udine.

Al miglior animatore: dott. Mario Soldà, Dopolavoro di Percoto.

Al miglior macchiettista: Francesco China, Dopolavoro di Sequals.

Premi di incoraggiamento: Filodrammatica di Cervignano, Filodrammatica di Sequals, medaglia del Podestà di Udine. A tutti gli attori ed attrici sono stati dati in premio oggetti artistici ed utili.

Il movimento filodrammatico

Quindi il presidente della Federazione fra le filodrammatiche ha porto un saluto alle gerarchie presenti ed un vivo e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione: agli enti che hanno offerto doni per i complessi o singoli attori distintisi nel concorso e precisamente al Prefetto, al Segretario Federale, alla Banca del Friuli, alla Cassa di Risparmio, alla Banca del Lavoro, al Podestà di Udine, all'Amministrazione Provinciale, alla «Pro Udine», all'Ente del Turismo, al Dopolavoro Monopoli di Stato; ai componenti la commissione giudicatrice per il lavoro da essa svolto con intelletto pari alla passione, con serenità ed obbiettività e con sacrificio personale.

Ha poi rilevato il crescente sviluppo del movimento filodrammatico ed il lusinghiero progresso verificatosi in questo ultimo periodo sia nei complessi sia nei singoli attori. Progresso dal lato tecnico ed organizzativo il che fa prevedere in breve, assai migliori affermazioni in questo settore dell'attività dopolavoristica, attività che ha raccolto e va raccogliendo sempre più, consensi e simpatie.

Ad illustrazione di questa ascesa del movimento filodrammatico, ha citato delle cifre che sono di per se stesse eloquenti e quindi non richiedenti alcun commento. Dall'ottobre ad oggi si sono avuti in città e provincia 53 spettacoli teatrali ai quali devesi aggiungere cinque «Sabato teatrali» e dieci recite di concorso. In totale 67 manifestazioni che hanno mobilitato oltre 300 attori ed interessato, commosso, divertito oltre venti mila spettatori.

Ha conchiuso esaltando la bellezza di questa arte singolare ed auspicando per essa le migliori fortune; fortune che non potranno mancare se non verrà meno quell'entusiasmo e quella fede che hanno finora alimentato il movimento filodrammatico nella nostra provincia.

Il Vice Segretario Federale — che ha proceduto alla consegna dei premi — rivolgeva infine ai camerati presenti e particolarmente ai dirigenti, il saluto e il compiacimento per la magnifica riuscita della manifestazione, incitando poi i filodrammatici a perseverare nella via così bene tracciata, per un sempre maggior potenziamento dell'arte filodrammatica, appoggiata e confortata dal Dopolavoro, magnifica organizzazione del Regime, animatore e suscitatore di ogni bella e sana iniziativa rivolta al popolo.

La cerimonia si è conclusa col saluto al Duce.

Teatro Puccini

"Il signore desidera altro?,,

di A. Normann Menzies

Con questa novità in tre atti, la compagnia Cimara-Cellini-Pavese si è congedata l'altra sera dal pubblico udinese accorso in misura molto troppo limitata al Teatro Puccini. Si dice che le sorti del teatro, dopo i lunghi travagli che hanno minato la secolare salute e che hanno per molti anni rimesso in voga l'abusatissima parola «crisi», si stanno lentamente ma sicuramente risollevando. Ci permettiamo di dubitare fortemente della verità di questa ottimistica considerazione. E ne dubitiamo perchè abbiamo occhi abbastanza aperti per constatare come anche il pubblico, questo elemento così importante ed essenziale per le fortune dell'arte scenica, non porti più quell'incremento e quello appoggio necessari alla proficua attività degli autori e degli attori.

Il pubblico, già sviato dal cinematografo, già mal abituato dalle decadenti produzioni imposte da un'epoca disgraziata ma ormai superata, non sente oggi più nemmeno il richiamo che, non diciamo l'autore (troppo lontana la sua fatica artistica dalla realtà della platea) ma l'attore, che direttamente è con lui a contatto, dovrebbe esercitare, quando si tratti naturalmente di interpreti di valore e di fama.

La formazione Cimara-Cellini-Pavese è certo una delle più indovinate combinazioni artistiche di questa annata teatrale. Composta di elementi di spiccata capacità individuale, vanta anche un'affiatamento invidiabilissimo: qualità, queste, mosse particolarmente in risalto la altra sera e alle quali tutto deve il lavoro di questo commediografo inglese. Senza l'ottima interpretazione «Il signore desidera altro?», rischierebbe presso tutti i pubblici, anche i più cordiali, di naufragare perlomeno nell'indifferenza.

Il tanto discusso «Humour» britannico pur non mancando di iniziale talvolta fortunata grazia ha il fondamentale difetto di essere terribilmente monotono, insistente su schemi fissi e acquisti (L'impeccabile maggiordomo è ormai un'istituzione della letteratura inglese di ogni genere ed epoca). Il paradosso è poi la colonna dell'umorismo britannico. Ma non il paradosso scoppiettante e mordente, agile ed accettabile in quanto sveli la sua natura e i suoi fini: questo è un paradosso che serve da punto di partenza e che viene successivamente accolto e trattato come espressione del più assoluto verismo.

La situazione paradossale su cui si fonda questa commedia di Menzies è indubbiamente nuova, umoristica e, dal punto di vista teatrale, di effetto indovinatissimo. Un commediografo, Arturo Waring, già quarantenne ma ancora pieno di vivacità giovanile, vive una brillante vita da scapolo, in una casa confortevole, con i trilustri fedeli servizi di Carlo Hunter, già maggiordomo del padre e suo rispettoso e ossequioso confidente. Quand'ecco a ciel sereno, proprio mentre egli sta meditando di sposare un'attrice che già da tempo è la sua amante, scoppia sul suo capo il fulmine più inatteso. E' la lettera di una donna con cui diciott'anni prima egli aveva fatto le sue prime esperienze amorose e che poi aveva totalmente dimenticato, la quale si fa viva per annunciargli il suo prossimo arrivo. E non sola: sarà con lei il diciassettenne Pietro, il figlio di quel lontano e dimenticato amore. Fin qui niente di eccessivamente strano: la complicazione si crea quando dalla viva voce del maggiordomo egli apprende l'incredibile seguito. Partito lui, allontanato dal padre che aveva scoperto la tresca, Carlo Hunter aveva sposato quella donna, ignorando i precedenti, e l'aveva poi abbandonata nell'apprendere quella maternità a lui non dovuta senza trascurare però di provvedere, lungo tutti quegli anni, al mantenimento della legittima sposa e del figlio non suo.

A questo punto tutti i personaggi di questa incredibile avventura, paradossale per se stessa, si trovano nella più paradossale e imbarazzata situazione rispetto a se stessi e rispetto al prossimo. Ma è a questo punto che l'autore abbandona l'iniziale linea di condotta per sviluppare un conflitto che avrebbe le pretese, in certi punti raggiunto, di una umanità reale e sincera. E' il conflitto del figlio diviso tra 2 padri, il padre naturale, il commediografo, che dopo lunghi anni di vita spensierata cerca vanamente di formarsi una mentalità paterna, una personalità di capo famiglia, e il padre nominale, il maggiordomo, che nulla ha mai chiesto e avuto ma che sempre ha adempiuto a doveri che non erano suoi.

E il giovane figlio, che fermamente crede ai diritti del cuore, sceglie il secondo dimostrando con questo quella che vuol essere la tesi del lavoro, che la paternità, cioè, non è un fatto puramente biologico e spettante di diritto, ma bisogna sapersela meritare.

Tutte le scene, abilmente tagliate e dialogate, sono state tenute dagli ottimi interpreti a un'altezza certamente superiore a quella in cui semplice lettura potrebbe collocarlo. Luigi Cimara ha dato a Carlo, il perfetto maggiordomo, accenti sobri e intonatissimi felicemente mettendo in risalto l'umanità un po' marionettistica del personaggio.

Luigi Pavese è stato un ottimo Arturo Waring, pieno di fatuità e di comicità, come pure del suo fatuo personaggio indovinata e disinvolta interpretazione ha dato Giana Cellini. Ottima Tina Lattanzi nelle vesti di Anna Hunter. Particolarmente lodevole Osvaldo Genazzani, che ha trovato appropriati accenti per i goffi entusiasmi della adolescente Pietro. Buona la messa in scena di M. Antonelli.

Il pubblico, della cui scarsità già prima ci siamo doluti, non è andato più in là di una chiamata per atto.

l. c.

Lotteria di Tripoli

La cartella AJ 61805 ha vinto solo 18 mila lire

I due "consolati,, ancora ignoti

La cartella AJ 61805 — la famosa cartella che tante speranze aveva recato al detentore tenente Arturo De Leonardis — (ma sarà proprio lui il detentore? E se non sarà lui, la cartella dove sarà andata a finire?) — la cartella che aveva portato il possessore nell'anticamera dei milioni messi in pallo dalla lotteria di Tripoli, ha vinto solamente 18 mila lire o poco più. In mancanza d'altro, buoni anche quelli, vero?

Dei due consolati, non abbiamo nessuna notizia invece. Si sa solamente che le cartelle sono state vendute nella nostra città e precisamente una presso un incaricato del Fascio e l'altra dal rivenditore camerata Paolo Andreis, sotto i portici del Municipio, lato via Cavour.

Un caso insolito

Preavvisa i carabinieri della sua costituzione

Un caso veramente insolito è avvenuto giorni or sono alla Caserma di via Gemona: la costituzione di un individuo responsabile di non poche malefatte. La novità non consiste tanto nella costituzione, ma nel modo come essa si è effettuata. Giuseppe Del Zotto di Filiberto di 30 anni, inviata giorni fa all'appuntato Vernarelli della stazione Carabinieri di via Gemona — assai noto per le sue brillanti operazioni riguardanti particolarmente furti e truffe di biciclette — una cartolina nella quale egli scriveva testualmente: «Vi sembrerà strano, ma è cosa vera... Sono un disgraziato e forse ammalato... Infatti non è forse una malattia la mia (alludendo alle sue malefatte)?... Prego a voler risparmiare ricerche per me poichè giovedì 5 corrente verrò in caserma a costituirmi».

Dopo essersi rivolto personalmente delle insolenze ed essersi mortificato il Del Zotto proseguiva la sua cartolina: «...Con questa mia intendo non farvi far pratiche inutili. Se ho scritto, è perchè sento per voi un grande rispetto».

Infatti nel preannunciato giovedì il Del Zotto si costituiva ai carabinieri di via Gemona; contemporaneamente il suo vecchio principale Gino Populin riceveva da lui una raccomandata contenente una decina di bollettini del Monte dei Pegni. Si trattava di una decina di biciclette di proprietà del Populin che ha officina in via Medici, che il Del Zotto aveva impegnato e parte di esse venduto a varie persone per piccole somme. Il Del Zotto è stato arrestato e denunciato per appropriazione indebita aggravata continuata; e con lui è stato pure arrestato certo Gino Savorgnani di 29 anni per concorso nel reato. Antonio Lauretig di 43 a. di vic. Sillio, Luciano Ferrari di 20 anni di via Marsala, Luigi Matelloni di 29 anni di via Giovanni d'Udine e Giuseppe Fiumiani di 29 anni sono stati denunciati per aver acquistato cose di sospetta provenienza.

Pericoloso incidente

auto-ciclistico in via Cividale

Ieri mattina Noemi Aliboni di 25 anni dimorante in via Morosina, usciva da detta via in bicicletta, portando sul veicolo due bimbe, sue figlie, di tre e di quattro anni. Sboccando in via Cividale, per una sbagliata manovra, andava a sbattere contro un'automobile. Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi come avrebbero ben potuto essere. La Aliboni riportava una forte contusione alla faccia guaribile in una settimana e la figlioletta sua Emma di quattro anni riportava una ferita al piede sinistro guaribile in cinque giorni; l'altra figlia rimaneva illesa. Le due ferite sono state trasportate all'Ospedale con la stessa automobile investitrice.

Colpito con una accetta dal proprio figlio

Durante un litigio col proprio figlio per ragioni d'interesse, Desiderio Di Giusto di 51 anni di via Tricesimo, veniva colpito con una accetta dal figlio stesso alla coscia sinistra. Riportava una ferita profonda e giudicata guaribile all'Ospedale in dieci giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con una roncola

Mentre era intento a spaccare un pezzo di legno, Pietro Martinuzzi di 40 anni cantoniere di Camporosso, con la roncola si colpiva accidentalmente all'indice della mano sinistra in modo da riportare una lesione giudicata guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni.

Un arresto

E' stato arrestato Giovanni Assalone di 63 anni da Tricesimo per aver maltrattato la propria figlia Emma di 32 anni verso la quale usava modi violenti e brutali.

In memoria

del ten. pilota Reccardini

Sottoscrizioni raccolte al Bar Corterii a favore dei liberati dal carcere (sede R. Procura del Tribunale di Udine) per onorare la memoria del tenente pilota Evaristo Reccardini.

Hanno versato lire 10 ciascuno: cav. co. G. B. Giuseppe Valentini, Attilio Ronchi, Federico Tomada, Aldo Gaudio, Alcide Ferri, dott. F. Lescovic, fratelli Manganotti, avv. Manlio Gardi, Carlo Marzuttini, Giuseppe Montemerli, Francesco Cotterli, Chino Ermacora, Lucio Vidoni, G. B. Romanut, Rizzani Bonifacio, rag. Ettore Drussi, Alfredo D'Odorico, Aldo Merlo.

Totale lire 180. La sottoscrizione è chiusa.

Una domestica investita

Un incidente stradale, che poteva avere serie conseguenze avveniva domenica mattina sul viale Venezia: un'auto proveniente da Santa Caterina investiva accidentalmente la domestica Pierina Dominici di Ellsco di 18 anni occupata presso una famiglia dimorante in detto viale al numero 157. In seguito all'urto la giovane donna cadeva a terra riportando ferite alla sede lombare sinistra ed all'orecchio destro. E' stata accompagnata all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Caccia in tempo proibito

Giacomo Foruglio di Ugo di 32 anni è stato arrestato perchè contravveniva al foglio di via e perchè cacciava con arma sprovvista di porto d'armi, in tempo proibito.

Una caduta ciclistica

Il quindicenne Anfrio Gazziero studente, dimorante in via Feletto, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava contusioni alla faccia, al capo, alla spalla destra. E' stato giudicato guaribile all'Ospedale in una quindicina di giorni.

Pordenone

Per Pio Pischiutta

Ricorrendo domani mercoledì 10 maggio il 18. annuale del sacrificio di Pio Pischiutta, alle ore 21 a Torre, il cui Gruppo Rionale è intitolato al nome del Caduto, il Vice Segretario del Fascio ne terrà la commemorazione, nella sala del Dopolavoro.

Riunione del Direttorio

L'altra sera presso la sede, si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento. Alla riunione hanno assistito i fiduciari dei Gruppi Rionali di Torre, Borgomeduna, Rorai e Vallenoncello ed i capi settore.

Il Segretario Politico ha impartito le direttive perchè l'organizzazione si estenda in senso capillare anche ai gruppi Rionali e quindi ha impartito altre direttive. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Ai fascisti

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento comunica:

Martedì, 9 maggio, annuale dell'Impero e «Giornata del Soldato» gli appartenenti al Partito ed alle Organizzazioni del Regime indosseranno per tutta la giornata le rispettive uniformi con decorazioni.

Squadristi

Tutti gli squadristi dovranno trovarsi per le ore 7.30 di domani mercoledì 10 maggio alla Casa del Fascio, per recarsi a rendere omaggio alla Stele dei Caduti Fascisti, che ricorda il sacrificio di Pio Pischiutta. Divisa fascista.

Fondazione dell'Impero e festa del soldato

Oggi, terzo annuale della Fondazione dell'Impero, le reclute del glorioso reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo presteranno giuramento. Il reggimento renderà quindi omaggio al Monumento ai Caduti in guerra ed a quello dedicato ai Caduti fascisti deponendo corone d'alloro. La «giornata del soldato» che si accompagna alla celebrazione dell'Impero sarà una nuova riprova dell'affettuosa solidarietà che lega il popolo all'Esercito di Vittorio Veneto.

Il Segretario del Fascio ha provvisto perchè il rancio speciale sia integrato dal vino che è, stato offerto, con simpaticissimo gesto e pronta rispondenza, da alcuni generosi camerati. Per iniziativa della Podesteria e del Fascio, alle ore 15 l'ottima Banda del Dopolavoro comunale di Cordenons terrà un concerto per i Cavalleggeri e quindi ai soldati verranno distribuiti i biglietti gratuiti per accedere ai tre cinematografi cittadini, biglietti messi gentilmente a disposizione dai proprietari dei cinematografi stessi.

Ispezione alla G.I.L.

Nel pomeriggio dell'altro ieri il Vice Comandante Federale degli A. BB. ha ispezionato, alla Casa della Gil i reparti avanguardisti moschettieri di Pordenone.

Al termine dell'ispezione il Vice Comandante Federale ha espresso il suo compiacimento per il comportamento e l'addestramento dei parti.

L'odierno orario dei negozi

Oggi, 9 maggio tutti i negozi, macellerie, generi alimentari, resteranno chiusi tutto il giorno.

I negozi di frutta e verdura e di generi freschi chiuderanno alle 13.

I negozi di pane chiuderanno alle ore 10.

Alla Mostra d'arte

Continua ancora per pochissimi giorni la Mostra d'arte del pittore Pompei e degli scultori Brunetta e Furlan. Fra le parecchie vendite avvenute ci piace porre in particolare rilievo l'acquisto da parte delle Associazioni combattentistiche e d'arma della bella testa della medaglia d'oro Nicolò de Carli di Aldo Furlan, che le Associazioni stesse offriranno al Fascio per adornare il salone centrale che sarà intitolato all'Eroe scomparso, nella costruenda Casa del Littorio.

Conferenza a Borgomeduna

Questa sera al Dopolavoro di Borgomeduna il camerata universitario Modolo parlerà sul tema «Il 9 maggio» commemorando la Fondazione dell'Impero.

Fascisti, giovani fascisti e dopolavoristi sono invitati ad intervenire.

Chiusura delle iscrizioni alla gita fiorentina

Il Fiduciario dell'Artigianato avverte che con domani, mercoledì 10 maggio, si chiudono le iscrizioni alla gita di Firenze fissata per i giorni 13, 14, 15 e 16 corrente in occasione della Mostra artigiana. I partecipanti avranno così modo di visitare godendo inoltre di parecchie altre facilitazioni di soggiorno nella città del fiore. Le prenotazioni devono essere accompagnate dall'intera quota di L. 150 che dà diritto al viaggio, ai pasti e due notti in albergo durante il soggiorno fiorentino, nonchè alla tessera di libera circolazione tranviaria.

Disposizioni per i molini

In seguito alle recenti disposizioni ministeriali che hanno sospesa l'applicazione dei decreti sulla confezione del pane con farine miscelate, i molini a cominciare dal ... in corso non possono più produrre nè detenere farine miscelate ed i panificatori dovranno, a partire dalla stessa data, confezionare il pane con farina esclusivamente di puro frumento dei tipi B. I mugnai dovranno cedere ai panificatori le farine di puro frumento agli stessi prezzi ed alle medesime condizioni di quelle fino ad ora vigenti per le farine miscelate.

Inoltre si rammenta che in seguito al R.D.L. del 5 settembre ... n. 1890, che riordina la disciplina dell'industria delle macinazioni dei cereali, modifica la procedura per il rilascio delle licenze e la classificazione dei molini, tutti i quali sono invitati a rinnovare la licenza in base alle nuove disposizioni impartite loro recentemente dal Consiglio delle Corporazioni.

La morte di Vincenzo Maroder

Si è spento ieri in età di ottantaquattro anni lo scultore in legno Vincenzo Maroder fu Paolo, ben conosciuto in tutto il Friuli ed altrove per le sue pregevoli opere di scultura e di intaglio in legno che adornano buona parte delle chiese del Veneto.

Il vecchio artista scomparso durante tutta la sua lunga vita diede prova del più duro spirito patriottico, del più vivo attaccamento alla famiglia ed all'arte sua. Modesto sempre, e tenacemente laborioso egli fu un preclaro esempio di virtù e di saggezza. Pochi giorni fa era stato insignito della medaglia di benemerenza per la sua azienda artigiana che è una fra le più antiche e più rinomate del Friuli. Alla moglie, ai figli ed agli altri parenti le nostre più vive e sentite condoglianze.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 240 a 260; sorgorosso da 60 a 70; patate da 60 a 70; vino comune da pasto all'hl. da 120 a 140; fieno al q.le da 35 a 45; stramaglie da 20 a 23; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 380 a 420; vacche da 300 a 380; vitelli da 480 a 520; uova alla dozzina da 4.20 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da 7.40 a 7.80; capponi e tacchini da 7 a 7.50; maiali da latte al capo da 40 a 120.

In Pretura

Pretore: cav. dott. Palermo; Cancelliere rag. Piccolo.

Un ladro di galline. — Fioravante Fantuz fu Pietro, di 32 anni, da Fasiano, è imputato del furto di 4 galline; confesso e recidivo viene condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione ed a L. 500 di multa. (Difesa: avv. Sandro Rosso).

Aceto poco acido. — I fratelli Severo ed Eugenio D'Andrea fu Pietro da Cordenons, residenti a Pordenone, sono imputati di avere posto in vendita, e ritenuto per vendere nel loro esercizio, dell'aceto di vino che all'analisi risultò difettante di acidità. Erano stati condannati con decreto penale dal R. Pretore a L. 550 di ammenda ciascuno ed alla pubblicazione della sentenza sul «Popolo del Friuli» e sul «Commercio vinicolo». Hanno fatto opposizione al decreto, ma poi si sono mantenuti contumaci, ed il Pretore all'udienza ha confermato il decreto stesso con le ulteriori spese di giudizio. (Difesa: avv. S. Rosso).

Uno scambio... pericoloso. — Giuseppe Querin fu Angelo, di 46 anni, da Fiume Veneto è stato condannato dal Pretore a mesi 2 e giorni 20 di reclusione ed a L. 700 di multa per furto di una bicicletta. Il Querin affermò di aver scambiato il velocipede con il suo, e l'ha restituito a mezzo ferrovia dopo quattro giorni dello scambio. Il Pretore ha ritenuta la resipiscenza troppo tardiva e l'ha condannato come sopra. Il Querin ha interposto appello. (Difensore: avv. Ugo E. Imperatori).

Grano a prezzo superiore. — L'agricoltore Luigi Lenarduzzi fu Angelo di 73 anni, da Zoppola, ha venduto del granoturco a L. 103 il quintale anzichè a L. 90 come è prescritto dalle competenti autorità. Il Lenarduzzi è confesso, ed il Pretore lo condanna a L. 200 di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse di giudizio, con la sospensione della pena per due anni (Difesa: avv. Imperatori).

Ubriachezza e mendicità. — Giovanni Grizzo di Antonio di 35 anni e Guglielmo Pottino di Biagio di 30 anni da Pordenone, sono imputati di ubriachezza e mendicità, mentre il Pottino è accusato anche di oltraggio alla Benemerita. Il Pretore li condanna: il Grizzo a L. 200 di ammenda, a mesi due di arresto, ed il Pottino a L. 200 di ammenda, a mesi 3 di arresto, a mesi sei di reclusione, oltre alle spese di giudizio e tasse di sentenza. La pena viene sospesa per i termini di legge. Il Pottino ha interposto appello a mezzo del proprio difensore. (Difesa: avv. Gasparini e avv. S. Rosso).

SACILE

Per la giornata del soldato

A completamento di quanto già reso noto precisiamo che il vino che verrà distribuito oggi ai soldati è stato generosamente offerto da diverse amministrazioni di proprietari locali, di Caneva e di Francenigo e che il Teatro Zancanaro, dove i soldati assisteranno, oggi alle 15, allo spettacolo teatrale, è stato gentilmente e gratuitamente concesso dall'impresa dei locali Cinema.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti dovranno trovarsi, oggi 9 corrente, anniversario della fondazione dell'Impero e celebrazione della Giornata dell'Esercito, alle ore 9 presso la Casa del Fascio, da dove inquadrati, si porteranno in Piazza Vittorio Emanuele per assistere alla Rivista militare ed al Giuramento delle reclute.

Alle 9 pure, tutte le scolaresche, le istituzioni della Gil, il Nucleo universitario, le Associazioni d'arma e combattentistiche, le organizzazioni femminili, i sindacati, i dopolavoro con i rispettivi vessilli si dovranno trovare alle rispettive sedi, da dove inquadrati si porteranno in Piazza Vittorio Emanuele per assistere alla Rivista militare ed al giuramento delle reclute dal posto che verrà loro assegnato da appositi incaricati.

Divisa fascista con decorazioni per tutta la giornata.

Ai commercianti

Sul «Popolo del Friuli» del 4 corrente a pag. 2, sono state pubblicate le nuove disposizioni sui contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità.

Le ditte che abbisognassero di spiegazioni dettagliate, possono rivolgersi direttamente alla delegazione mandamentale dei commercianti nei giorni di lunedì e giovedì.

S. Daniele

Nei Combattenti

Domenica ha avuto luogo l'assemblea annuale dei combattenti presieduta dal dr. cav. B. Farroni, presidente, il quale ha fatto la relazione morale e finanziaria del 1938 approvata all'unanimità per alzata di mano.

E' stato deciso di indire una gita sui campi di battaglia di Oslavia, Gorizia e Gradisca, nel giorno 28 corrente. Le iscrizioni si ricevono non oltre il 15 andante.

Pagamento bozzoli

L'Essiccatoio Cooperativo bozzoli effettuerà il saldo dell'ammasso bozzoli, nella campagna bacologica 1938, secondo il diario dato qui appresso: Giovedì 11 maggio: S. Daniele; venerdì 12: Coseano; lunedì 15: Ragogna; martedì 16: Fagagna, dalla lettera A alla L; mercoledì 17 dalla lettera M alla Z; venerdì 19: Dignano; lunedì 22: Flaibano; martedì 23: Maiano; mercoledì 24: Rive d'Arcano; giovedì 25: Colloredo di Montalbano.

Chiusura dei negozi

Oggi i negozi terranno chiuso la intera giornata.

Farmacia di turno

Nella giornata odierna farà servizio di turno la farmacia del dott. prof. A. Cosmi sita in via Del Lago.

FLAIBANO

Mille lire di generi rubati

L'altra sera ignoti penetrati nella casa dell'agricoltore Angelo Picco Romanin, forzata la porta della cantina asportarono tutta la carne porcina lavorata ed una pezza di formaggio.

Gran parte della refurtiva apparteneva all'agricoltore Salvatore Carridor che aveva messo il commestibile in custodia nella fresca cantina della sorella.

Il danno si aggira sulle mille lire ed il furto è stato denunciato.

FAGAGNA

Cinema Italia

A richiesta generale, oggi si replica il film «Sentinelle di bronzo» che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa. In occasione dello anniversario della fondazione dell'Impero avrà luogo oggi alle ore 16 una speciale rappresentazione gratuitamente offerta agli iscritti della G.I.L. dalla Gestione del Cinema Italia. Le balde formazioni interverranno inquadrate precedute dalla fanfara. Seguirà lo spettacolo per il pubblico.

MARTIGNACCO

Gara di bocce

Oggi alle ore 14 avrà luogo una gara di bocce a coppie, valevole per il Campionato provinciale.

VIVARO

Nel Comune

Con decreto del Prefetto, è stato nominato Commissario Prefettizio per l'Amministrazione comunale il camerata Pietro Cesaratto, in sostituzione del Podestà Pietro Boschian che lascia il Comune dopo quattro anni di carica.

Venerdì, nella sede degli uffici, sono state scambiate le consegne.

Spilimbergo

Le odierne manifestazioni

Oggi 9 maggio sarà celebrato il III. annuale della Fondazione dell'Impero e la «Giornata dell'Esercito» con le seguenti manifestazioni: Ore 9.30: ammassamento alla Caserma «Luigi Bevilacqua» e corteo di omaggio al monumento ai Caduti — Ore 17.30: concerto della Filarmonica «G. Tomat» del locale Dopolavoro alla caserma stessa e, di seguito in Piazza S. Rocco. Il popolo, le organizzazioni d'arma, i camerati del Fascio avranno libero accesso in caserma. Le donne fasciste distribuiranno ai soldati dolci e sigarette, i giovani delle organizzazioni della GIL e delle associazioni d'arma fraternizzeranno con i camerati alle armi.

Sarà esposto il tricolore e, a sera, gli edifici pubblici saranno illuminati.

VITO D'ASIO

Esami

Presente la segretaria di questo Fascio femminile, hanno avuto luogo gli esami di capo squadra e capo manipolo delle P. e G. Italiane. Data la buona preparazione impartita dalle insegnanti signora Lorenzini e signorina Matteocci, tutte le quali sono state promosse a pieni voti.

Nel Fascio

Giovedì 11 corr. alle ore 18 precise, presso la sede del Fascio, sono invitati all'adunanza che sarà presieduta dal Segretario Politico, tutti gli squadristi e tutti i fascisti che hanno cariche nel Fascio e nella Gil.

Nel Comune

A reggere questa amministrazione comunale è venuto da Forni di Sopra, il camerata Gino Bonitti, al quale porgiamo cameratesci auguri.

La campagna antitubercolare

In tutto il Comune si è iniziata la campagna antitubercolare che certamente, come negli anni decorsi, avrà un successo ... quest'anno darà buoni risultati ... da parte di tutta la popolazione.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

CIVIDALE

Giornata dell'Esercito

Oggi, 9 maggio, sarà celebrata la Giornata dell'Esercito con una Rivista Militare alla quale parteciperanno le truppe in sede del Presidio e le Organizzazioni armate del Regime.

Ad assistere alla Rivista che avrà luogo in Viale Principessa Elena, alle ore 9, sono invitate le autorità, i fascisti, le istituzioni e associazioni con bandiere e la cittadinanza.

Ultimata la rivista avrà luogo lo ammassamento di tutte le forze e della cittadinanza in piazza del Duomo dove il Console comm. Angelo Testa, Comandante l'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. celebrerà il III annuale della Fondazione dell'Impero.

Per tutto il giorno è d'obbligo la divisa.

Ad un legionario

Il concittadino sergente maggiore di Artiglieria Renzo Marzolini, legionario in Spagna da due anni venne in questi giorni insignito della «Cruz roja al merito di campagna» decorazione spagnola che equivale alla medaglia di bronzo al valor militare.

Vivissimi rallegramenti.

Orario dei negozi

La locale delegazione dei commercianti comunica che oggi nella ricorrenza della Fondazione dell'Impero i negozi osserveranno l'orario interamente festivo.

Per false generalità

Venne denunciato alla autorità giudiziaria certo Aldo Zamero di Luigi, di 19 anni, il quale l'altra sera venne fermato dal comandante dei Vigili perchè transitava, in via Umberto I, verso le ore 21.30, in bicicletta sprovvista dei prescritti fanali anteriore e posteriore. Alla richiesta delle generalità per contestargli la contravvenzione, declinava false generalità.

Palmanova

Nel Fascio

Con recente disposizione del Federale il fascista Max Chittaro è stato chiamato a coprire la carica di Segretario del Fascio in sostituzione del fascista Ferdinando di Colloredo Mels che aveva chiesto di essere esonerato dalla carica per ragioni professionali.

Manifestazioni antitubercolari

L'altra sera, presieduta dal Commissario Prefettizio, si è riunito il Comitato Comunale per le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVII.

E' stato tracciato il programma da svolgersi per la quinta settimana nazionale per la diagnosi precoce della tubercolosi, per la giornata delle Due Croci che si terrà il 14 maggio e per la nona campagna nazionale per il bollo antitubercolare che si svolgerà dal 14 maggio al 7 giugno.

E' stato inoltre predisposto per la raccolta dei doni per la pesca di beneficenza.

S. GIORGIO NOG.

L'odierna celebrazione

Tutti i fascisti ed organizzati sono comandati a partecipare alla cerimonia per il III Annuale della fondazione dell'Impero che avrà luogo oggi alle ore 10.30 sul campo sportivo del Littorio. E' d'obbligo la divisa.

Alle ore 12 tutti gli appartenenti ai vari Gruppi ed Associazioni d'arma parteciperanno al rancio combattentistico che si svolgerà presso la Casa della Gil.

Per la ricorrenza della Giornata dell'Esercito, le autorità politiche hanno invitato a partecipare i soldati del locale Presidio militare.

In onore dei Combattenti la compagnia filodrammatica del Dopolavoro sangiorgino ha indetto per le ore 20.30 una brillante rappresentazione e precisamente la commedia «Baruffe in famegia» di Gallina.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: 1. posti lire 2, 2. posti lire 1.

Nella Filodrammatica

Nel V. Concorso provinciale filodrammatico indetto dall'O.N.D., la nostra valente Compagnia è stata classificata ottava mentre alla direttrice artistica, contessina Emma di Montegnacco è stato assegnato il diploma di merito.

I bravi dilettanti sono stati vivamente felicitati per la brillante affermazione.

Dopo un lungo periodo di accurata ed intensa preparazione, la valente Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Sangiorgino, presenterà oggi martedì presso il Teatro della Gil la brillante commedia di Giacinto Gallina «Baruffe in famegia».

Verranno tatte due rappresentazioni, una avrà inizio alle ore 16 e dedicata esclusivamente ai combattenti e gli inscritti ai vari gruppi d'Arma, i quali come abbiamo già accennato si riuniranno in un cameratesco rancio per festeggiare il terzo annuale della fondazione dell'Impero.

La seconda invece si svolgerà alle ore 21 precise.

Indovinati e belli scenari ideati e costruiti dall'attivo direttore scenico camerata Renato Morandini.

Negli intervalli il quartetto prof. Saccoia, Bramuzzo, Pittoni e Busiol eseguirà il seguente programma:

1. Beethoven: Egmont, ouverture; 2. V. Monti: «Czardas, danza ungherese; 3. F. Liszt: «Ungarischen, rhapsodie; 4. Paderewski: Celebre minuetto; 5. G. Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia.

Per i combattenti

Il Presidente dell'Associazione Combattenti di S. Giorgio di Nogaro, avverte tutti gli iscritti ritardatari di voler ritirare con la massima sollecitudine presso la Segreteria la tessera dell'Anno XVII.

Le manifestazioni antitubercolari

Nella riunione tenutasi, recentemente nel Palazzo Municipale il Comitato Comunale, presieduto dal Commissario Prefettizio ha proceduto alla assegnazione dei vari incarichi allo scopo di ottenere il miglior esito.

Il Commissario Prefettizio si è compiaciuto per la sollecitudine del nostro Comune fra i pochi capoluoghi della Provincia prescelti ad organizzare e svolgere una delle maggiori manifestazioni.

S. Giorgio di Nogaro ha sempre risposto all'appello. Nel 1935 ha contribuito con lire 1416.66; nel 1936 con lire 1817; nel 1937 con lire 2019 e cent. 50; nel 1938 con lire 3290.45.

A San Giorgio quest'anno è indetta una pesca di beneficenza la riuscita della quale costituisce un impegno d'onore per i sangiorgini che dai fondi ricavati avranno molti benefici. Tale pesca dovrà aprirsi il 28 maggio e chiudersi il 4 giugno.

Per la raccolta dei fondi, vendita del distintivo antitubercolare, dei francobolli chiudilettere ecc., è stato dato l'incarico al Fascio Femminile che nello scorso anno ha potuto dare un risultato molto soddisfacente.

Il Fascio Femminile adempierà lo incarico unitamente al direttore didattico e del corpo insegnanti del Comune.

L'incarico per la organizzazione della Pesca di beneficenza è stato affidato a Leonardo Todisco ed alle sorelle contessine di Montegnacco.

Le varie manifestazioni nella frazione di Torre di Zuino, faranno capo a Egisto Pavirani, direttore della azienda agricola della Snia Viscosa e per i ferrovieri è stato incaricato il capo stazione principale cav. Cherubino.

Per le manifestazioni sportive, compresa una gara internazionale di calcio, si occuperà il Fascio di combattimento a mezzo della sua sezione sportiva.

I medici comunali dott. Vittorio Lembo e dott. Giuseppe Ferrara, terranno conferenze sulla diagnosi precoce in questo capoluogo e nelle frazioni di Torre di Zuino e di Carlino.

A Torre di Zuino, nel teatro del Dopolavoro della Snia il dott. Lembo parlerà stamane alle ore 11.

Straccia una cambiale e va in prigione

Il contadino Romano Peressutti di Valentino di 34 anni abitante a S. Gervasio, si era incontrato giorni or sono con l'operaio Germano Pelizzon di Antonio di 28 anni a Carlino per la sistemazione di una cambiale dell'importo di lire 200 del quale il Peressutti era creditore.

Il Pelizzon con la scusa della scadenza della cambiale stessa che doveva essere il 1. maggio anzichè il 18 aprile se la fece consegnare per accertarsi presso chi l'aveva riempita poichè trattavasi, secondo il suo parere, di un errore.

Al suo ritorno non volle più restituire l'effetto allontanandosi rapidamente in bicicletta.

Il Peressutti informò della cosa il Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri del Capoluogo il quale invitò il Pelizzon a presentarsi.

In un primo tempo negò ogni cosa, asserendo che nulla sapeva della cambiale ma in seguito ad un stringente interrogatorio asserì di avere regolarmente pagato la cambiale e di averla quindi stracciata.

Ritenute false le sue dichiarazioni e che quindi il fatto costituisce reato di truffa, per consumare la quale egli aveva usato il raggiro della data per venire in possesso dell'effetto e distruggerlo, è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri di Palmanova.

Incontro calcistico

Oggi, martedì, nel campo del Littorio, si svolgerà un incontro di palla rotonda che avrà inizio alle ore 15. Sono le vecchie glorie del calcio sangiorgino, coloro che hanno militato pochi anni fa e che alcuni militano tuttora in importanti e nominati squadroni. Sono i veri diavoli rossi, che per nulla arrugginiti nè dal tempo nè dagli anni hanno lanciato la sfida ai giovani della prima squadra che nel recente campionato hanno brillato di viva luce, degni discepoli dell'alta scuola dei «veci».

La squadra sfidante giocherà nella seguente formazione: Gino Archesso, ex portiere del Palermo, del Modena, Monfalcone e tuttora della Ampelea; Salvador Guido, uno dei più vecchi e astuti terzini della Sangiorgina, beniamino delle tifose di tutti i campi della Venezia Giulia; Elio Moro detto Pilot, colui che con un tiro alla Cesarini, ha fatto vincere al Monfalcone il campionato di serie C; Emilio Polentarutti, l'ex centro mediano della vecchia S.S.S.; Ennio Polentarutti, il brillante centro sostegno dell'Aquila; Oliviero Tiraboschi, conosciuto da tutti col soprannome di Sclipigne; Colautti, il vecchio alpino; Bearzi, portiere del Siracusa; Maran, ala destra del Potenza; D'Agostini, l'occhialutto e astuto universitario, Venturini detto Mignole.

Il considerazione dell'avvincente tenzone i vecchi da lungo tempo hanno curato il loro allenamento e siamo persuasi che daranno molto filo da torcere ai giovani, la vittoria dei quali secondo i pronostici dei competenti sarà molto dubbia se si tiene conto delle recondite energie affatto affievolite delle vecchie glorie.

L'incontro si svolgerà con qualsiasi tempo.

S. Vito al Tagl.

Brevetti premilitari portaferiti

Domenica mattina, i premilitari del corso di specializzazione di «Pronto soccorso» del 2. e 3. quadrimestre 1919, hanno sostenuto gli esami di idoneità finale per il conseguimento del brevetto di «portaferiti» davanti all'apposita commissione composta da un rappresentante del Ministero della Guerra presidente, dal seniore medico dott. Mario Stufferi istruttore e direttore del corso e dal capomanipolo Pietro Fancello rappresentante della Gil.

Gli esaminati dimostrarono di essere stati ottimamente istruiti tanto che la commissione ebbe parole di lode.

Le tessere ai capi delle famiglie numerose

Domenica mattina, nella sala maggiore del palazzo comunale, sono state solennemente consegnate, presenti le autorità, le tessere ed i distintivi ai capi delle famiglie numerose del nostro comune.

Tiro a Segno

Il consiglio direttivo della Sezione di Tiro a Segno «Pietro Battiston» nella riunione di mercoledì scorso ha approvato il programma della gara comunale da svolgersi il 25 giugno p. v. ed ha stabilito di riaprire il poligono di Rosa per le esercitazioni libere dei soci a cominciare da domenica 14 maggio, e successivamente in tutti i giorni festivi dalle ore 15 alle 18.

CASARSA

Esami dei premilitari

Nel pomeriggio di sabato, alla presenza di un ufficiale superiore dell'11. Autocentro, si sono svolti gli esami del corso premilitare specializzato per autieri. Gli organizzati locali hanno lodevolmente sostenuto la prova meritandosi l'elogio dell'esaminatore per la loro preparazione e il loro profitto.

Nello stesso pomeriggio si sono svolti anche gli esami del corso premilitare generale, brillantemente superati da tutti gli iscritti.

Ispezione

Sabato il v. Comandante Federale AA. BB. ha ispezionato i Manipoli Moschettieri di Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Zoppola, Codroipo e Morsano, adunati in piazzale IV novembre. Dopo la presentazione della forza e il saluto al Duce, tutti i reparti, riuniti in Coorte sul Campo sportivo, hanno eseguito, al comando del prof. Arena, la manovra tipica dei Manipoli Avanguardisti moschettieri. L'esercitazione, malgrado la pioggia dirotta, ha rivelato l'ottima preparazione dei reparti convenuti, per i quali il V. Comandante Federale ha avuto parole di lode e d'incitamento.

Si schiaccia un dito

Il manovale Raffaele Puppin di Vincenzo di 29 anni mentre sollevava una spranga di ferro questa gli scivolava dalle mani schiacciandogli il dito indice della mano sinistra. Ne avrà per circa 15 giorni.

Furto di galline

Sabato notte ignoti ladri visitarono il pollaio del guardiafili Ruggero Brusadin di Luigi abitante a Casarsa rubandovi quattro galline. I ladri penetrarono attraverso l'orto attiguo tagliandovi la rete metallica che lo cinge.

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi martedì dalle ore 20 verrà proiettato al Dopolavoro ferroviario «Notte gialla» interpretato dai migliori artisti dello schermo. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Osoppo

L'annuale dell'Impero

Oggi 9 maggio, terzo annuale dell'Impero, festa nazionale e giornata dell'esercito, cittadinanza e fascisti parteciperanno alla manifestazione che si svolgerà alle ore 10. La truppa del Presidio, Artiglieria e Fanti, Giovani Fascisti, Artiglieri Alpini e Genio, dal piazzale Dante si adunerà sul piazzale 1848, ove verrà reso omaggio ai Caduti della guerra, della conquista dell'Impero, della Rivoluzione e della Spagna. I soldati canteranno gli inni della Patria. Oltre la cittadinanza e le istituzioni con vessillo, dovranno partecipare in divisa alla cerimonia, Fascisti, Giovanni Fascisti, Avanguardisti, Balilla, donne fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane. La giornata si concluderà con la rappresentazione che, auspice il locale Dopolavoro, darà l'Osovane in onore dell'Esercito alle ore 20.

Simpatico gesto

Lo squadrista Salvatore Laconi da Seneghe (Cagliari) per ricordare che ebbe la prima tessera del Partito dal Fascio di Osoppo, ha inviato al nostro Segretario politico la somma di lire 60 per l'acquisto di tessere ai fascisti bisognosi.

Il cameratesco gesto va segnalato.

ARTEGNA

Saldo bozzoli

In questi giorni il locale essiccatoio inizia il pagamento del saldo bozzoli per la campagna 1938. Ad evitare affollamento è disposto il seguente ordine:

Mercoledì 10: Comune di Artegna — Giovedì 11: Comune di Magnano — Venerdì 12: altri comuni che conferirono all'essiccatoio madre in Artegna — Venerdì 12: Comune di Buia — Sabato 13: Comuni di Tarcento, Lusevera e Nimis dalla bolletta N. 1 (T) alla bolletta N. 300 (T) — Martedì 16: Comuni di Tarcento, Lusevera e Nimis dalla bolletta N. 300 (T) alla bolletta N. 600 (T) — Mercoledì 17: Comuni di Tarcento, Lusevera e Nimis dalla bolletta N. 600 (T) in poi

Orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

I pagamenti per Buia saranno effettuati presso quel Circolo Agricolo; per la zona di Qualso presso l'essiccatoio Cattarossi; per Tarcento e Nimis presso i rispettivi Circoli Agricoli.

Quelli che eventualmente avessero smarrito la bolletta del peso saranno pagati in giorno da destinarsi.

Tesseramento Avanguardisti

Tutti i giovani delle classi 1922-23-24-25 sono invitati a versare quanto prima la quota tessera anno XVII presso la sede del Fascio nelle ore d'ufficio al fine di completare quanto prima il tesseramento. Si fa noto che, secondo le norme impartite da S. E. il Segretario del Partito, in avvenire non avranno l'onore di militare nelle file del P.N.F. coloro che prima non abbiano appartenuto regolarmente alla G. I. L.

Il mercato

Nonostante il tempo poco rassicurante, ha avuto luogo il mercato mensile che riuscì notevolmente animato. Diversi gli affari conclusi specialmente nel campo bovino.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Giornata della Doppia Croce

Si è riunita la Commissione ordinatrice per le manifestazioni della Giornata della Doppia Croce. Il Podestà che presiedeva la seduta ha dato disposizioni perchè tali manifestazioni si svolgano sabato 13 e domenica 14 corr.

Pittori carnici alla Mostra di Padova

Alla Mostra Sindacale degli Artisti Veneti che si inaugurerà a Padova il 14 corrente, sono stati ammessi, fra i pochi friulani, il pittore Arturo Cussigh con quadri ad olio ed il prof. Ernesto Franceschini coi suoi originali e meravigliosi intarsi.

Ai nostri concittadini l'augurio di vivo successo.

Nell'Associazione cavalieri in congedo

Domenica 14 corrente il co. rag. Giuseppe Orgnani comandante gli Squadroni del Friuli, espressamente delegato dalla Presidenza generale di Roma, giungerà tra noi per ispezionare la locale sottosezione dei cavalieri in congedo.

In tale circostanza verranno distribuite le nuove cariche sociali e conforme al riordinamento elaborato dal Comando generale di Roma, sarà inclusa anche la trasformazione del Nucleo in Squadrone e l'inscrizione d' Ufficio di tutti i congedati di cavalleria.

LAUCO

Atti benefici

Il Segretario del Fascio di Combattimento ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a rendere solenni le onoranze funebri del compianto camerata Reciso Florit e specialmente quanti hanno concorso nelle spese, sottoscrivendo la somma di lire 550.

La ditta U. De Antoni ha versato alla famiglia del defunto la somma di lire 200.

TARVISIO

Conferenza sull'autarchia a Cave del Predil

Il giorno 6 corrente, il maggiore comm. Carlo Santoni, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, ha tenuto a circa 500 operai della Soc. An. Miniere Cave di Predil (Raibl), riuniti nella sala del Dopolavoro Aziendale, una interessantissima conferenza sull'argomento «Autarchia».

Detta conferenza è la seconda di un ciclo di carattere culturale e di effettiva propaganda tecnica, professionale, che, su iniziativa del predetto Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, vengono tenute, durante i raduni del «Sabato fascista», alle maestranze dello stabilimento ausiliario delle Miniere di Raibl situate a Cave del Predil.

Alla manifestazione sono intervenuti il Segretario del Fascio e le autorità civiche di Tarvisio, l'ufficiale di sorveglianza disciplinare del predetto Commissariato generale, la scolaresca e le insegnanti delle scuole locali, la direzione, impiegati tecnici ed amministrativi delle Miniere.

Dopo la conferenza, su lodevole iniziativa della Direzione delle miniere, sono stati assegnati dei premi in denaro a sei operai dello stabilimento sorteggiati fra gli intervenuti e, a titolo d'incoraggiamento, altri premi in denaro sono stati assegnati a tre operai risultati migliori al corso annuale di pronto soccorso tenuto dal medico della Miniera.

PONTEBBA

Generoso gesto di uno squadrista

Lo squadrista rag. Giuseppe Secchi, con squisito pensiero che rispecchia l'animo suo, ha elargito la somma di lire mille a favore della Gil locale e cioè il premio a lui spettante quale squadrista della Rivoluzione e questo nella mesta circostanza dell'anniversario della morte del di lui diletto cugino Riccardo Perucchetti.

BASILIANO

Nella G.I.L.

L'insegnante Teresa Bracco Zucchini è stata chiamata dal Comandante Federale a rivestire la carica di Vice Ispettrice presso questo Comando, in sostituzione della fascista Burigana trasferitasi.

— Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica hanno avuto luogo gli esami dei premilitari dei vari corsi che hanno dato buon esito.

— Il corpo insegnante, in accordo col Comandante della Gil, sta svolgendo in questi giorni attiva opera per un'ottima riuscita della prossima festa ginnico-sportiva.

Ispezione

Dal 30 aprile si è iniziata la pia bato, l'ispettore di zona P.N.F. ha ispezionato, senza preavviso, il Fascio e le Istituzioni locali.

L'assemblea dei Combattenti

Ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Combattenti del Comune alla presenza dell'Ispettore Federale, del comandante provinciale dei fanti e delle autorità del Comune.

Dopo che il presidente ed il segretario della Sezione hanno illustrato l'attività svolta nel decorso anno, hanno parlato l'ispettore di zona e il comandante provinciale.

Il mese mariano

Dal 30 aprile si è iniziata la pia pratica del mese mariano. Il parroco va illustrando ai fedeli, che numerosi gremiscono la chiesa, vari temi spirituali e morali.

Note sportive

Superato brillantemente il primo turno ed ottenuto un pareggio a Gorizia, la squadra bianco-nera sebbene costretta a scendere con parecchie riserve, si trova in lizza per la Coppa Venezia Giulia. Oggi martedì alle ore 15.30 sul campo della Gil locale, bianco-neri e azzurri isontini si troveranno di fronte, in una interessantissima gara, per contendersi il diritto dell'entrata ai quarti di finale.

TALMASSONS

Visita al Caseificio

Gli alunni della scuola di Caseificio «Enore Tosi» presso l'Istituto Falcon di S. Vito al Tagliamento, guidati in gita di istruzione dal direttore della scuola ed ispettore ai caseifici dott. Salvino Braidot, hanno visitato il caseificio recentemente costruito. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal personale dell'amministrazione, hanno ammirato le sale del fabbricato che rispondono alle più moderne esigenze della tecnica moderna. Difatti il Caseificio di Talmassons è uno dei migliori del Friuli. Il dr. Braidot e gli alunni hanno espresso tutti il loro compiacimento.

Movimento demografico

Nel mese di aprile è stato registrato il seguente movimento demografico: nati vivi 9; morti 3; emigrati 4.

RUDA

Annuale dell'Impero

Il rito celebrativo della fondazione dell'Impero si svolgerà oggi nella Caserma del Presidio militare di Villa Vicentina alla presenza delle forze armate, delle organizzazioni giovanili fasciste, del Partito e della Associazione Combattenti e Reduci.

Alla sera ci saranno manifestazioni dopolavoristiche gratuite per la truppa ed una recita della filodrammatica di Scodovacca. Il Fascio locale offrirà panini, frutta e vino a tutta la truppa del Presidio.

Esami premilitari

Si sono tenuti ieri gli esami finali del corso specialisti genieri frequentato da 51 giovani fascisti e di quello generale frequentato pure da 60 giovani. La Commissione era costituita dal direttore centro premilitare del Comune e dagli ufficiali istruttori dei vari corsi.

Dopo gli esami, tutti i premilitari hanno reso omaggio, presenti le autorità, al «Pilo dell'Impero» e ai Caduti. Il centurione Lazzari, direttore dei corsi ha detto brevi parole di circostanza e diede il saluto al Re Imperatore ed al Duce del Fascismo.

TARCENTO

Beneficenza

In memoria della signora Gemma Armellini hanno offerto all'Ente comunale di assistenza lire 10 ciascuna le signore Emma Morgante ved. Nicoletti e Gina Morgante vedova di Montegnacco.

Nel primo, triste anniversario della morte del suo Adorato

OTELLO PLAZZOGNA

La famiglia rievoca la cara memoria a tutti coloro che Lo conobbero e Lo amarono.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Basilica delle Grazie domani mercoledì 10 corrente alle ore 8.

Udine, 9 maggio 1939 XVII.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA ed i PARENTI tutti del I. Capitano

Dr. Attilio Rossi

vivamente commossi e riconoscenti per le manifestazioni di cordoglio tributato al loro caro Estinto nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le **Autorità Militari, Politiche** ed **Ecclesiastiche**; l'Amministrazione del **Consorzio Medico Sutrio, Cercivento**; **Sindacato Medico**; le **Organizzazioni** ed **Associazioni** dei Comuni di Sutrio-Forni Avoltri e paesi limitrofi; gli Amici, **Colleghi** e **Conoscenti** che tanto degnamente hanno onorato la memoria del loro caro scomparso.

Sutrio - Forni Avoltri
7 maggio 1939 XVII.

Oggi alle ore 4.25, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere in Caneva di Sacile, il

Cav. Riccardo Chiaradia

Ne danno, addolorati, il triste annuncio la moglie **FANNY**, la sorella **MARGHERITA** ved. **CHIAP**, il nipote comm. professor **CHIAP** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di mercoledì 10 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Nè torcie, nè fiori, ma opere di bene.

Caneva di Sacile-Soleschiano, 8 Maggio 1939 XVII.

ATLETICA LEGGERA

GLI ATLETI DELL'A. S. UDINESE

vincono tutte le gare nel primo confronto per il campionato nazionale

La gara dei 110 con ostacoli. Da sinistra: Clari, Coret coperto da Dreossi già sull'ostacolo, Samiolo, vincitore, coperto da Tabai e Vescovi (Foto Cineguf

Il campionato nazionale per Società ha avuto la sua prima giornata. Questo campionato è fatto di calcoli, di numeri, di tempi, di misure. E' la massima manifestazione dell'anno XVII.

La complessità non si può spiegare in poche righe: ricerca del miglior risultato dato dalla doppia serie di riunioni di recupero, valorizzare l'atleta e il complesso estensione propagandistica per arrivare il più preparati possibile a Helsinki.

Partecipano 22 Società con le diciotto gare del programma olimpionico. Ogni Società deve presentare tre atleti per gara.

Le gare sono divise in due gruppi; tre sono le fasi del campionato: incontri intersociali, con l'obbligo di partecipare a tutte le gare programmate, primo e secondo ricupero facoltativi e con l'unico scopo di migliorare il risultato primo.

Il punteggio è calcolato sulla media aritmetica dei tre risultati ripartiti poi sulla tabella finlandese.

Il campionato ha avuto domenica il suo giorno di battesimo ma con una abbondanza di acqua lustrale tale da pregiudicarne non solo la riunione ma gli stessi risultati.

La pioggia non ha cessato un solo istante e quindi ben pochi furono gli spettatori a questa prima riunione friulana.

Le gare si sono avvicendate con ordine e non hanno mancato d'emotività.

L'Udinese, come risulta dalla classifica, ha dominato nettamente la Goriziana.

La lotta tra i due castelli, che anni fa rappresentava la nostra massima manifestazione, si è disputata; ed è l'A.S.U. che rimane di troppo superiore, e la U.G.G. che rivela una crisi che si allega a quella del calcio.

La Goriziana non ha momentaneamente gli uomini per figurare con onore ad un Campionato complesso come questo. E con tutti i bei ricordi alla mano, Gorizia vacillerebbe pure in prima divisione.

Per l'Udinese niente di eccezionale, però, evidenza tangibile di sicuro miglioramento.

La pista, le pedane allagate hanno nuociuto a tutti.

Risultati buoni sono quelli di Craighero nei 200 piani vinti in 23", ma la gara è mancata: Ferassutti doveva fare di più dato i suoi mezzi, e Kersevani si è rassegnato ad arrivare buon sesto.

Samiolo perfetto sull'ostacolo ha avuto la meglio con un tempo discreto su Tabai. Bene Pittoni, Tulissi, Del Giudice Corrado.

I RISULTATI TECNICI

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Tomat UD. in 1'2" e 6 decimi; 2. Cartesso UD 1'2" e 2 decimi; 3. Giamano UD in 1'7" e 3 decimi.

Media: UD 1'4" e 37 centesimi; punti: UD 571. L'U. G. Goriziana non ha presentato nessun atleta a questa gara.

Corsa piana metri 800: 1. Tulissi UD 2'4" e 2 decimi; 2. Del Giudice Bruno UD 2'5" e 2 dec.; 3. Toso UD 2'8" e 5 dec.; 4. Cantato GO. 2'53" e 1 dec.; 5. Vidali GO. 2'56" e 4 dec.; 6. Denicht GO.

Media: UD. 2'6" e 1 dec.; GO. 2'57" e 2 dec.: punti: UD. 672, GO. 111.

Salto in lungo: 1. Pittoni UD. m. 6.31; 2. Visin GO. 5.80; 3. Cossarizza UD. 5.79; 4. Deperis GO. 5.67; 5. Tito GO. 5.40; 6. Calnero UD. 5.40.

Media; UD. m. 5.85; GO. m. 5.65; punti: UD. 522, GO. 478.

Corsa piana metri 5000: 1. Del Giudice Corrado UD. 16'22" e 2 decimi; 2. Missio UD. 17'10" e 1 decimo; 3. Visentin GO. 17'37" e 8 decimi; 4. Della Vedova UD. 18'9" e 2 decimi; 5. Peressin GO. 18'44" e 8 decimi; 6. Grappolin GO.

Media: UD. 17'11" e 4 decimi; GO. 19'34"; punti: UD. 600, GO. 458.

Salto coll'asta: 1. Tubaro e Go-i UD. metri 2 80.

A questa gara ha partecipato solo la terna dell'Udinese, ma non avendo Cossarizza superato i metri 2.80 nessun punteggio è stato attribuito in classifica.

Corsa piana metri 200: 1. Craighero UD. in 23"; 2. Ferassutti UD. in 23" e 9 decimi; 3. Blasoni UD. in 24" e 6 decimi; 4. Tito GO. in 24" e 1 decimo; 5. Carrara GO. in 25" e 1 decimo; 6. Kersevani GO.

Media: UD. 23'34, GO. 26'57; punti: UD. 684. GO. 430.

Corsa ostacoli metri 110: 1. Samiolo UD. 17" e 5 decimi; 2. Vescovi UD. 17" e 7 decimi; 3. Tabai GO 18" e 5 decimi; 4. Dreossi UD. 18" e 5 decimi; 5. Coret GO. 19" e 5 decimi; 6. Clari GO.

Media: UD. 17" e 9 decimi; GO. 19.37; punti: UD 557. GO. 431.

Lancio del disco: 1. Agosti UD. m. 37.48; 2. Pelisson GO. 36.49; 3. Bianchini UD. 33.61; 4. Bottos UD. 31.21; 5. Piani GO. 28.32; 6. Russian GO.

Media: UD. 34.03, GO. 30.95; punti: UD. 544; GO. 463.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti UD. m. 53.73; 2. Russian GO. 46.22; 3. Gisloni UD. 44.10; 4. De Marco UD. 40.54; 5. Clari GO. 33.11; 6. Deperis G.

Media: UD. 46.12, GO. 36.87; punti: UD. 518, GO. 304.

Staffetta 4 x 400: 1. Udinese (Carlesso, Rosato, Calnero e Tomat) in 3'45" e 5 decimi; 2. Goriziana (Denicht, Vidali, Cantato e Carrara) in 3'47" e 7 decimi.

Media: UD. 56.38, GO. 56.93; punti: UD. 571, GO. 550.

La Coppa F.I.D.A.L. in palio in ogni incontro intersociale, vede l'A. S. Udinese in vantaggio con 138 punti (i punti sono calcolati a seconda dei piazzamenti in ogni gara) contro 56 della U. G. Goriziana.

LA CLASSIFICA alla prima riunione

1. G.S. Oberdan Pro Patria, Milano punti 6670 — 2. G. S. Baracca Milano, p. 6504 — 3. Pol. Giordana Genova, p. 6167 — 4. Guf Roma p. 5871 — 5. S. S. Parioli punti 5506 — 6. G. S. Fiat Torino punti 5326 — 7. A. S. UDINESE p. 5200 — 8. Virtus Napoli p. 5180 — 9. Guf Torino 4984 — 10. Pol. Ferrante Parma 4800 — 11. U. A. Alessandria 4792 — 12. S. A. U. Pisa 4679 — 13. Dop. M. Ferroviaria Torino 4642 — 14. Frat. Modena 4533 — 15. S. S. Giovinezza Trieste 4370 — 16. U. S. Goriziana 3185.

LOTTA

LA SECONDA

selezione interfederale del campionato nazionale giovani fascisti

Si è svolta nella palestra della Casa della G.I.L. la seconda eliminatoria interfederale della lotta greco-romana valevole per il campionato dei giovani fascisti alla quale hanno partecipato i vincitori degli incontri tra le rappresentative dei Comandi Federali di Trieste - Pola e Udine - Padova.

Numeroso pubblico ha assistito alla interessante manifestazione.

Gli incontri

Se gli incontri, tranne uno, sono stati di brevissima durata, e ciò per la disparità delle forze dei lottatori, per tuttavia non hanno mancato di destare grande interesse perchè la lotta greco-romana, oltre a possedere il lato spettacolare, ha il vantaggio di essere uno sport essenzialmente di combattimento.

In ogni incontro ha vinto veramente chi ha lottato meglio, non il fisicamente più robusto.

L'unico combattimento che è terminato ai punti e che è stato anche il più interessante ha visto di fronte i pesi medi leggeri Gianni Gasparinetti di Padova e il triestino Franco.

Fin dalla prima ripresa il padovano si è dimostrato il più forte tanto che la giuria gli chiedeva se preferisse continuare il combattimento con le riprese di tre minuti oppure disputarlo in una unica di nove minuti.

Accettata la seconda soluzione egli ha combattuto in potenza dimostrandosi un ottimo lottatore, ma il triestino ricusava il combattimento sfuggendo alla presa e l'arbitro non ha creduto opportuno ammonirlo, continuamente al nostro avviso. L'ultimo minuto dell'incontro vedeva i due combattenti sul tappeto e proprio mentre Gasparinetti stava affermando l'avversario in una ottima presa di braccio il gong segnava la fine dell'incontro.

Rappresentavano il nostro Comando federale il medio massimo Colautti e il peso gallo Bigotti, che, opposti a due atleti già noti e di classe indiscussa quali Suzzi e Chersini di Trieste, hanno dovuto cedere dopo essersi difesi, in verità, molto bene.

Il pubblico sperava molto su Colautti il quale, passato più di una volta alla offensiva, si era comportato così bene che tutti hanno protestato per la rovesciata che lo ha dichiarato perdente, non sembrando regolare la posizione.

Se la vittoria non ha coronato lo sforzo dei nostri due atleti essi hanno però dimostrato di possere buoni numeri per riuscire in questo sport: domenica combatteranno a Trieste nel campionato dopolavoristico ed avranno quindi la occasione di rifarsi.

Ha arbitrato con intuito e competenza l'arbitro Fornasier di Treviso.

I risultati

PESI GALLO

Chersini (Trieste) batte Bigotti (Udine) in 2'10" per braccio girato

PESI PIUMA

Lazzaro (Padova) batte Giacomucci (Pola) in 3'49" per autoschienata.

PESI LEGGERI

Gasparinetti A. (Padova) vince per mancanza di avversari.

PESI MEDIO-LEGGERI

Gasparinetti G. (Padova) batte Franco (Trieste) ai punti.

PESI MEDI

Pausini (Trieste) batte Ferro (Padova) in 2'3" per schienata.

PESI MEDIO-MASSIMI

Suzzi (Trieste) batte Colautti (Udine) in 4'5" per rovesciata.

PESI MASSIMI

Gallardo (Padova) batte Laxoro (Padova) in 50" per presa di braccio.

* * *

Giuria: Schillani (presidente) — Ceschi (membro) — Ceta (giudice di gara) — Angelini (cronometrista).

Una bella fase di un incontro della riunione udinese (Foto Cineguf

IL TEDESCO LANG

vince a quasi 200 di media la corsa dei milioni

Il Gran Premio di Tripoli che oltre costituire un eccezionale avvenimento sportivo va famoso per la lotteria dei milioni al quale è legato, anche domenica, sul famoso circuito della Mellaha, ha avuto il suo svolgimento entusiasmante alla presenza di migliaia e migliaia di spettatori.

Il primato della velocità non è stato battuto ma piloti e macchine hanno offerto ugualmente una prova meravigliosa di potenza e di classe. La temperatura torrida ha indubbiamente influito sul rendimento dei motori ma comunque il vincitore, Lang, ha registrato una media che da sè rivela la bontà della macchina e la classe del pilota.

Ancora una volta l'industria tedesca è riuscita vittoriosa nella classica prova mentre l'Alfa Romeo, con la guida del bravo Villoresi, si è assicurata un onorevolissimo terzo posto.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. LANG ERMANNO (Mercedes), ore 1.59'12"36/100, media km. 197 799;
2. Caracciola Rodolfo (Mercedes) 2.02'49"04/100, media km. 191.977;
3. Villoresi Emilio (Alfa Romeo) 2.7', media km. 185.669;
4. Taruffi Piero (Maserati) in 2.12'31"14/100, media km. 177.985;
5. Hugh (Maserati) 2.17'5"68/100 media km. 171.999;
6. Brezzi (Maserati) 2.20'15" e 67/100; 7. Dipper (Maserati) 2.35' 14"82/100; 8. Lanza (Maserati) in 2.17'07"14/100 (fermato al 28. giro); 9. Teagno (Maserati) 2.18'16" 49/100 (fermato al 28. giro); 10. Castelbarco Luigi (Maserati) 3.19' 25"51/100 (fermato ai 27. giro); 11. Balestrero (Maserati) in 2.17'36" 93/100 (fermato al 27. giro); 12. Platè (Maserati) 2.19'1"84/100 (fermato al 26. giro).

Il giro più veloce è stato il dodicesimo di Lang che ha compiuto 1 km. 13.100 in 3'43"37/100, realizzando una media oraria di chilometri 210.723.

Nella "B", Tutto da rifare

La matassa del campionato dei cadetti si è nuovamente ingarbugliata. Autori dello ingarbugliamento sono stati i bergamaschi dell'Atalanta, la squadra che alcune domeniche fa, quando fu superata in tromba dal Siena, sembrava dovesse essere tagliata fuori dalla vittoria per la promozione. Invece i viola hanno perduto la posta sul proprio terreno proprio contro la stessa Atalanta che è passata ora nuovamente al comando della classifica quando mancano appena 4 giornate alla fine del torneo. E la vittoria non è stata di quelle colte di sorpresa o di fortuna, ma con sicurezza e capacità, convincente. E se ciò non bastasse, ecco il Siena che si riprende prontamente dalla sconfitta sanremese e si porta a quota quaranta, cioè alla pari della Fiorentina, ritornando in lizza per la lotta alla promozione. E' certo questo il campionato di tutte le sorprese e di tutte le emozioni, un campionato del quale si potrà dire l'ultima parola solamente allo scadere del tempo, cioè all'ultima giornata. Le squadre venete dal canto loro hanno colto belle affermazioni: mentre il Verona ha surclassato il povero Casale, il Venezia è andato a vincere il San Remo, assicurandosi il quarto posto. Il Padova per contro ha ceduto di stretta misura a Vigevano ma con ciò rimane fuori dalla lotta per la retrocessione che si restringe ora fra Casale, Salernitana, Spal, Pisa e Spezia.

Sui campi di pallacanestro

Campionato provinciale di seconda divisione

Risultati III giornata

a Udine: Gil Pischiutta - O.N.D. Pischiutta 18 a 16

a Cordenons: Gil Cordenons-Gil Pordenone 21 a 8

Classifica dopo la III giornata

		p. g.		punti
1.	Gil Pischiutta	2	punti	4
2.	Gil Cordenons	3	»	4
3.	O.N.D. Pischiutta	2	»	3
4.	Gil Pordenone	1	»	1

Gil Pischiutta - OND Pischiutta 18-16

L'incontro che vedeva le due unità cittadine dei giovani fascisti e dopolavoristi del I. Gruppo Rionale «Pischiutta» nell'atteso confronto, si è risolto con la vittoria dei primi dopo un serrato e quanto mai interessante duello.

La partita, giocatasi sotto il continuo imperversare della pioggia e con non tanto felici condizioni di terreno, ha assunto due diverse tonalità, caratterizzate nel primo tempo da una costante prevalenza dei dopolavoristi, situazione capovoltasi nel secondo nel quale gli stessi hanno dovuto soccombere alla maggiore insistenza dei giovani fascisti passati con sicurezza al contrattacco, realizzando degli ottimi canestri, frutto di ben combinate azioni.

In complesso il punteggio riportato viene chiaramente a dimostrare le due forze in campo ed equi sono gli elogi che vanno rivolti alle due contendenti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zuliani.

Le due squadre:

Gil Pischiutta: Dose (6), Pittini (4), De Belgrado (6), Giordani, Cordelli cap. (2), Drigani.

O.N.D. Pischiutta: Tabogi cap. (6), Tamagnini (4), Benini I. Benini A. (4), Callegari, Madrassi, Esente (2), Grevi.

Gil Cordenons - Gil Pordenone 21-8

Incontro di rivalità locale quello disputatosi a Cordenons fra la squadra della Gil locale e quella di Pordenone, in una cornice di pubblico numerosissimo ed entusiasta che ha seguito con vivo interesse le vicende animate della contesa.

L'incontro, sostenutissimo, ha avuto fattore principale nella ormai tradizionale rivalità esistente fra le due contendenti, tanto da ritenersi punto facile l'operato del direttore di gara dimostratosi imparziale e preciso. Vittoria meritata dei locali che hanno saputo imporre agli avversari una maggiore tecnica e combattività.

Ha diretto l'incontro il signor Guarnotta della F.I.P. Udine

Le due squadre:

Gil Cordenons: Bidinost cap., Avon (10), Manfrin (6), Paier (3), De Pauli (2), Pavan, Appi, De De Roia.

Gil Pordenone: Castelluzzo cap., (5); Boscariol G., Bozzetto, Zaghis De Marchi (1), Poletto (2), Buttignol. Boscariol B.

Gli incontri odierni

a Udine: Campo della Gil di via Girardini, ore 15,30: Gil Pischiutta - Gil Pordenone.

a Cordenons: Campo della Gil, ore 15,30: Gil Cordenons - O. N. Dop. Pischiutta.

Le cestiste udinesi superano il primo turno di finale

Le cestiste del Comando Federale di Udine, partite per Venezia con il preciso intento di non lasciarsi superare dal vantaggio conseguito nell'incontro di andata, hanno adottato nella palestra della Misericordia una tattica accorta intesa a frenare l'indiavolata offensiva scatenata fin dall'inizio dalle atlete amaranto

Il loro sistema di gioco ha pienamente colto l'obiettivo prestabilito e, benchè piegate di misura (26-23) esse hanno acquisito il diritto di disputare i successivi turni eliminatori. Già nel primo tempo le lagunari si sono portate sotto il canestro delle udinesi, ma la forte difesa capitanata dalla De Marchi ha contenuto agevolmente le veloci ed insidiose puntate, limitando le segnature ad un numero più che modesto e sufficiente per sommare un risultato complessivo utile.

La prima parte della combattuta contesa si è chiusa in favore delle ospitanti che hanno totalizzato 18 punti contro 11 delle avversarie. Nella ripresa le friulane hanno portato molto più spesso la minaccia nell'area delle lagunari senza peraltro raggiungere un punteggio favorevole anche se già di per se stesso onorevole.

Fra tutte le giovani fasciste udinesi si è particolarmente distinta la tecnica e precisa Fogagnolo apparsa una delle migliori atlete in campo.

G.I.L. Venezia: Rosa (3), Bencetti, Rizzardini (10), Panella, Parisenti (6), De Marchi (4), Costantini (3), Tartaini.

G.I.L. Udine: De Marchi (7), Fogagnolo (4), Bearzotti, Plaino (8), Degan (4), Gobessi, Plasentini, Baroni.

Arbitro: Ugolini di Bologna.

Con ogni probabilità la squadra del Comando Federale di Udine dovrà incontrarsi prossimamente con la G.I.L. di Milano.

Il maltempo

Il vasto programma di manifestazioni sportive è stato domenica notevolmente ridotto a causa del maltempo. Così sono stati rimandati gli incontri di Tennis per la Coppa del Decennale fra le rappresentative della De Braida A e del Guf di Trieste, il Campionato di zona di Tamburello, ed il secondo concorso ippico sociale. Quest'ultimo avrà svolgimento oggi al Moretti.

La tabella di marcia

INTERNAZIONALI

Berna: Svizzera-Olanda	2-1
Bucarest: Romania-Jugoslavia	1-0

COPPA ITALIA

Semifinali

*Ambrosiana-Genova (t.s.)	3-1
*Novara-Milano (sosp. t. c.)	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-Sanremese	1-0
*Verona-Casale	7-0
*Vigevano-Padova	2-0
Atalanta-*Fiorentina	3-0
*Siena-Alessandria	2-1
*Anconitana-Fanfulla	1-1
*Pisa-Palermo	1-0
Pro Vercelli-*Spezia	2-1
Salernitana-Spal	1-0

COPPA VENEZIA GIULIA

*Pordenone-Pozzuolo	2-0
*Pro Gorizia B-Basiliana	3-3

CAMPION. GIOVANI FASCISTI

*Udine-Belluno	4-0
*Padova-Treviso	3-0
*Rovigo-Ferrara	rinviata

LA CLASSIFICA

Atalanta	30	15	11	4	41	20	41
Fiorentina	30	14	12	4	58	26	40
Siena	30	16	8	6	40	28	40
Venezia	30	12	11	7	32	23	35
Verona	30	13	8	9	40	34	34
Pro Vercelli	30	12	9	9	43	39	33
Anconitana	30	13	6	11	48	38	32
Sanremese	30	13	5	12	36	37	31
Palermo	30	10	10	10	27	31	30
Alessandria	30	11	7	12	43	38	29
Padova	30	12	5	13	48	45	29
Vigevano	30	9	11	10	37	41	29
Fanfulla	30	9	10	11	34	29	28
Pisa	30	10	7	13	35	43	27
Spezia	30	10	7	13	36	43	27
Spal	30	10	5	15	36	45	25
Salernitana	30	9	3	18	34	50	21
Casale	30	2	5	23	12	71	9

Attendendo l'A. C. Brescia

Vivo interesse per l'incontro di domenica al Moretti

Il tanto atteso torneo finale che deciderà del passaggio nella divisione superiore di due squadre avrà inizio domenica e ad Udine sarà ospite la squadra bresciana, che fra le quattro contendenti è una delle più quotate alla vittoria.

L'Udinese, che nel suo girone eliminatorio ben poche volte ha trovato delle avversarie che l'abbiano seriamente impegnata, domenica avrà modo di saggiare veramente, in un duro collaudo, le proprie forze e dare una più esatta indicazione di quali sono le sue probabilità nel torneo finale.

In città ed anche in tutta la Provincia, l'attesa per questo incontro è vivissima. Il Moretti, domenica, sarà rigurgitante di appassionati incitanti gli atleti bianco-neri impegnati nella più difficile partita di questa annata tanto felice per i colori dell'anziano sodalizio udinese.

L'azzurra squadra bresciana è formata da atleti di classe elevata alcuni dei quali provenienti dalle squadre di massima divisione. Gasperini, Giberioni, Frisoni, Cervati, Albini, Raffaini, Poli, Dusi, Bergamaschi, Correnti, Romano, sono atleti che godono non soltanto nel bresciano meritata popolarità per la loro classe. Questi giocatori eccezionali si misureranno con i compagni di Cirol i quali certamente sapranno dimostrare, nel confronto diretto, che la scuola calcistica friulana vale quanto quella bresciana.

Nel corso della settimana l'allenamento sarà completato e per il giorno della gara gli udinesi saranno preparati adeguatamente per la difficile prova che, animati come essi saranno, del più alto spirito agonistico, non mancherà di volgere in loro favore.

Raffaini
il tecnico e brillante centro-attacco della squadra bresciana

IPPICA

Oggi gare al Moretti

Le gare del secondo concorso ippico sociale che dovevano aver luogo domenica scorsa sono state rimandate ad oggi.

Le competizioni avranno inizio alle ore 15 nel campo ostacoli del Campo Moretti e comprenderanno due categorie per Soci del Circolo e due categorie riservate agli ufficiali della guarnigione e soci, una delle quali a coppie.

Moltissimi sono i cavalieri ed i cavalli iscritti a questa competizione che non mancherà di attirare la consueta folla di appassionati.

Il giro ciclistico d'Italia

La maglia rosa a Valetti

Glauco Servadei
che ha vinto le 5000 lire del traguardo di Forlì

La maglia rosa che dalla terza tappa apparteneva a Cinelli, nello spazio di poco più di duecento chilometri, ha cambiato tre volte proprietario per finire definitivamente, a Valetti, il vincitore dell'ultimo giro. Le cose sono andate così: da Sinigallia i corridori dovevano arrivare a Firenze compiendo due tappe in un solo giorno. La prima che conduceva a Forlì su 116 chilometri, ha visto la capitolazione di Cinelli dal suo piedestallo non per inferiorità verso gli avversari, ma per sfortuna. Un investimento di una moto dopo una caduta gli danneggiava la macchina. Come succede, il gruppo va via come il vento con l'intento di far perdere il maggior tempo al capeggiatore, e riesce nell'intento, tanto che al traguardo di Forlì, vinto da Servadei che ha regalato così ai suoi concittadini la soddisfazione di acclamarlo vincitore, lo scettro passa a Magni, immediato tallonatore in classifica.

Ma la giornata e le sorprese non erano ancora finite perchè la seconda frazione, di poco più di cento chilometri, impegnava tutti i migliori in salita ed è stato qui che Cottur, il bravo triestino, ha scatenato la lotta, provocando il distacco e la crisi di Magni lungo le strade del Muraglione in modo che anche a Firenze la preziosa maglia cambiava detentore e finiva a Valetti mentre la vittoria di tappa toccava a Bartali.

Dopo le due tappe domenicali la situazione per la vittoria finale si è fatta ancor più incerta dato che dal primo in classifica (Valetti) al sesto (Bartali), corre appena poco più che un minuto e mezzo. Incertezza quindi per le nuove dure fatiche che attendono gli indiavolati corridori di questo magnifico Giro d'Italia.

E più si accumulano i chilometri compiuti, più aumenta anche la media oraria: nessuno ne vuole sapere di andare piano.

Niente! Sempre chini sul manubrio, a quaranta e più all'ora, con un tentativo di fuga che tira l'altro e si arriva al traguardo in un batter d'occhio a medie strabilianti. Il bello però deve ancora venire: tappe durissime e in salita ve ne sono ancora e con più c'è un tratto a cronometro che servirà certamente a sciogliere i nodi del fazzoletto che tengono uniti in sì breve spazio i sei migliori atleti del giro.

Le due tappe di domenica hanno dato i seguenti risultati:

Senigallia-Forlì

1. SERVADEI GLAUCO, alle ore 11.30'05" compiendo i km. 116,6 della tappa Senigallia-Forlì in ore 3,00'05"; media km. 38.815.
2. *Bartali Gino;*
3. Moro Ruggero (primo dei gruppi);
4. Rogora Bernardo; 5. Rimoldi Pietro; 6. Leoni Adolfo; 7. Clayes Marcello. Quindi a pari merito seguono altri 50 col tempo del vincitore. Cinelli arrivato a 3'40" perde la maglia rosa.

Forlì-Firenze

1. BARTALI GINO, alle ore 17,45'30", compiendo i km. 106,6 della tappa Forlì - Firenze in ore 3,05'30", alla media oraria di km. 34.479;
2. Cinelli Gino;
3. Bizzi Olimpio;
4. Moro Ruggero (primo dei gruppi); 5. Servadei Glauco; 6. Godio Spirito; 7. Marabelli Diego; 8. Del Cancia Cesare; 9. Crippa Salvatore; 10. Leoni Adolfo; tutti col tempo del vincitore. Magni, arrivato a 6'20" perde la maglia rosa.

Gli sbalzi della classifica generale

A Forlì

	tempi	distacchi
1. Magni	43.38'44"	—
2. Valetti	43.40'45"	2'01"
3. Cinelli	43.40'56"	2'12"
4. Vicini	43,41'16"	2'32"
5 Leoni	43,42'11"	3'27"
6. Canavesi	43.42 24"	3'40"
7. Bartali	43,42'35"	3'51"
8. Crippa	43,42'40"	3'56"
9. Del Cancia	43,46'58"	8'14"
10. Cottur	43,49'05"	10'21"

A Firenze

	tempi	distacchi
1. Valetti	46,46'15"	—
2. Cinelli	46,46'26"	0'11"
3. Vicini	46,46'46"	0'31"
4. Leoni	46,47'41"	1'26"
5. Bartali	46,48'05"	1'50"
7. Crippa	46,48'10"	1'55"
8. Magni	46,50'34"	4'19"
9. Del Cancia	46,51'58"	5'43"
10. Cottur	46,54'35"	8'20"

* * *

Oggi XVII tappa col seguente itinerario: *Firenze*, La Futa, San Benedetto di Sambro, Vado, Sasso, *Bologna*, km. 120.

Il campionato calcistico della Gil

Un'altra affermazione della squadra udinese

Gil Udine - Gil Belluno 4-0

I ragazzi del Comando Federale hanno superato nettamente i loro avversari assicurandosi un vantaggio che certamente permetterà loro di superare anche questo secondo turno di campionato nazionale. La pesantezza del terreno di gioco, reso una vera pozzanghera causa la pioggia che non ha mai cessato di cadere durante la partita, non ha impedito agli udinesi di svolgere un gioco abbastanza tecnico e dimostrare la loro combattività. I bellunesi sono stati superati di almeno una classe dall'undici in maglia bianconera e il punteggio conseguito da questi è abbastanza eloquente per dimostrarlo. Le segnature avrebbero potuto essere anche più abbondanti se gli ospiti non si fossero troppo attenuti ad una tattica difensiva e in alcune occasioni se i pali non avessero respinto dei tiri destinati a rete.

Gli ospiti si sono difesi come meglio hanno potuto reagendo raramente quando si è presentata l'occasione, trovando però in Cantoni un portiere molto attento che ha neutralizzato tutti i loro tiri.

Il primo tempo è stato di netta marca udinese che al 13' marcava il primo punto della giornata Zalateu mentre lo stesso giocatore al 25' tramutava un giusto calcio di rigore. Nella ripresa era Boldi ad aumentare il punteggio al 14' mentre Clocchiatti chiudeva la serie al 26'. Tre calci d'angolo contro gli ospiti e uno contro i locali.

Ha diretto l'ing. Guarda.

Gil Udine: Cantoni; Comessatti e Stellin; Vida, Baldassi e De Stefano; Clocchiatti (cap.), Cedolin, Boldi, Marcuzzo e Zalateu.

Gil Belluno: Benetti; Demenech e Bonet; Pratoran Rech e Zucco; Brentel, Vicelich (cap.), Strazzabosco, Doglioni e Torin.

BOCCE

Moretti campione di prima categoria

Il maltempo di domenica ha ostacolato lo svolgimento della manifestazione bocciofila indetta dal Dopolavoro Provinciale per i campionati di prima categoria, e non tutto il programma di gare è stato completato.

Le prove per il campionato individuale, alle quali hanno preso parte 48 concorrenti, hanno potuto tuttavia essere portate a termine ed alla fine del combattuto torneo Lorenzo Moretti, del III Gruppo Rionale, è risultato meritatamente vincitore aggiudicandosi in tal modo il titolo di campione provinciale della massima categoria.

Nell'ordine si sono classificati: 2. Arturo Obuel del IV. Gruppo Rionale; 3. Luigi Buttazzi pure del IV. Gruppo Rionale e 4. Gregoris del Dopolavoro Comunale di Martignacco.

Tempo permettendo il programma di gare sarà completato oggi martedì con la disputa del campionato a coppie. Gli incontri avranno inizio alle ore 14 sui campi e con i turni già precedentemente comunicati.

La leva popolare del tennis

per la coppa Porro Lambertenghi

La prima leva popolare del tennis per la organizzazione della quale anche nella nostra provincia è stato costituito l'apposito comitato ha raccolto pronti consensi. In modo particolare la Società De Braida che ha chiesto l'organizzazione di quattro popolari.

La Società De Braida, che ha sempre dedicato particolare cura alla propaganda fra i giovani dell'elegante sport, non ha voluto mancare anche in questa occasione di offrire il proprio contributo.

Ma in ogni centro maggiore della provincia dovrebbe avere svolgimento una popolare, quando è a disposizione un campo, in quanto non è necessaria l'esistenza di una Società affiliata.

Attraverso i locali Comandi della Gil e con l'ausilio dei Dopolavoro sarà facile costituire i comitati periferici per assicurare il giusto successo alla manifestazione patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» che ha riscosso tutto l'appoggio della F.I.T., della G.I.L., del G.U.F. e dell'O.N.D.

Per il 14 corrente, giornata di chiusura delle adesioni, al comitato provinciale giungeranno indubbiamente molte altre adesioni. Ricordiamo che le adesioni devono essere indirizzate al Comitato Provinciale per la Leva del Tennis. Casella Postale N. 186. - Udine. *Il comitato provvederà poi ad inviare i regolamenti dettagliati e tutte le istruzioni necessarie.*

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Le manifestazioni militari
presenti il Re Imperatore e il Duce
in onore degli Ospiti tedeschi spagnoli e albanesi

ROMA, 8

Alla presenza del Re Imperatore, del Duce, dei generali von Brauchitsch e Garcia Escamez i fanti dell'8° corpo d'armata hanno dimostrato quanto alto sia il grado di efficienza dei soldati d'Italia temprati nel clima del fascismo. L'esercitazione tattica a proietto scoltasi stamane nella ridente campagna di Cesano, ha dimostrato ancora una volta la perfetta disciplina, lo slancio, la combattività delle nostre magnifiche fanterie.

Azione di fuoco

Durante mezz'ora nelle pendici dei monti S. Andrea e S. Angelo che dominano il settore della manovra, i battaglioni dell'82° reggimento fanteria, una compagnia di bersaglieri ed una compagnia di carri lanciafiamme, hanno dato una chiara prova della loro preparazione, addentrandosi nella zona, dove si supponeva trovarsi l'avversario, martoriata e sconvolta da un uragano di ferro e di mitraglia.

Il Duce, accompagnato dal segretario del Partito e da S. E. il gen. Pariani, è giunto alle 10.20 allo spiazzo dove uno squadrone tipo della scuola centrale militare di Civitavecchia Gli ha reso gli onori militari e si è subito recato all'osservatorio stabilito in vetta al monte Pineto dove già si trovavano i generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, insieme agli ufficiali delle missioni militari tedesca, spagnola ed albanese, convenuti a Roma per assistere alla rivista di domani. Erano pure presenti i sottosegretari di Stato gen. Teruzzi e Ricci, i marescialli De Bono e Graziani, il Grande ammiraglio Thaon di Revel ed un folto stuolo di ufficiali generali e superiori di tutte le armi. In un'apposita tribuna si trovavano gli addetti militari delle ambasciate presso il Quirinale e numerosi giornalisti stranieri.

Mentre il Duce si intrattiene col capo dell'Esercito tedesco, si odono gli squilli regolamentari che annunciano l'arrivo di S. M. il Re e Imperatore che è accompagnato dal comandante dell'8. Corpo d'Armata gen. Scala e da alti ufficiali della Sua Casa militare. Il Duce si fa incontro al Sovrano che scambia poi brevi parole con il generale von Brauchitsch ed il gen. Garcia Escamez e prende posto con essi nell'osservatorio.

Davanti all'osservatorio si stende il settore delle manovre limitato a sinistra da un costone dietro il quale luccicano le acque del lago di Bracciano, a sinistra dalla via Cassia. Dirimpetto sono il monte San Andrea ed il monte S. Angelo sulle cui pendici il partito rosso ha costituito una linea di resistenza.

Il tema della manovra suppone che il partito «azzurro», costituito dalla truppa dell'82. regg. Fanteria, sia giunto la vigilia, dopo una serie di combattimenti premilitari, sul costone del monte Pineto da dove deve partire l'attacco finale contro il nemico che si sta organizzando a difesa. Obiettivo dell'attacco è la vetta di monte S. Andrea e l'obiettivo aventuale monte S. Angelo.

L'8 Corpo d'Armata agisce con due divisioni in prima schiera, e una in seconda schiera. La divisione di Fanteria «Torino» in prima schiera a sinistra, attacca su unica colonna. Il primo e secondo battaglione dell'82 regg. fanteria, la cui azione costituisce l'essenziale dell'esercitazione, formanti il primo scaglione divisionale, sono attestati al fosso della Bottata, ai piedi del monte Pineto, a sinistra ed al centro del settore.

All'assalto

Il terzo battaglione del secondo scaglione è appostato sui rovesci di riva Campana all'estrema destra del settore. I due battaglioni del primo scaglione sono rinforzati da una compagnia di carri l'anciafiamme e da una compagnia di bersaglieri che coprono l'ala destra dello schieramento e sono appoggiati nell'azione da mortai da 45 e da 81 divisionali. Concorrono all'accompagnamento altre unità divisionali di mortai da 81 e cannoni da 47.

Alle 10.30, rispondendo ad un segnale dei trombettieri, appaiono le bandiere che indicano le posizioni dei diversi reparti in manovra e pochi istanti dopo il silenzio è squarciato dall'urlo dei proiettili. Sono i cannoni postati sull'opposto versante di monte Pineto che bombardano intensamente le posizioni di difesa del partito «rosso». Sono questi gli ultimi istanti della preparazione di artiglieria che deve precedere il balzo delle fanterie e che si suppone abbia avuto inizio alle prime ore antelucane. Dalle pendici di monte S. Andrea e di monte S. Angelo si levano i pennacchi bianchi che segnano il punto di esplosione dei proiettili. Dalla strada incassata che corre lungo il fosso della Bottata escono i fanti del 1. e 2. battaglione dell'82 regg. fanteria e nello stesso tempo la cortina di fumo bianco sollevata dai tiri dell'artiglieria si allontana, i proiettili cadono sulle retrovie del partito rosso, mentre i mortai d'assalto iniziano i loro tiri sulle prime linee di resistenza dell'avversario.

Con sbalzi improvvisi le fanterie procedono verso le trincee avversarie, sempre sottoposte al tiro intensivo delle artiglierie che sollevano nere cortine di fumo. Le mitragliatrici uniscono la loro rabbiosa voce al concerto infernale di rombi, di sibili, di boati, di scoppi. Sul terreno sconvolto cosparso di ferro e di buche, i fanti procedono sempre avvicinandosi a meno di 50 metri dagli scoppi dei proiettili.

Sulla destra del settore, sul versante nord-ovest di monte S. Andrea, l'avanzata procede con perfetto sincronismo. Reparti del 1. battaglione sono ormai giunti a diretto contatto con l'avversario e balzano improvvisamente. I mortai spostano il tiro per permettere alle truppe di balzare all'assalto. Le bombe a mano completano l'opera della mitraglia e dell'artiglieria e fra la fumata bianco-grigia i fanti si gettano a corpo a corpo, brandendo i pugnali.

I lanciafiamme

Le prime posizioni nemiche sono, da questa parte, espugnate ed il reparto sosta brevemente per l'appostamento dei fucili mitragliatori e delle mitragliatrici. Alla destra del settore sorgono resistenze impreviste che si oppongono all'avanzata del II battaglione. Le artiglierie battono un boschetto sito nella sella fra monte S. Andrea e Monte S. Angelo dove il partito «rosso» ha annidato i mezzi difensivi ed i rinforzi che si suppone vadano a raggiungere, attraverso i camminamenti, i decimati reparti delle prime linee.

Dall'estrema sinistra del settore ecco sbucare allora la prima unità della compagnia di carri lanciafiamme, seguiti dai bersaglieri. Il soffio incandescente spazza il terreno; le lingue di fuoco trasformano in nere colonne di denso fumo le opere difensive e le bombe a mano dei bersaglieri smembrano le ultime resistenze avversarie. Il III battaglione di rinforzo prende posizione a sua volta pronto ad intervenire. Al centro del settore le posizioni del partito «rosso» sono state occupate e l'azione riprende invece alla sinistra dove i rincalzi del I battaglione si uniscono alle truppe che hanno occupato d'assalto le postazioni dirimpettaie.

Questa azione viene efficacemente accompagnata dai tiri del 47-32 i cui proietti luminosi rivelano la loro traiettoria tesa, quasi orizzontale.

Il cielo è solcato da saettanti punti argentei che vanno a finire su una gobba che si profila sotto il vertice del monte S. Andrea, indicando il punto di esplosione. Su tutto il fronte della battaglia i fanti ripartono ancora una volta all'assalto. Lo scoppio delle bombe a mano segna il rapido procedere degli attaccanti. I rincalzi sono pure giunti a diretto contatto col nemico, l'intera compagnia dei carri lanciafiamme è in azione, tutte le bocche di fuoco vomitano ferro ed acciaio. Anche l'ala destra del settore è battuta dai proiettili traccianti del 45-32.

La manovra è al suo culmine. La voce dei cannoni e dei mortai si fonde in un solo rombo assordante, punteggiato dalle raffiche tambureggianti delle mitragliatrici. L'aria è tutta scossa da un continuo ininterrotto tremore, il fragore delle esplosioni si ode fino all'osservatorio.

I lanciafiamme sollevano pigre colonne di caligine dietro le quali i bersaglieri continuano l'avanzata. Alle ore 11 gli obiettivi sono raggiunti e solo le artiglierie che battono le retrovie del partito «rosso» continuano per brevi istanti a scagliare i loro proiettili. Poi si alzano dietro il monte Pineto tre razzi sibilanti che segnano la fine della esercitazione e tutta la campagna ripiomba nel silenzio.

I fanti dell'82. regg. mascherano e solo i vortici di fumo rivelano la intensità dell'azione svolta per mettere in evidenza i procedimenti tattici con i quali la nostra fanteria, giunta a stretto contatto con l'avversario, non potendo più avvantaggiarsi per ragioni di sicurezza dell'aderente appoggio dell'artiglieria, affronta con i soli propri mezzi l'organizzatore avversario e ne supera le residue resistenze; mentre l'artiglieria sposta la sua azione su obiettivi più arretrati.

Le bandiere dei vari reggimenti decorati di medaglia d'oro giunte alla Capitale sono state trasportate con gli onori di rito dalla stazione Termini al Vittoriano dove rimarranno esposte fino a domani mattina. Sulla scalea del Vittoriano gli ufficiali del presidio prestavano servizio d'onore all'arrivo dei gloriosi vessilli che parteciperanno alla grandiosa sfilata sulla via dell'Impero.

Al Foro Mussolini

La Gil ha offerto nel pomeriggio alla presenza del Duce un nuovo mirabile saggio della sua potenza atletica e militare in onore del Capo dell'Esercito germanico, dei componenti la missione militare spagnola e della missione albanese ospiti di Roma.

Lo stadio dei marmi al Foro Mussolini ove la manifestazione si è svolta era gremita di folla. In appositi settori avevano preso posto numerosi ufficiali delle Forze armate e vaste rappresentanze delle truppe del Presidio. Vessilli italiani, germanici, spagnoli e albanesi sovrastavano la fulgente corona delle statue marmoree.

Mentre la folla colmava i vari ordini delle gradinate, le schiere giovanili si disponevano nell'arena. Al centro apparivano i gruppi policromi delle giovani italiane, i reparti delle scuole marinare di Sabaudia e gli allievi dell'accademia di educazione fisica. Alle ali si apriva lo schieramento degli avanguardisti e dei balilla.

Poco prima delle 18 sono giunti al Foro Mussolini il generale von Brauchitsch che era accompagnato dalla sua consorte e i componenti la missione militare spagnola e la missione albanese. Ricevuti dalle autorità tra le quali erano il Segretario del Partito, il ministro della Cultura Popolare, il sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. della Milizia, il vice segretario del partito ed ufficiali generali di tutte le armi, gli ospiti hanno atteso presso la tribuna d'onore l'arrivo del Duce.

Alle 18 gli squilli regolamentari hanno annunciato il Duce. Disceso dall'automobile, Egli ha passato in rassegna il reparto di accademici schierati in servizio d'onore e, ricevuto l'omaggio dalle autorità, si è incontrato con gli ospiti coi quali ha scambiato un cordiale saluto e con quelli è apparso sulla tribuna d'onore nel clamore entusiastico della più grandiosa ardente acclamazione. Per alcuni minuti sotto l'arco azzurro del cielo non si è udito che il rombo dell'alta invocazione poi, intonati dalla musica dell'Accademia posta di fronte alla tribuna d'onore, hanno echeggiato tra rinnovati applausi gli inni nazionali.

Forza schierata

Il Segretario del Partito comandante generale della Gil, assunto il comando delle forze le presenta al Duce. Le cifre scandite limpidamente risuonano nello stadio: ufficiali 124, accademisti 850, avanguardisti 1500, balilla 1200, allievi della scuola marinara della Gil di Sabaudia 520, giovani italiani 600: totale 4794.

Quindi il Segretario del Partito grida il triplice Eja per gli ospiti cui fa eco il vibrante alalà degli armati e della folla e della moltitudine.

Il saggio si apre con il canto corale dell'inno Giovinezza, dell'inno Impero e dell'inno «Saluto al Duce». Dominato dalla immensa onda canora, lo stadio sembra acquistare una bellezza ancor più fulgida. Quindi le schiere lasciano l'arena. Ordini secchi partono dal comando unico e la massa si scinde in fluenti colonne convergenti sull'anello della pista. Sull'amplissimo campo si svolgono ora armonicamente i reparti degli avanguardisti e dei balilla moschettieri. Quando la distesa grigioverde si è saldata in tutti i suoi possenti gagli, alla folla è apparsa la stupenda serie dei movimenti in ordine chiuso e il perfetto maneggio delle armi che fanno di questi giovani dei soldati impareggiabili esperti di ogni esercizio e sensibili ad ogni manovra.

Lasciata libera l'arena, si sono presentate le giovani italiane. Il quadro non ha più le caratteristiche della forza, ma conserva integre quelle dell'armonia. L'esercizio a corpo libero delle giovanette ha stupito la folla ed ha suscitato la più schietta ammirazione negli ospiti. Tutte le figurazioni sono state svolte con una incomparabile nobiltà di stile.

Allo spettacolo della grazia è subentrato il rombo cupo dei cannoni. I marinaretti costituiti in quadrato per la difesa della bandiera, dopo la suggestiva bellezza dei loro esercizi di marcia e di segnalazione, hanno squassato potentemente il cielo dello stadio con il tuono dei loro cannoncini da sbarco e con il crepitio assordante delle loro mitragliatrici. In fine gli accademisti hanno offerto una nuova luminosa visione della manovra in ordine chiuso che non è con rigorosa geometria nè compassata perfezione di movimenti, ma simbolo di disciplina perfetta, manifestazione di volontà, luce di uno spirito sorto per dominare incontrastato nel tempo e nello spazio.

Il passo romano sintesi di questo spirito, ha concluso la superba esercitazione accrescendo enormemente l'interessamento degli ospiti che si sono rivolti ripetutamente verso il Duce per rinnovare l'espressione della loro più viva e più profonda ammirazione.

Rapidamente l'arena riprende l'aspetto che aveva all'inizio del saggio e tutti i reparti con sincronia assoluta, ricomponevano il quadro sfolgorante di forza di giovinezza. Le auree insegne della Gil sollevate dagli aquiliferi si innalzavano verso la tribuna d'onore. Di nuovo echeggiavano gli squilli ed il suono degli inni nazionali.

L'alto elogio

Quindi il Segretario del Partito ripeteva il triplice Eja per gli ospiti e dopo l'esultante alalà del popolo, il saluto al Duce coronava il ciclo superbo della manifestazione. Sorta in piedi, la moltitudine prorompeva subito in una immensa acclamazione e quando il Duce, dopo aver risposto ripetutamente alle entusiastiche manifestazioni, ha lasciato con gli ospiti il podio d'onore, il grido dell'invocazione lo ha accompagnato sempre più alto.

Al termine della manifestazione il Duce ha incaricato il segretario del Partito di esprimere il Suo vivo compiacimento alle formazioni giovanili che hanno partecipato al saggio ginnico corale e militare.

L'ambitissimo elogio, comunicato subito dal Segretario del Partito ai giovani sempre allineati nell'arena, ha suscitato una grandissima e nuova ardente manifestazione al Duce.

Fuori della tribuna d'onore, mentre i balilla diritti sugli spalti marmorei facevano rullare i loro tamburi, il Duce si congedava cordialmente dagli ospiti e, dopo che essi si sono allontanati nelle rispettive automobili, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha lasciato con la Sua macchina il Foro Mussolini tra il rapido propagarsi delle acclamazioni.

Gli ufficiali in congedo
rendono omaggio ai Sacrari dell'Urbe

ROMA, 8.

Stamane 400 ufficiali in congedo, comandanti di gruppo e di sezione giunti da ogni parte d'Italia per partecipare nell'annuale «della fondazione dell'Impero alla giornata dell'Esercito» si sono adunati alla centrale della loro associazione, l'UNUCI, in piazza Santi Apostoli da dove assunta la formazione di battaglione su tre compagnie si sono mossi per il Vittoriano. La prima compagnia era composta dagli ufficiali generali, la seconda dagli ufficiali superiori, la terza dagli ufficiali inferiori. L'imponente colonna degli ufficiali in congedo, sul petto dei quali brillavano i segni della guerra e del valore, con a capo il vice presidente dell'Unuci generale Boriani, il segretario generale generale Gorresio e i componenti il consiglio di amministrazione, ha sfilato fra il deferente saluto del pubblico che faceva ala al passaggio e giunta all'altare della Patria ne ha asceso la scalea. Qui, sul sacello del Milite Ignoto, mentre gli ufficiali in congedo si irrigidivano sull'attenti e nel saluto, veniva posta una grande corona di alloro, con nastro tricolore e le parole «Gli ufficiali in congedo d'Italia».

Reso omaggio al Milite Ignoto, la colonna degli ufficiali si è portata a Palazzo Littorio dove, ricevuta dai vicesegretari del Partito Serena e Suppiej, ha compiuto l'atto di omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona di alloro. Da palazzo Littorio essi si sono recati al Pantheon. Giunta in piazza della Rotonda, fatto segno sempre al deferente saluto e agli applausi della folla che vi sostava la colonna ricevuta dal presidente e dall'ispettore dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe, è entrata nel tempio ove ha deposto una magnifica corona di alloro sulla Tomba del Grande Re Vittorio Emanuele II, sostando nel saluto e firmando quindi sul registro. Analogo rito di omaggio i 400 ufficiali hanno quindi compiuto alla tomba di Re Umberto I. All'uscita del Pantheon, gli ufficiali in congedo sono stati risalutati dall'applauso della folla.

Questa mattina 60 ufficiali in congedo comandanti di gruppo e di sezione, in rappresentanza dell'U.N.U.C.I., guidati da S. E. il generale di C. A. Bogliani, vice presidente, e dal segretario generale hanno visitato il comando generale della Milizia, rendendo omaggio ai Caduti nel Sacrario ove sull'ara è stata deposta una grande corona di alloro. La rappresentanza è stata ricevuta con i prescritti onori dal capo e dal sottocapo della S. M. della Milizia.

I mutilati all' Esercito

ROMA, 8.

Al Capo di Stato Maggiore dello Esercito S. E. Pariani è pervenuto il seguente telegramma:

«In questo giorno anniversario della conquista dell'Impero, giustamente consacrata alla celebrazione dell'Esercito, Vi prego di accogliere i sentimenti di devozione e di fierezza dei mutilati di guerra che si considerano ancora e sempre nei ranghi agli ordini del Duce e per la gloria del Re. Carlo Delcroix.

Il Principe Paolo
e la Principessa Olga
giungono oggi in Italia

BELGRADO, 8

Questa sera alle 21.30 il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia sono partiti alla volta di Kranje in Slovenia di dove nel loro treno reale raggiungeranno l'Italia, toccando la stazione di frontiera di Postumia alle ore 19 di domani. I Principi sono partiti dalla stazione privata di Topoider. I due Reggenti e altre personalità del mondo politico e militare, nonchè i segretari e gli addetti alla Legazione d'Italia erano ad ossequiare i Principi.

Il Principe Paolo indossa l'uniforme di generale.

Alla Principessa Olga le signore della Legazione d'Italia hanno offerto magnifici fiori.

Preceduti dal capo dell'ufficio stampa sig. Kosta Likovic, numerosi giornalisti, rappresentanti dei maggiori quotidiani jugoslavi, sono partiti per l'Italia per seguire da vicino la visita a Roma del Principe Reggente Paolo e della Principessa Olga di Jugoslavia.

L'incontro di Milano tra von Ribbentrop ed il conte Ciano viene riportato sotto titoli che occupano tutta la prima pagina dei giornali. L'alleanza fra la Germania e l'Italia attira la massima attenzione.

Saluto al Principe

ROMA, 8.

Domani il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, accompagnato dalla Principessa Olga, partirà da Belgrado diretto a Roma. La Nazione italiana prepara agli augusti ospiti le più cordiali accoglienze. Questa cordialità non è soltanto rivolta al Capo di un popolo amico, ma all'eminente Principe che, con la sua profonda conoscenza dell'arte italiana e la sua illuminata politica di amicizia e di ammirazione per la nostra terra, tanto ha contribuito alla realizzazione di quel patto di Pasqua che, firmato a Belgrado dal nostro ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, ha garantito la pace adriatica, segnando l'inizio dell'amicizia italo-jugoslava, che si afferma sempre più attraverso i più ampi sviluppi politici ed economici.

La figura del Principe Paolo è infatti assai nota al popolo italiano, come quella di un eminente Uomo di Stato e insieme di un appassionato potenziatore della vita culturale della Jugoslavia. Dotato di uno spirito realistico, il Principe Paolo, con esatta visione dei rapporti internazionali, ha contribuito da parte jugoslava in modo predominante all'instaurazione dei cordiali rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia, rapporti che si sono concretati nel patto che ha garantito la pace adriatica.

Dotato di una particolare personalità, Paolo di Jugoslavia ha assunto il patrocinio di tutte le iniziative artistiche che si sono svolte in Jugoslavia e, in riconoscimento dell'illuminata protezione che egli ha accordato agli artisti, uno dei più ricchi musei della Nazione, il Museo d'arte contemporanea di Belgrado, fu chiamato Museo del Principe Paolo. Il merito di questa organizzazione spetta tutto e per intero a S.A.R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, che si prodigò instancabilmente per dotare il suo Paese di un Museo nazionale.

S.A.R. il Principe Paolo, «master artes» dell'Università di Oxford, è sempre stato un valente collezionista e la sua famosa collezione privata si compone di opere del Greco, di Poussin, di Breughel, di Corot, di Carpeaux, di Tiziano e di altre celebrità mondiali.

Dopo la tragedia di Marsiglia, in cui il 9 ottobre 1934 Re Alessandro I di Jugoslavia venne codardamente assassinato da un terrorista internazionale a fianco di Louis Bartou, il Principe Paolo fu nominato, per volere testamentario del defunto Re, Principe Reggente del Regno jugoslavo, assieme ai due Reggenti signori Rodenko Stankovic e Ivo Peronic e l'11 ottobre 1934, davanti ai rappresentanti della Nazione riuniti in seduta solenne, il Principe Reggente Paolo prestò giuramento alla Dinastia e alla Nazione. Egli si dedicò da quel giorno al Paese, ponendolo nel campo internazionale in quella chiara e felice posizione che realizzò i migliori rapporti con le Nazioni vicine.

Nel clima dell'Italia fascista il Principe Paolo sentì ancor più chiari e calorosi i segni di questa amicizia che legano all'Italia la Nazione amica e che egli più di ogni altro, per la raffinata cultura e per la lealtà dei sentimenti, può comprendere e rafforzare.

I croati fedeli all'unità jugoslava

ZAGABRIA, 8.

A tarda ora è stata pubblicata la risoluzione della rappresentanza nazionale croata. In tale risoluzione si riafferma la volontà del popolo croato di raggiungere un'intesa col popolo serbo, nonostante gli impedimenti che l'hanno finora ritardata e si riconferma in Macek piena fiducia per rappresentare gli interessi del popolo croato nel Paese e nei riguardi dell'estero.

L'impossibile accordo tra Londra e Mosca

LONDRA, 8.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain è stato oggi di nuovo tempestato di interrogazioni dai laburisti, ansiosi di sapere a che punto sono le trattative con la Russia sovietica.

Il primo ministro Chamberlain ha dichiarato: *«Ulteriori chiarimenti dal punto di vista britannico sono stati comunicati al nostro ambasciatore a Mosca che li trasmetterà al Governo sovietico. Mentre questi contatti diplomatici procedono, non credo sia opportuno fare una dichiarazione di carattere pubblico».* Il deputato **Boophty**, ha chiesto se il Primo ministro è a conoscenza che la maggioranza del popolo inglese favorisce il patto di mutua assistenza con l'Unione sovietica e se egli intende fare il possibile per concludere al più presto un accordo anglo-franco-russo in vista dell'ansietà diffusa fra il pubblico che la Gran Bretagna non sia in grado di far fronte agli impegni presi con la Polonia e con la Romania. Il primo ministro ha risposto seccamente: *«Non mi risulta che la popolazione di questo Paese abbia avuto l'opportunità di esprimere la opinione che Boohpty le attribuisce».* Rispondendo al laburista **Henderson**, il Primo ministro ha dichiarato che lo scopo che il Governo britannico persegue è quello di ottenere una più piena collaborazione sovietica nella politica che il Governo britannico sta svolgendo. Interrogato infine dal laburista Fletker se la sostituzione del ministro degli esteri sovietico abbia lasciate inalterate le proposte sovietiche, ha detto di non essere in grado di dare una risposta positiva.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Buttler ha dichiarato che un eventuale cambiamento dello statuto di Danzica è una questione che riguarda prima di tutti le parti direttamente interessate ed ha aggiunto che il Governo britannico è ad ogni modo disposto ad impiegare i suoi buoni uffici se una qualsiasi delle due parti interessate lo richiederà. In una successiva dichiarazione il Primo ministro Chamberlain ha confermato quanto detto da Butler.

Bonnet e Halifax a convegno a Parigi

PARIGI, 8.

Si annuncia ufficialmente per sabato prossimo un convegno fra i ministri degli affari esteri Bonnet e Halifax. Il capo del Foreign Office si fermerà a Parigi per conferire col suo collega francese in occasione del viaggio che farà per recarsi a Ginevra. Negli ambienti politici si assicura che lord Halifax non mancherà di prendere contatto anche con Daladier.

Convegno militare polacco-lituano

VARSAVIA, 8.

I giornali polacchi **ammettono** grande importanza **alla visita** del generalissimo lituano **Rastikis** che come è stato annunciato giungerà a Varsavia domani. I giornali in lunghi articoli affermano che i contatti tra i capi militari **di Polonia** e Lituania decideranno l'evoluzione dei rapporti fra i due Paesi.

Tragica esplosione in Val Solda
Un fulmine fa scoppiare una mina sotto la Galleria di Gandria

COMO, 8.

Alle ore 15 di ieri mentre si scatenava quel furioso temporale che ha assunto particolare violenza in Val Solda e in tutto il Luganese, le popolazioni dei paesi che sorgono lungo la frontiera di Gandria, lungo la nuova bellissima strada che attraversa i famosi luoghi del «Piccolo mondo antico», hanno udito, dopo il secco scoppio di un fulmine, il terrorizzante boato di una violentissima esplosione che gli echi hanno portato lontano di vallata in vallata.

Come è noto la Svizzera ha minato tutti i ponti e le gallerie della zona di frontiera verso l'Italia e fra queste sono anche le gallerie della strada che congiunge Lugano alla Val Solda. Un fulmine evidentemente è caduto nei pressi di un fornello di mina, in piena efficienza di esplosione, di quella prima galleria che è nei pressi di Castagnola-Gandria. La deflagrazione è stata immediata e violentissima, provocando il crollo totale di circa sessanta mentri di galleria.

Purtroppo lo scoppio ha avuto le sue vittime, poichè, proprio per ripararsi dal temporale quattro persone si erano rifugiate sotto le stesse volte della galleria: l'impiegato postale Rinaldo Ender, sua moglie Isa, il figlioletto Lario e la «volontaria» Edit Schiebli, di anni 16. Il signor Ender veniva violentemente proiettato all'esterno restando sfracellato contro la roccia. Il bambino è rimasto ferito gravemente mentre la Schiebli riportava la frattura della clavicola destra. Incolume restava invece la moglie dell'impiegato, Isa Ender.

Un soldato, certo Chiesa, di Bosco Luganese che era poco discosto rimaneva pure ferito.

Un'automobile con marca italiana che si trovava a passare in quel tragico momento potè salvarsi per la presenza di spirito del conducente che, aumentando la velocità, sfuggiva al crollo. Però la parte posteriore della carrozzeria restava trucíata.

Si teme che un'altra vettura sia rimasta sepolta sotto le macerie e che perciò altre siano le vittime.

Subito furono iniziati i soccorsi da parte di agenti della polizia, pompieri e da un reparto del Genio spedito sul luogo da Monteceneri.

A Gandria si trovano anche tutte le autorità del Cantone che hanno dato disposizioni perchè sollecitamente sia provveduto al ripristino del transito che il disastro ha interrotto. Una grossa frana infatti ostruisce la galleria per una lunghezza di ottanta metri.

L'esercito a "rate,, in Gran Bretagna

LONDRA, 9.

Si apprende che al trenta giugno verranno chiamati alle armi solo 50 mila dei 200 mila giovani dai 19 ai 20 anni che con la nuova legge sono quest'anno di leva. Il resto verrà chiamato alle armi in gruppi di 50 mila ogni tre mesi. Si apprende, inoltre che dal contingente di leva verranno prelevati ben 80 mila uomini ed assegnati ai reparti antiaerei. Il ministro della guerra avrebbe anche deciso di costituire per i coscritti unità a parte e di non includerle, come era previsto in un primo momento, nelle unità dell'esercito regolare.

Il Duca di Windsor parlerà al popolo degli Stati Uniti

LONDRA, 8.

La radio britannica ha deciso che la radiotrasmissione del discorso che questa sera il Duca di Windsor rivolgerà da Verdung agli Stati Uniti non verrà ritrasmessa dalle stazioni inglesi. A Londra la decisione dell'ex Re Edoardo di parlare al popolo degli Stati Uniti ha suscitato critiche e la scelta del momento è considerata inopportuna, essendo l'attuale Re d'Inghilterra in viaggio appunto per recarsi prima al Canadà e poi negli Stati Uniti.

I sionisti all'opera contro l'accordo in Palestina

LONDRA, 8.

Si apprende che il dottor Weizmann, capo del movimento sionistico, è partito in volo da Gerusalemme per Londra onde compiere un estremo tentativo per impedire la pubblicazione del piano britannico per la sistemazione della questione palestinese e cercare di ottenere condizioni più favorevoli per gli ebrei.

La centuria di attentati irlandesi in Inghilterra

LONDRA, 8.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli interni capitano Peake ha dichiarato che fra il 16 gennaio ed il 5 maggio si sono avuti in Inghilterra circa 100 attentati terroristici attribuiti all'esercito repubblicano irlandese. Nello stesso periodo di tempo sono state processate 28 persone in connessione con questa attività terroristica.

I danni del maltempo
Furiose libecciate nel Savonese

SAVONA, 8.

Una violenta libecciata, accompagnata da pioggia, ha imperversato lungo il nostro litorale. Il mare, assai agitato, ha arrecato qualche danno di lieve entità in certi tratti della via Aurelia in cui le opere di difesa non sono ancora iniziate o ultimate.

Nelle acque di Loano, un grosso pontone di 200 tonnellate, della Cooperativa Palombari Liguri, che da qualche tempo eseguiva i lavori di ricupero del piroscafo «S. Guglielmo», in seguito al fortunale rompeva gli ormeggi. Il rimorchiatore «Ida», della stessa impresa, tentava il ricupero ma, data la violenza del mare, non riusciva ad impedire che il natante andasse a sfasciarsi nelle scogliere a levante della città. Ai salvatori non restò altro che pensare alla loro salvezza e mettersi alla cappa sotto l'isolotto della Gallinara. I danni sono rilevanti, ma fortunatamente non vi sono state disgrazie alle persone.

Temporali nel novarese

NOVARA, 8.

Durante il pomeriggio di ieri si sono scatenati sul nostro territorio alcuni temporali a poca distanza l'uno dall'altro, riversando una notevole quantità di grandine che ha causato danni considerevoli.

Il maltempo ha messo un po' di scompiglio nel nostro campo sportivo durante lo svolgimento dell'incontro di calcio Novara-Milano per la Coppa Italia.

Giunge notizia che sull'alto Novarese ha imperversato una violenta bufera che ha impedito i transiti. Molte strade sono state allagate.

Grandinate nel Trevigiano

TREVISO, 8.

Il maltempo che continua da una settimana in tutto il Trevigiano, ha ancora imperversato con acquazzoni violenti e grandinate improvvise. Nella zona di Valdobbiadene, nelle frazioni di S. Stefano e San Pietro di Barbozza, la grandine ha recato danni rilevanti ai vigneti ed ai frutteti.

Tragedia per gli alberi

BELGRADO, 8.

Nei paraggi di Jagodine in Serbia precisamente nei boschi di quella regione, è avvenuto oggi uno scontro fra un gruppo di contadini che contrariamente alle disposizioni di legge avevano abbattuto alcuni alberi e stavano per trasportarli via ed alcuni gendarmi. Dopo l'atteggiamento minaccioso preso dai contadini, i gendarmi sono stati costretti ad aprire il fuoco. Vi sarebbero cinque morti e nove feriti.

Un incidente aereo

ROMA, 8.

Il giorno 5 c. m. un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal sergente Guido Pasini, precipitava per cause imprecisate dalla quota di mille metri, nei pressi del campo. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Soldati belgi annegati

BRUSSELLE, 8.

Una barca sulla quale erano un sottufficiale e tre soldati del genio, incaricati di verificare i ponti minati della Sambre si è rovesciata a poca distanza da Charleroi. Il sottufficiale ed un soldato sono annegati.

Giovanni Ciro ispettore del Partito consigliere nazionale

ROMA, 8.

Con Decreto del Duce del 2 maggio 1939 XVII è riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Giovanni Ciro, Ispettore del P. N. F. e come tale componente il Consiglio Nazionale del P. N. F.

Settemila finalisti ai Ludi juveniles

ROMA, 8.

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio avranno luogo a Roma le finali nazionali dei «Ludi juveniles» della cultura dell'arte dell'educazione fisica e dello sport organizzate dalla G.I.L.

Vi parteciperanno i giovani fascisti, le giovani fasciste, gli avanguardisti e le giovani italiane vincitori delle selezioni effettuatesi nell'ambito dei comandi federali.

I giovani prescelti a rappresentare le rispettive provincie dopo una serie di prove eliminatorie che ha impegnato nei comuni e nel capoluogo masse di diecine di migliaia di concorrenti sono circa 7 mila.

L'organizzazione dei mendicanti di New Jork

NUOVA YORK, 8.

Secondo un rapporto delle autorità di polizia, la mendicità nelle vie della metropoli ha preso una tale estensione che si può calcolare con la massima approssimazione che durante l'anno scorso i mendicanti hanno raccolto non meno di cinque milioni di dollari. Nel rapporto è messo sopra tutto in rilievo il fenomeno dei mendicanti che simulano infermità inesistenti e calcola a diecimila il numero di questi simulatori.

Si afferma inoltre nello stesso documento, che i mendicanti di Nuova York sono perfettamente organizzati e si dividono la città in determinati raggi di azione che vengono scrupolosamente rispettati. La polizia ha preso ora energiche misure per estirpare questa grave piaga sociale della maggiore metropoli americana.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»